

NR. 1 2016

www.meranomagazine.com

DAS MAGAZIN FÜR MERAN UND UMGEBUNG ■ LA RIVISTA PER MERANO E DINTORNI

MERANO

MAGAZINE

STADTKINDER IN DEN BERGEN

In montagna con i bimbi

GEHEIMTIPP
DEUTSCHNONSBERG
Alla scoperta
dell'Alta Val di Non

TREKKINGTOUR
AUF DEM MERANER
HÖHENWEG
Trekking
spettacolare:
l'Alta Via di Merano



Willkommen Benvenuti



südtirol

Eine Reise nach Südtirol ist immer der Anfang von etwas Besonderem. Ob Entspannung oder Inspiration, hier findet jeder seinen ganz eigenen Weg Urlaub zu machen.

Un viaggio in Alto Adige/Südtirol è sempre l'inizio di un'esperienza unica che ti offre emozioni autentiche. E la meravigliosa sensazione di essere nel posto giusto.

www.suedtirol.info

Ein Herzensprojekt

Was ist das Besondere am Meraner Höhenweg?

Das Gebiet, in dem der Weg verläuft, steht unter Naturschutz. Das können die Wanderer bei jedem Schritt wahrnehmen. Für sie ist es gut zu wissen, dass sich hier nichts verändern wird. Es freut mich, dass die Menschen vom Weg so begeistert sind und auch aus dem Ausland hierherkommen. Für mich als Einheimischer, der in Partschins lebt, war der Höhenweg immer ein Herzensprojekt und ich bin einfach glücklich, dass die Bergbauern das Projekt damals mit Freude aufgenommen haben und auch heute noch davon profitieren.

Wie ist das Projekt Meraner Höhenweg entstanden?

Helmuth Ellmenreich war damals Vorsitzender der AVS-Sektion Meran und hatte die Idee, einen Weg am Rand der Texelgruppe anzulegen. Als Wege- und Markierungswart hatte ich die Aufgabe, die bereits vorhandenen Wege miteinander zu verbinden. Die Bergbauern waren natürlich daran interessiert, eine Verbindung zwischen den Höfen zu schaffen und haben uns tatkräftig unterstützt. 1985 konnten wir den Weg eröffnen.

Gibt es für Sie auf diesem Höhenweg so etwas wie einen Lieblingsplatz?

Da muss ich zwischen Sommer und Winter unterscheiden. Im Winter wandere ich gerne an der Südseite von Hochmuth zum Giggelberg. Ich gehe dann weiter Richtung Linthof und kurz bevor ich dort ankomme, mache ich an meinem Lieblingsplatz Halt: eine Ecke, von der aus man auf das ganze Etschtal und Meran blicken kann. Im Sommer dagegen geht es an der nördlichen Seite weiter hinauf. Bei der Stettiner Hütte, dem höchsten Punkt des Höhenweges, gefällt es mir besonders. Hier, am Eisjöchel, habe ich einen wunderschönen Ausblick auf das ganze Bergpanorama.

Mehr über den Meraner Höhenweg ab Seite 20.



E

EDITORIAL/E

Robert Schönweger

Der beliebte Meraner Höhenweg feierte 2015 sein 30-jähriges Jubiläum. Aus diesem Anlass hat „Merano Magazine“ mit Robert Schönweger, einem der Gründerväter und Wegbereiter, ein kurzes Gespräch geführt.

L'Alta Via di Merano, molto frequentata dagli escursionisti, ha celebrato i suoi trent'anni nel 2015. Per l'occasione "Merano Magazine" ha fatto una breve chiacchierata con Robert Schönweger, uno dei padri e dei tracciatori dell'Alta Via.

Il progetto che mi sta più a cuore

Che particolarità ha l'Alta Via di Merano?

Che il territorio in cui si snoda è interamente protetto sotto il profilo naturalistico, una caratteristica che gli escursionisti percepiscono a ogni passo. È bene sapere, infatti, che non si può modificare niente di quello che si incontra lungo il percorso. Mi fa piacere che le persone siano così affascinate da questo sentiero, al punto da arrivare anche dall'estero. Per me che sono originario di questi luoghi e abito a Partschins, l'Alta Via sarà sempre il progetto che mi sta più a cuore. Sono davvero felice che i contadini di montagna abbiano accolto il progetto con piacere allora e che ne traggano beneficio anche oggi.

Come è nato il progetto dell'Alta Via di Merano?

A quell'epoca Helmuth Ellmenreich era il presidente della sezione meranese dell'AVS, il Club Alpino Sudtirolese, ed ebbe l'idea di realizzare un sentiero che costeggiasse il Gruppo di Tessa. Come responsabile dei sentieri e della segnaletica avevo l'incarico di collegare tra loro i sentieri già esistenti. Naturalmente anche i contadini di montagna erano interessati a creare un collegamento tra i vari masi e ci supportarono con grande impegno.

Ha un posto preferito lungo l'Alta Via?

Ne ho uno per l'inverno e uno per l'estate. In inverno amo camminare lungo il versante sud dalla Muta a Moncucco, poi proseguo in direzione di Linthof e poco prima di arrivare mi fermo nel mio angolo preferito, da cui si domina tutta la Valle dell'Adige e Merano. In estate invece è bello andare in quota sul versante nord. Mi piace particolarmente la zona del Rifugio Petrarca, nel punto più elevato dell'Alta Via. Da qui, sul Passo Gelato, si gode una vista magnifica sull'intero Gruppo di Tessa.

Leggete di più sull'Alta Via di Merano a pag. 20.

03

Editorial

Der Wegbereiter des Meraner Höhenweges Robert Schönweger über die Besonderheiten des Rundweges

Editoriale

Robert Schönweger, il tracciatore dei sentieri dell'Alta Via di Merano, racconta le particolarità di questo percorso

06

News

Tipps und Veranstaltungen für den Sommer

News

Novità e appuntamenti per l'estate

20

Trekkingtour

Einblicke: Eine Vier-Tages-Tour auf dem Meraner Höhenweg

Trekkingtour

Visita: un tour di quattro giorni lungo l'Alta Via di Merano

32

„Wanderer ärgere dich nicht“

Innovativ: Der Meraner Höhenweg als Würfelspiel

“Escursionista... non ti arrabbiare”

Innovativo: l'Alta Via di Merano diventa un gioco da tavolo

34

Der Überflieger

Porträt: Der Meraner Aaron Durogati zählt zu den weltbesten Gleitschirmfliegern

L'uomo volante

Ritratto: il meranese Aaron Durogati è uno dei migliori parapendisti del mondo

42

Favoriten

Prodotti: Typisches, Neues und Überraschendes

Preferiti

Prodotti: creazioni esclusive, nuove e sorprendenti

44

Cocktails

Rezepte: Drei In-Lokale in Meran und ihre ausgefallenen Cocktail-Kreationen

Cocktails

Ricette: tre locali di tendenza a Merano e i loro originali cocktail

52

Fitness

Der Experte: Warum Bewegung und Prävention so wichtig sind, erklärt Andrea Tuti vom Fitness Center Terme Meran

Fitness

L'esperto: Andrea Tuti del Fitness Center di Terme Merano spiega perché l'attività fisica e la prevenzione sono così importanti

76

Wiege Tirols

Interview: Der ehemalige Direktor des Museums auf Schloss Tirol Siegfried de Rachewiltz über die Geschichte und Bedeutung des Schlosses

La culla del Tirolo

Intervista: l'ex direttore del Museo di Castel Tirol Siegfried de Rachewiltz parla della storia e dell'importanza del Castello

84

Service

Wimmelbild: Wissenswertes und Interessantes für den Urlaub

Info

Panoramica: cose da sapere e notizie interessanti per la vostra vacanza

86

Vorschau

Winterausgabe 2016/17 Impressum

Anteprima

Inverno 2016/17 Colophon

56

Ein Gebiet im Aufschwung

Reportage: Der Deutschnonsberg als Geheimtipp für Feinschmecker und Naturliebhaber

Un territorio in crescita

Reportage: l'Alta Val di Non, un consiglio da intenditori per buongustai e amanti della natura

DEX



10

Mit dem Schnuller nach Meran

Reise: Zwei Bloggerinnen mit ihren Kindern unterwegs im Meraner Land

A Merano con il ciuccio

Viaggio: due mamme blogger in vacanza con i loro bimbi a Merano e dintorni



N

NEWS

Nicht nur rote Rosen

Nals ist bekannt als das Dorf der Rosen. Ihre Blüten lassen im Sommer die Gärten in den schönsten Farben erstrahlen. Am Samstag, den 21. Mai 2016, zum zweiten Nalser Rosentag, präsentieren Gärtnereien und weitere Aussteller ihre Produkte und machen das Dorf noch bunter: Dann finden Besucher Rosen aus Filz, Ton, Glas oder Marzipan, Rosen in Getränken, aus Schokolade und auf Torten oder ganz traditionell in der Vase und am Strauch.

i
www.nals.info

Non solo rose rosse

Nalles è conosciuto come il paese delle rose. Quando fioriscono, in estate, i giardini risplendono di magnifici colori. Sabato 21 maggio 2016, in occasione della seconda Giornata delle Rose di Nalles, giardinieri e artigiani espongono le loro creazioni rendendo il paese ancora più colorato. I visitatori vi possono trovare rose di feltro, ceramica, vetro o marzapane, ma anche bevande a base di rosa, rose di cioccolato e rose per guarnire le torte o, più tradizionalmente, in vaso e ad arbusto.

i
www.nals.info



Fahr Rad!

Auch wer auf dem Drahtesel sitzt, will zügig vorankommen. Für die bessere Orientierung hält der Taschenplan „FahrRad in Meran“ nützliche Tipps über Radwege, Serviceeinrichtungen und Sehenswürdigkeiten bereit. Dargestellt sind sowohl das städtische Netz als auch die übergemeindlichen Radwege. Die Gemeinde Meran hat den Plan gemeinsam mit der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt und der Kurverwaltung erarbeitet.

i
www.gemeinde.meran.bz.it
www.meran.eu

Tutti in bici!

Una volta saliti in sella al proprio “cavallo d'acciaio” l'ideale sarebbe riuscire a pedalare senza troppe interruzioni. La mappa tascabile “In bici a Merano” offre parecchi consigli utili su piste ciclabili, strutture di servizio e punti di interesse per muoversi nel modo migliore in città. Insieme alla rete urbana ciclabile sono riportati anche i percorsi sovracomunali.

La piantina è redatta dal Comune di Merano in collaborazione con la Comunità comprensoriale del Burgraviato e l'Azienda di Soggiorno di Merano.

i
www.comune.merano.bz.it
www.merano.eu

120 Jahre Haflinger Galopprennen

Trittsicher und aufgeweckt wie ein Pony, temperamentvoll und schön wie ein arabisches Vollblut. Jedes Jahr wird in Meran am Ostermontag die Rennsaison eröffnet. Dabei dreht sich alles um die Haflinger Pferde. Heuer messen sich die Jockeys bereits zum 120. Mal beim traditionellen Haflinger Galopprennen. Bereits am späten Vormittag findet ein folkloristischer Umzug mit den Haflingerpferden, mit Musikkapellen und Festwägen, die von der Altstadt in Richtung Pferderennplatz ziehen, statt.

i
www.meran.eu
www.meranogaloppo.it

120 anni di corse rusticane dei cavalli avelignesi

Fiero nell'incedere e vivace come un pony, bello e pieno di temperamento come un purosangue arabo. Ogni anno il Lunedì di Pasqua apre la stagione delle corse a Merano e protagonista indiscusso è l'Haflinger, il cavallo avelignese. Quest'anno i fantini si cimentano nella 120ª edizione della tradizionale corsa rusticana degli Haflinger. Già nella tarda mattinata un corteo folcloristico di cavalli avelignesi, cori musicali e carri parati a festa sfila dal centro storico fino all'ippodromo.

i
www.merano.eu
www.meranogaloppo.it



48-Stunden-Wanderung

Passionierte Wanderer suchen ständig nach neuen Abenteuern. Wer denkt, er hätte alles schon erlebt, irrt sich. Wie wäre es zum Beispiel mit einer 48-Stunden-Wanderung? 100 Kilometer, 5.000 Höhenmeter, zwei Nächte ohne Schlaf. Vom 25. bis zum 27. August 2016 nehmen Hans Kammerlander und andere Wanderführer den gesamten Meraner Höhenweg in Angriff und wollen Wandergeschichte schreiben. Start und Ankunft ist in Naturns.

i
www.kammerlander.com
www.naturns.it

Un'escursione di 48 ore

Gli appassionati di escursionismo non smettono mai di cercare nuove avventure. Ma chi pensa di aver provato davvero tutto si sbaglia di grosso. Che emozioni può regalare, per esempio, un'escursione che dura 48 ore? 100 chilometri, 5.000 metri di dislivello, due notti senza dormire. Dal 25 al 27 agosto Hans Kammerlander e altre guide escursionistiche percorrono l'intera Alta Via di Merano con l'intenzione di scrivere una pagina di storia dell'escursionismo. Partenza e arrivo da Naturno.

i
www.kammerlander.com
www.naturns.it

Mit Aussicht

Die warme Sonne auf der Haut, ein kühles Lüftchen, Vogelgezwitscher und die spektakuläre Landschaft zum Greifen nah: Die Leinwand im Knottnkino auf dem Rotsteinkogel in Vöran über Meran bietet jeden Tag ein einzigartiges Bild. Wanderer können auf den Kinossesseln aus Stahl und Kastanienholz sitzen und es auf sich wirken lassen. Die Natur sorgt für die Spezialeffekte. Besonders empfehlenswert: eine Sternschnuppennacht am 10. August 2016 auf 1.465 m miterleben.

i
www.haflinger-meran2000.eu

Un posto con vista assicurata

Il calore del sole sulla pelle, un venticello fresco, il cinguettio degli uccellini e un paesaggio magnifico, talmente nitido che sembra di poterlo toccare. Lo schermo virtuale del Knottnkino, il “cinema naturale” allestito sullo sperone di porfido rosso di Verano, sopra Merano, offre ogni giorno uno spettacolo diverso. Gli escursionisti devono solo accomodarsi sui sedili in acciaio e legno di castagno e lasciare che le cose accadano da sole: agli effetti speciali provvede la Natura. Un film da non perdere? Lo spettacolo della notte delle stelle cadenti il 10 agosto 2016, osservato da 1.465 metri di quota.

i
www.haflinger-meran2000.eu



www.erbbrot.it

Meraner Schokowürfel
Meisterliche Handwerkstradition – unverwechselbar im Geschmack.

Dado meranese al cioccolato
Un capolavoro della tradizione artigianale dal gusto inconfondibile.



f facebook.com/erbbrot

Selected for
Merano WineFestival

4 x in Meran | a Merano

■ Zentrum, Rennweg 50 Centro, Via delle Corse, 50	ore 6-19 Uhr durchgehend/continuato Tel. 0473 237 925
■ Obermais, Dantestr. 21 Maia Alta, Via Dante, 21	ore 6-13.00 Uhr / ore 15.30-19.00 Uhr Tel. 0473 231 384
■ Untermais, Matteottistr. 40 Maia Bassa, Via Matteotti, 40	ore 6-13.00 Uhr / ore 15.00-19.00 Uhr Tel. 0473 236 128
■ West, Enrico Toti Str. 43 Ovest, Via Enrico Toti, 43	ore 6-13.00 Uhr / ore 15.30-19.00 Uhr Tel. 0473 200 094

Unsere Filiale im Rennweg ist auch jeden Sonntag von 8.30-12.30 Uhr für Sie da! Il ns. punto vendita in via delle Corse è aperto anche di domenica dalle ore 8.30-12.30!



Echte Qualität am Berg

Die Autorin Christine Lasta nimmt die Leser mit auf ihre Wanderungen im Meraner Land, vom Passeiertal bis ins Ultental, vom Schnalstal bis zum Tschöggelberg. Dann wird in Berggasthöfen und Almen eingekehrt. Jedes Ziel überzeugt mit der Echtheit und Qualität seiner Produkte. Die Autorin erweitert jedes Kapitel um leckere Kochrezepte. Die Publikation ist zum Preis von 19,90 Euro im Handel erhältlich.

📖 www.athesiabuch.it

Pura qualità in montagna

La scrittrice Christine Lasta prende per mano i lettori e li porta con sé nelle sue escursioni a Merano e dintorni tra Val Passiria, Val d'Ultimo, Val Senales e Monzoccolo. Qui si ferma nelle malghe e nei rifugi, e le mete scelte convincono sempre per la genuinità e la qualità dei prodotti. Ogni capitolo è completato dalle squisite ricette di cucina presentate dall'autrice. La pubblicazione è in vendita in libreria al prezzo di 19,90 euro.

📖 www.athesiabuch.it



Neue Onlineversion

Ein frisches Design und verbesserte Funktionen prägen seit Kurzem das Gesicht des neuen Internetauftritts des Merano Magazine. Auf der erneuerten Seite gibt es noch mehr Bilder und Videos zu den Beiträgen des Magazins, so etwa über den Meraner Höhenweg oder die Kunstgießerei in Marling.

📖 www.meranomagazine.com

Nuova versione online

Un design vivace e funzioni ottimizzate caratterizzano la nuova versione web di Merano Magazine. Sul sito rinnovato è possibile vedere foto e video extra sui temi trattati nella rivista cartacea, dall'Alta Via di Merano alla fonderia artistica di Marleno.

📖 www.meranomagazine.com

Natur pur

Bei einem Ausflug auf dem Milchlehrpfad der Sennerei Algund können Besucher alles über Geschichte, Produktion und Vertrieb der Sennerei und über die Milchwirtschaft in Südtirol erfahren. In der Almhütte neben der Sennerei stellen die Besucher sogar selber Frischkäse her, der anschließend mit nach Hause genommen werden darf. Auch eine Ziegenmilch-, Buttermilch- und Käseverkostung stehen auf dem Programm.

📖 www.sennereialgund.it

Natura allo stato puro

Attraverso il percorso didattico allestito nella Latteria di Lagundo i visitatori possono conoscere da vicino la storia, la produzione e la distribuzione della latteria e l'importanza dell'economia lattiero-casearia in Alto Adige. Infine, nella malga accanto alla latteria, hanno l'occasione di imparare a produrre una forma di formaggio fresco, che possono portare a casa. Nel programma della visita sono comprese anche degustazioni di latte di capra, latticello e formaggio.

📖 www.sennereialgund.it



So kocht Dorf Tirol

Vom 11. April bis zum 7. Mai lassen sich Köche, Wirte und Küchenchefs aus Dorf Tirol und Umgebung über die Schulter schauen und präsentieren ihre Köstlichkeiten.

📖 www.dorf-tirol.it

Ötzi-Alpin-Marathon

Der Ötzi-Alpin-Marathon gilt als eine der extremsten Sportveranstaltungen im Alpenraum. Internationale Sportler messen sich am 16. April, gestartet wird in Naturns.

📖 www.naturns.it

Blütenfesttage

Vom 3. bis zum 17. April läuten die traditionellen Blütenfesttage den Frühling in Lana und Umgebung ein. Die Veranstaltungsreihe bietet Exkursionen und allerlei Gaumenfreuden.

📖 www.lana.info

Psairer Langis

Blühende Apfelwiesen, sonnige Wanderwege und zahlreiche Veranstaltungen: vom 9. bis zum 24. April wird im Passeiertal das Frühlingserwachen gefeiert.

📖 www.passeiertal.it

KornArt

Hommage an den heimischen Getreideanbau: Wanderungen, Brotbackkurse und vieles mehr finden auf dem Hochplateau Hafling vom 20. Mai bis zum 5. Juni statt.

📖 www.hafling-meran2000.eu

Südtirol Balance

Tief Luft holen und loslassen: Die Initiative „Südtirol Balance“ bietet von April bis Juni ein Programm für die innere Balance und ein Leben im Gleichgewicht.

📖 www.meranerland.com

Meraner Frühling

Die zweite Ausgabe des Festivals, das Natur und Kultur in sich vereint, findet mit Veranstaltungen, Kunstwerken und dem Meraner Markt von 24. März bis 5. Juni statt.

📖 www.meran.eu

Gartennächte – World Music Festival

In den Sommermonaten treten in den Gärten von Schloss Trauttmansdorff treten musikalische Größen aus aller Welt auf. Schauplatz für die Konzerte ist die Seebühne im Seerosenteich.

📖 www.trauttmansdorff.it

Bergbrunch im Ultental

Inmitten bunter Almwiesen und umrahmt von der spektakulären Bergkulisse genießen die Teilnehmer am 2. August Ultner Köstlichkeiten.

📖 www.ultental.it



VERANSTALTUNGEN IM FRÜHLING MANIFESTAZIONI IN PRIMAVERA

Tirol tra pentole e fornelli

Dall'11 aprile al 7 maggio cuochi, tavernieri e chef del paese di Tirol e dintorni invitano a gettare uno sguardo dietro le quinte del loro lavoro e presentano le loro prelibatezze enogastronomiche.

📖 www.dorf-tirol.it

Ötzi Alpin Marathon

La Maratona Alpina dedicata a Ötzi è una delle competizioni sportive più estreme dell'intero arco alpino. La sfida tra atleti di ogni paese prende il via da Naturno il 16 aprile.

📖 www.naturns.it

Festa della Fioritura

Dal 13 al 17 aprile la tradizionale Festa della Fioritura a Lana e dintorni annuncia l'arrivo della primavera. Tra gli eventi in programma escursioni e piaceri della tavola per tutti i gusti.

📖 www.lana.info

Psairer Langis

Meleti in fiore, passeggiate lungo i sentieri al sole e tanti interessanti eventi: dal 9 al 24 aprile in Val Passiria si festeggia così il risveglio della primavera.

📖 www.passeiertal.it

GranoArt

Un omaggio alla locale coltivazione dei cereali: escursioni, corsi di panificazione e molto altro sull'altopiano di Avelengo dal 20 maggio al 5 giugno.

📖 www.hafling-meran2000.eu

Alto Adige Balance

Respirare a pieni polmoni e rilassarsi: da aprile a giugno l'iniziativa "Alto Adige Balance" offre un programma per ritrovare l'equilibrio interiore e vivere in armonia con se stessi.

📖 www.meranodintorni.com

Primavera Meranese

La seconda edizione del festival, che celebra il rapporto tra natura e cultura, si svolge dal 24 marzo al 5 giugno con eventi, opere d'arte e il mercato di Merano.

📖 www.merano.eu

Serate ai Giardini – World Music Festival

Nei mesi estivi ai Giardini di Castel Trauttmansdorff si esibiscono big musicali da ogni parte del mondo. Luogo dei concerti è il palcoscenico affacciato sul laghetto delle ninfee.

📖 www.trauttmansdorff.it

Brunch di montagna in Val d'Ultimo

Tra alpeggi pieni di colori, circondati da uno spettacolare panorama alpino, i partecipanti al brunch del 2 agosto possono gustare le tipiche specialità della Val d'Ultimo.

📖 www.ultental.it

MIT KIND UND KEGEL

In giro con tutta la famiglia

**MIT KINDERN IN DEN URLAUB:
AUSSCHLAFEN ODER DIE BEINE HOCHLEGEN,
DAS IST MIT ZWEIJÄHRIGEN NICHT WIRKLICH MÖGLICH.
ZWEI MÜTTER UND BLOGGERINNEN AUS BERLIN
UNTERWEGS IM MERANER LAND.**

TEXT / TESTO: Janine Dudenhöffer – Madeleine Samios
FOTOS / FOTO: Alex Filz

**ANDARE IN VACANZA CON I BAMBINI:
QUANDO I PICCOLI HANNO SOLO DUE ANNI CONCEDERSI
LUNGHE DORMITE O STARE SENZA FAR NIENTE È DAVVERO
IMPOSSIBILE. DUE MADRI, E BLOGGER, DI BERLINO ALLA
SCOPERTA DI MERANO E DINTORNI.**



1.



2.



3.

Berlin ist eine grüne Stadt. Manche behaupten sogar, es sei mit 161 km² innerstädtischen Wald und mehr als 2.500 öffentlichen Naturrefugien die grünste Metropole Europas. Die Realität sieht folgendermaßen aus: Der Weg zum nächsten Spielplatz führt vorbei an Betonbergen, durch Häuser-Schluchten und über Asphaltflüsse, auf denen sich Auto-Schlangen fortbewegen. Ab und an dröhnende Hupen und Hörner: Martinshörner. Wir wollen uns nicht beklagen, denn wir haben uns für das Stadtleben entschieden – und lieben es mit all seinen Facetten. Doch erst wenn wir über den urbanen Tellerrand hinausblinzeln, stellen wir fest, wie geruhsam, idyllisch und wirklich grün es woanders ist.

Woanders, das ist für uns Meran, Neuland auf der persönlichen Reisekarte und eine vollkommen andere Welt. Im stolzen Südtirol, das zu Italien gehört, sprechen drei Viertel der rund 500.000 Einwohner deutsch. Das ist dann auch die einzige Parallele zu Berlin. Apfelbäume und Palmen haben wir nur im botanischen Garten, und Berge, tja: neben dem Teufelsberg, noch Bunkerberge und natürlich den Prenzlauerberg.

Spaß beiseite: Unsere Kids sind zwei Jahre alt. Wir sind froh, wenn sie ein paar hundert Meter mit uns geradeaus laufen. Ausgedehnte Wandertouren, nach denen Südtirol förmlich schreit, sind leider nicht möglich. Die brauchen wir aber auch gar nicht, um unsere Nasen ganz tief in den Meraner Sommer zu stecken.

Berlino è una città piena di verde. C'è chi sostiene addirittura che con i suoi 161 chilometri quadrati di boschi urbani e le oltre 2.500 oasi naturali sia la metropoli più verde d'Europa. La realtà è un po' diversa: per arrivare al parco giochi più vicino bisogna costeggiare montagne di cemento, attraversare profondi canyon tra i palazzi e navigare su fiumi di asfalto infestati da serpenti di automobili. Qua e là rimbombano i clacson e le sirene: quelle delle ambulanze. Ovviamente non siamo qui per lamentarci, in fin dei conti siamo state noi a scegliere di vivere in città e la amiamo in tutte le sue sfaccettature. Ma solo quando proviamo a guardare oltre i confini della metropoli notiamo quanti posti tranquilli, idilliaci e realmente verdi ci sono altrove.

E altrove per noi è Merano, una terra inesplorata sulla nostra mappa personale e un mondo completamente diverso dal nostro. Nell'orgogliosa terra altoatesina, che pure fa parte dell'Italia, tre quarti dei circa 500.000 abitanti parlano in tedesco. Ma questa è l'unica cosa che Merano ha in comune con Berlino. I meleti e le palme noi li abbiamo solo al giardino botanico, e le montagne... be', oltre al Teufelsberg, il "monte del Diavolo", abbiamo solo i due Bunkerberge, le colline dei bunker, e naturalmente il Prenzlauerberg, il "monte di Prenzlau".

Ma bando agli scherzi. I nostri bimbi hanno due anni, e siamo già contente quando riescono

NEL BOSCHETTO INTRECCIAMO CORONE CON I RAMI DI LARICE, CONTIAMO LE CIME DEGLI ALBERI E I TETTI DELLE BAITELLE COPERTE DI NEVE.

a zampettare per cento o duecento metri insieme a noi senza deviare di qua o di là. Le lunghe escursioni a piedi tanto decantate dagli enti del turismo non sono alla nostra portata, purtroppo. Ma non sono comunque l'unico modo per andare a curiosare tra i tanti aspetti dell'estate meranese.

Ultental mit Kleinkindern

Unser erster Ausflug führt uns von unserem Hotel in Marling ins beschauliche Ultental. Das ist zwar genauso beeindruckend, aber weniger touristisch erschlossen wie vergleichbare Täler in den Alpen. Das Wasser der Bergseen ist kristallklar und eiskalt. Stöckchen und gebastelte Bötchen übernehmen das Baden für uns. Wir lassen solange Seele und Füße baumeln. Im Wäldchen knüpfen wir Kränze aus Lärchenzweigen, zählen die Wipfel der Bäume und die Gipfel der schneebedeckten Berghütchen. An Berghängen kleben Mini-Bauernhöfe, ursprüngliche Almen und Hofschänken abseits des Massentourismus. Deshalb empfiehlt es sich, einen Tisch zu reservieren, bevor man einkehrt, beispielsweise in das urige Stübele des Falschauerhofs von Sepp und Lisi Gruber. Zeit sollte man einplanen, eh immer mit Kindern, denn sie werden kurz vor der Abfahrt noch hier ein Huhn, da eine Gans oder gar den Spaß am Eierweitwerfen entdecken. Zeit braucht man aber auch, weil die serpentinenreichen Strecken durch unberührte Natur zum gemächlichen Gondeln einladen. Busse fahren werktags jede Stunde von Meran nach St. Gertraud, dem hintersten Dorf im Tal auf 1.500 Metern Höhe. >>

La Val d'Ultimo con i piccoli

La prima gita ci porta dal nostro albergo di Marlengo alla silenziosa Val d'Ultimo. È una valle di una bellezza quasi impressionante, ma è meno frequentata dai turisti di altre similari valli alpine. L'acqua dei laghi di montagna è cristallina e fredda come il ghiaccio. I bastoncini e alcune barchette realizzate con le nostre mani fanno il bagno al nostro posto. Nel frattempo lasciamo ciondolare i piedi e anche lo spirito. Nel boschetto intrecciamo corone con i rami di larice, contiamo le cime degli alberi e i tetti delle baitelle coperte di neve. Sui pendii delle montagne sono incastonati piccoli masi, locande e malghe tradizionali lontane dal turismo di massa. Perciò prima di arrivare è consigliabile prenotare un tavolo, per esempio nella tipica Stübele, la piccola sala da pranzo del maso Falschauerhof di Sepp e Lisi Gruber. Con i bambini bisogna sempre calcolare bene i tempi, perché appena prima della partenza scoprono qui una gallina, là un'oca o persino il divertimento di lanciare le uova. Bisogna prendersi del tempo anche perché i sentieri che serpeggiano attraverso la natura incontaminata invitano a perdersi girovagando senza meta. Nei giorni feriali ogni ora c'è un bus che porta da Merano a Santa Gertrude, il paese più sperduto della valle a 1.500 metri di quota. >>

GETROCKNETE APFELRINGE SIND EINE SPEZIALITÄT DER REGION, EBENSOWIE KNÖDEL. UNSERE KINDER LIEBEN BEIDES.



4.

Was kommt auf den Kinderteller?

Dasselbe wie bei den Erwachsenen, Extra-Würst gibt es bei uns nicht. Eine traditionelle Südtiroler Marende enthält geräucherte und luftgetrocknete Wurst (Kaminwürsten) und den typischen Südtiroler Speck. Die Zutaten für das Mahl bei den Grubers kommen fast ausschließlich aus eigener Produktion. Selbst angebaute rote Bete und Gemüse für den Strudel, eigenhändig verarbeitetes Fleisch für die Braten, vom Schwein oder Hirsch mit blanchierten Karotten als Beilage, so orange wie wir sie sonst nur aus der Werbung kennen. Zum süßen Abschluss gibt es eine Biskuitrolle, ein Träumchen aus Erdbeeren und Sahne. Getrocknete Apfelringe sind eine Spezialität der Region, ebenso wie Knödel. Unsere Kinder lieben beides. Das knusprige Schüttelbrot mit Gewürzen wie Kümmel und Anis ist schwer zu beißen, deshalb nichts für die Kleinen – dafür aber der weiche Verwandte, das Vinschgerle. Manchmal jedoch, wenn der Hunger riesig ist, tut es auch eine ganz normale Laugenstange.



5.

4. Die Hofschänke Falschauerhof hat auch für Kinder Leckerer auf dem Speiseplan. | La cucina del Falschauerhof fa leccare i baffi anche ai piccoli commensali. 5. Für Kinder gibt es auf dem urigen Bauernhof allerhand zu entdecken. | Per molti bambini anche gli animali da cortile rappresentano un'attrazione. 6. Die Bergstation der Texelbahn, die auf den Giggelberg oberhalb Partschins führt, bietet eine imposante Weitsicht, die Groß und Klein ebenso begeistert. | Dalla stazione a monte della funivia Texel, che da Parcines porta a Giggelberg, si gode uno straordinario panorama che affascina in ugual misura grandi e piccoli.

Com'è il menu per i bambini?

Uguale a quello per gli adulti, non c'è un trattamento speciale. La merenda tradizionale altoatesina comprende salsicce affumicate ed essiccate all'aria e il tipico speck locale. Gli ingredienti del pranzo dai Gruber sono quasi esclusivamente di loro produzione. Barbabietole rosse e verdure coltivate da loro per lo strudel. Carne lavorata a mano per le salsicce, di maiale o di cervo con carote appena scottate come contorno, arancioni come di solito le vediamo solo nella pubblicità. Come dessert c'è un dolce arrotolato, una vera e propria favola ripiena di fragole e panna. Gli anelli di mela essiccati sono una specialità regionale, esattamente come i canederli, e ai nostri bambini piacciono entrambi. Lo Schüttelbrot, il tipico pane croccante con spezie come anice e cumino, è faticoso da masticare e dunque non è adatto per i piccoli, ma per loro c'è il suo parente morbido, il Vinschgerle o pane della Val Venosta. Comunque a volte, quando la fame è indomabile, va bene anche un normalissimo sfilatino.

Guardare il mondo dall'alto

Il Gruppo di Tessa non è una band musicale ma un massiccio formato da sei grandiose montagne, alcune delle quali superano i 3.000 metri di quota. Rinfanciati da una buona colazione in albergo prendiamo la funivia Texel a Parcines per salire fino al Giggelberg. Per i bambini questa esperienza è particolarmente divertente, perché guardando in basso possono scoprire un mondo in miniatura che ci ricorda un po' la cesta dei giocattoli. Del resto anche noi adulti, in mezzo a queste montagne gigantesche, sembriamo dei nani. È quasi un peccato che il viaggio in funivia duri solo cinque minuti. Decidiamo di goderci per un po' il panorama dal Giggelberg. Ma quando il sole spunta da dietro la montagna è ora di cercare un posto all'ombra. La troviamo dopo essere scesi di nuovo a valle, a due minuti di automobile,



6.

Die Welt von oben sehen

Die Texelgruppe, das ist keine Musikcombo, sondern ein Gebirgsmassiv aus sechs zum Teil über 3.000 Meter hohen Bergriesen. Vom Frühstück im Hotel gestärkt, führt uns die Texelbahn auf den Giggelberg in Partschins. Für Kinder besonders spannend, weil sie die Welt in Miniatur unter sich entdecken können. Das erinnert uns an eine Spielzeugkiste. Auch wir Erwachsenen kommen uns inmitten der Bergriesen wie Zwerge vor. Fast schade, dass die Seilbahnfahrt nur 5 Minuten dauert. Wir beschließen dafür, auf dem Giggelberg das Panorama länger aufzusaugen. >>

MUMMY MAG

Madeleine Samios und Janine Dudenhöffer sind zwei der vier Mütter, die regelmäßig für mummy-mag.de schreiben. Das Blogazine mit zugehörigem Print-Magazin erzählt vom Spagat zwischen Haushalt, Meetings, Spielplatz und bietet Lifestyle-, Interior- und Mode-Inspirationen gegen das Alltagsseinerlei.

Madeleine Samios e Janine Dudenhöffer sono due delle quattro mamme che scrivono regolarmente per mummy-mag.de. Si tratta di un Blogazine, integrato con una rivista cartacea, che racconta di mille acrobazie per conciliare lavori di casa, appuntamenti di lavoro e parco giochi e propone tante idee di lifestyle, design di interni e moda a cui ispirarsi per sconfiggere la routine quotidiana.

PORTICO'S

UOMO

it-consulting



BARBA Kition & CANALI
NAPOLI THE BEST OF THE BEST #1
Vella & C. P.T. Zucchi & C. Corelab
DELSIENA GALLOTTI
L.B.M.1911 Sermoneta gloves
BOGLIOLI Fay
BALLANTYNE
Ermenegildo Zegna
MOORE LA FILERIA INCOTEX
VILBERQUIN LATINI

PORTICOS UOMO

Via Leonardo-da-Vinci-Str. 20
I-39012 Meran/o • T. +39 0473 270028
info@porticosuomo.it • www.porticosuomo.it

KINDERERLEBNISWELT UN PARADISO PER I BIMBI

Mit dem Alpinbob zu Tale rauschen, Ötzi's Welt entdecken oder Italiens größte Modelleisenbahnanlage bestaunen: Eine Auswahl an Aktivmöglichkeiten für Familien im Meraner Land.
Scivolare a valle con un leggero fruscio sull'Alpinbob, scoprire il mondo di Ötzi o ammirare il più grande plastico ferroviario d'Italia: qualche suggerimento sulle attività per famiglie a Merano e dintorni.



Rasante Abfahrt

In fünf Minuten rauscht der Alpin Bob im Naherholungsgebiet Meran 2000 die 1,1 Kilometer lange Bahn zu Tal und überwindet dabei 150 Höhenmeter.

Una discesa mozzafiato

L'Alpin Bob, nell'area escursionistica di Merano 2000, scende in cinque minuti con un leggero fruscio lungo la pista lunga 1,1 chilometri, coprendo un dislivello di 150 metri.

📍 www.meran2000.com

Eisenbahnmuseum

Mit 1.000 m² Ausstellungsfläche ist das Eisenbahnmuseum in Rabland die größte Modelleisenbahnanlage Italiens. Beeindruckend: Die Miniaturlandschaften mit 800 Meter Schienen, 70 Modellzügen, 400 Fahrzeugen sowie 12.000 Figuren.

Museo dei treni

Con i suoi 1.000 m² di superficie espositiva il museo dei treni di Rablà è il più grande plastico ferroviario d'Italia. Da non perdere i paesaggi in miniatura con 800 metri di binari, 70 treni, 400 veicoli e 12.000 figure.

📍 www.eisenbahnwelt.eu

„Unser größter Schatz“

Auf 19 Themenwegen rund um Schenna erfahren Groß und Klein Interessantes zu Natur und Umgebung. Im Tourismusverein in Schenna ist das Kinderbüchlein „Unser größter Schatz“ kostenlos erhältlich, das die Familienwege kindgerecht erläutert.

“Il nostro più grande tesoro”

Sui 19 sentieri tematici intorno a Scena grandi e piccini apprendono tante informazioni interessanti sulla natura e sull'ambiente. All'ufficio turistico di Scena è possibile ricevere gratuitamente il libretto “Il nostro più grande tesoro”, che illustra i sentieri per famiglie con un linguaggio adatto ai bambini.

📍 www.schenna.com

Ötzi's Welt

Im Archeoparc im hochalpinen Schnalstal werden Jung und Alt in einem interaktiven Erlebnis- und Freiluftmuseum in die Epoche der Jungsteinzeit entführt.

Il mondo di Ötzi

All'Archeopark, nella cornice alpina della Val Senales, un museo interattivo con un'area all'aperto trasporta giovani e meno giovani direttamente nel neolitico.

📍 www.archeoparc.it

Naturbad

Das Bad in Gargazon ist in die Natur eingebettet und verzichtet auf jegliche chemische Zusätze bei der Wasserreinigung. Das Areal verfügt über einen natürlich angelegten Bachlauf mit einem Kleinkinderbecken sowie einen Kinderspielplatz.

Piscina naturale

Completamente immersa nella natura, la piscina di Gargazzone non fa uso di additivi chimici per la depurazione dell'acqua. L'impianto dispone di uno specchio d'acqua naturale con una vasca baby e di un'area giochi dedicata ai bambini.

📍 www.naturbad-gargazon.it

Tierwelt

Auf einem kleinen Bergbauernhof in der Ortschaft Gfrill oberhalb Lanas befindet sich die Tierwelt Rainguterhof: ein Streichelzoo mit Kleintieren wie Ponys, Zwergziegen, Pfauen, Pferden, Zwergschafen, Wollschweinen, Eseln, Enten und Gänsen.

Il mondo degli animali

In un piccolo maso presso la località di Caprile, sopra Lana, è allestita la fattoria Rainguterhof: uno zoo a misura di bambini con animali di piccola taglia come pony, caprette, pavoni, cavalli, pecore nane, maiali selvatici, asini, oche e anatre.

📍 www.gfrillerhof.com

ZUM GREIFEN NAH SAUSEN EULEN, HABICHT UND CO. AN UNS VORBEI.

Wenn die Sonne aber höher wandert als wir es sind, ist es Zeit, den Schatten aufzusuchen. Gefunden haben wir Besagten wieder unten im Tal nach ein paar Autominuten mitten im Wald, am Partschinser Waalweg unterhalb des Partschinser Wasserfalls. Die Waale sind ein jahrhundertealtes, von Hand geschaffenes Bewässerungssystem, das Gletscherwasser über Kanäle ins Tal befördert. Tausende Apfelbäume müssen bei durchschnittlich 300 Tagen Sonne im Jahr immerhin ordentlich bewässert werden. Die Kids sind fasziniert vom Plätschern des Wassers und wir Erwachsene können unsere Reaktionszeiten testen. Denn auf keinen Fall sollen die Kleinen im Wasser landen. Mit einem gefederten Kinderwagen lassen sich die Wurzelpfade gut bewältigen, und die Kids versinken innerhalb von Sekunden im Tiefschlaf – und wir Erwachsenen atmen durch, denn hier am Wasser inmitten des Waldes ist es herrlich erfrischend. Für einen ausgedehnten Spaziergang oder eine Waal-Wanderung empfehlen wir Rucksäcke mit Aufsatz für die Kleinen, die sich dann durch die Natur tragen lassen und den „Lauf der Dinge“ aus sicherer Entfernung beobachten können.

Meran City

Als Großstädter wollten wir natürlich unbedingt das historische Stadtzentrum besuchen. Bummeln und Kaffee trinken, damit kennen wir uns schließlich aus. Im Herzen der Altstadt, in der sich Meisterwerke des Jugendstils wie Perlen aneinanderreihen, liegt die mittelalterliche Laubengasse. Zwischen traditionsreichen Handwerksgeschäften und internationalen Modeshops gesellen sich Wirtsstuben für die kleinen und großen Hungerattacken zwischendurch. Denn Essen geht mit Kindern auch viel besser, als shoppen. Wen es an heißen Tagen ans Wasser zieht, dem seien die Promenaden entlang der Passer empfohlen. Wo einst Kaiserin Sissi unter schattigen Platanen wandelte, kann man herrlich Fangen spielen, aber auch einmalig schöne Blicke auf Villenfassaden und Wildwasserschnellen erhaschen. Lieblingsverweilplatz: Mitten in der Stadt, am sonst steinigen Ufer der Passer, wurden begrünte Terrassen angelegt, die bis ans Wasser reichen. Erinnert uns an den Flaucher in München – perfekt zum Abkühlen an heißen Tagen. >>

7. Die Zutaten für das kulinarische Angebot des Falschauerhofs stammen zu einem großen Teil aus eigener Produktion. | I piatti del Falschauerhof sono preparati con ingredienti in gran parte di produzione propria.
8. 9. Auf Entdeckungsreise: Spaziergang entlang des Partschinser Waalweges unterhalb des Wasserfalls. | Una natura tutta da scoprire: passeggiata lungo il Waalweg di Parcines, sotto le famose cascate.



nel mezzo del bosco lungo il Waalweg di Parcines e sotto la cascata omonima. Le rogge (Waale in dialetto altoatesino) sono un sistema di irrigazione vecchio di secoli scavato interamente a mano che raccoglie l'acqua proveniente dai ghiacciai e la porta a valle per mezzo di canali. In questo modo, durante i 300 giorni di sole in media di cui gode la valle, è possibile irrigare con regolarità migliaia di meli. I piccoli sono affascinati dal mormorio delle acque, mentre noi adulti possiamo mettere alla prova i nostri tempi di reazione: perché i bambini non devono assolutamente cadere in acqua. Grazie al passeggiare ammortizzato riusciamo a superare senza problemi le radici che sporgono dal sentiero mentre i bambini dopo pochi secondi cadono in un sonno profondo. E noi adulti possiamo finalmente respirare, perché vicino al corso d'acqua, nel mezzo del bosco, c'è una frescura davvero magnifica. Per una passeggiata più lunga o un'escursione lungo le rogge consigliamo uno zaino con scomparto per i piccoli, che si lasciano portare volentieri nella natura e possono osservare “tutto quello che succede” a distanza di sicurezza.

Merano City

Da brave cittadine, ovviamente, non vogliamo assolutamente perderci la visita del centro storico. Quattro passi e un caffè per conoscere finalmente Merano. Nel cuore della città vecchia, dove i capolavori architettonici dello Jugendstil sfilano l'uno dopo l'altro come perle, si estende la medievale Via dei Portici. Tra botteghe artigiane tradizionali e boutique internazionali spuntano qua e là piccole osterie in grado di soddisfare ogni attacco di fame, piccolo o grande che sia. Perché con i bambini mangiare è anche meglio di fare shopping. A chi, nei giorni più caldi, è attratto dall'acqua non possiamo che consigliare le passeggiate lungo il Passirio. I luoghi dove un tempo l'imperatrice Sissi camminava sotto i platani ombrosi sono perfetti per giocare ad acchiapparsi, ma anche per godere di belle vedute sulle facciate delle ville e sulle rapide del torrente. Il nostro luogo di sosta preferito? Nel centro città, sulla sponda rocciosa del Passirio, dove sono state ricavate alcune terrazze piene di verde che arrivano fino all'acqua. Ci ricordano un po' la zona del Flaucher a Monaco, perfetta per rinfrescarsi nei giorni più caldi. >>



Von Pferden und Vögeln

Wasser und Essen stehen in der Gunst unserer Kids ganz oben. Gleich dahinter folgen Tiere. In Meran und Umgebung mangelt es an nichts davon. Besonders nachhaltig beeindruckt sind unsere Kleinen von den Ponys des Reiterhofs Sulfner in Hafling oberhalb von Meran. Kein Wunder, dürfen sie die Pferdchen nicht nur streicheln, sondern auch reiten und die Ställe erkunden. Die Greifvögel neben Schloss Tirol sind weniger zutraulich, aber genauso imposant. Zum Greifen nah sausen Eulen, Habichte und Co. an uns vorbei. Die Flugvogelschau findet zwei Mal am Tag statt. Bei den Pferden lohnt sich ein Anruf mit Terminvereinbarung, um lange Wartezeiten zu vermeiden. Denn Warten können Kinder weder in der Stadt noch auf dem Land.

Darum lieben wir alles, was so grün ist

Dass der Mensch sich im Grünen so wohl fühlt, rührt aus der Evolution. In unseren Breitengraden war Grün die wichtigste Farbe im Überlebenskampf: Es steht für Nahrung, Wachstum, Leben und Schutz. Das menschliche Auge ist für Grün hoch sensibilisiert. Grün wirkt beruhigend, ohne zu ermüden. Und Ruhe, das ist doch genau das, wonach Eltern sich sehnen. Vollgesaugt mit Natur treten wir unsere Rückkreise an. Die selbst geflochtenen Kränze aus Lärchenzweigen hängen jetzt als Reminiszenz bei uns zu Hause. An der Beton-Wand. ■■■

Cavalli e rapaci

L'acqua e il cibo sono i passatempi favoriti dei nostri bimbi, ma subito dopo vengono gli animali. Che a Merano e dintorni non mancano di certo. I piccoli sono rimasti particolarmente impressionati dai pony del maneggio Sulfner di Avelengo, sopra Merano. Non c'è da stupirsi, perché non solo si possono accarezzare i cavallini, ma anche salirci sopra ed esplorare le stalle. I rapaci di Castel Tirol sono un po' meno mansueti ma altrettanto imponenti. Vicinissimi a noi sfrecciano civette, astori e compagnia. La dimostrazione di volo si svolge due volte al giorno. Per i cavalli vale la pena telefonare per prendere un appuntamento, se si vogliono evitare lunghe attese. Perché i bambini non possono aspettare, né in città né in vacanza.

Perché amiamo tutto quello che è verde

Il fatto che gli esseri umani si sentano così a loro agio nel verde è un retaggio dell'evoluzione. Alle nostre latitudini il verde era il colore più importante nella lotta per la sopravvivenza: era sinonimo di nutrimento, crescita, vita e protezione. L'occhio umano ha un'elevata sensibilità al verde. Il verde ha un effetto calmante senza mai stancare. E la quiete è quello che desiderano tutti i genitori di bimbi piccoli. Completamente impregnati di natura intraprendiamo infine il viaggio di ritorno. Le corone di rami di larice intrecciate ora sono appese come ricordo in casa nostra. A una parete di cemento. ■■■

10. 11. Ruhige Momente in der Natur: Zeit sollte man einplanen, wenn man mit Kindern unterwegs sei, sagen die beiden Berliner Mütter. | Una pausa fa sempre bene: quando si viaggia con i bambini, bisogna sempre mettere in conto qualche piccola sosta, dicono le due mamme berlinesi.



10.



11.

TRADITION UND QUALITÄT TRADIZIONE E QUALITÀ

In der G. Siebenförfcher Metzgerei & Feinkost in den Meraner Lauben schlägt jedes Feinschmeckerherz höher. Dabei ist die Familie seit Anbeginn das tragende Element des Unternehmens.

Entrando nel negozio G. Siebenförfcher Macelleria & Delizie, sotto i Portici di Merano, il cuore di ogni buongustaio si riempie di gioia. Sin dalla sua fondazione, la famiglia Siebenförfcher è la colonna portante di questa azienda.



Seit der Gründung des Familienbetriebs im Jahr 1930 steht der Name Gottfried Siebenförfcher für hochwertige Fleisch- und Wurstwaren. Das beste Fleisch, die besten Zutaten und Rohstoffe sowie strenge Kontrollen bei der Verarbeitung sind die Grundlage des vielfältigen Warenangebots. Durch den Umbau im Jahr 2011 ist aus der ehemaligen Metzgerei in den Meraner Lauben ein moderner, eleganter Feinkostladen mit einer Verkaufsfläche von über 300 m² auf zwei Etagen entstanden. Hier können die Kunden auf fachkundige und persönliche Beratung zählen. In der G. Siebenförfcher Metzgerei & Feinkost warten die Regale mit erlesener Feinkost auf: Produkte aus der hauseigenen Familienmetzgerei, wie Speck, Kaminwürsten, Salami und unzählige weitere ausgewählte Fleisch- und Wurstwaren von höchster Qualität. Das Sortiment umfasst auch einen Feinkostkeller mit Käse, Brot, Süßem, Wein, Grappa und Honig. Bei Siebenförfcher vereinen sich Genuss und Vielfalt, der einmalige Geschmack von Südtiroler Spezialitäten trifft auf allerlei italienische Köstlichkeiten. Highlight ist die Siebenförfcher Meisterküche mit warmen Gerichten. Die Meisterköche setzen Monat für Monat neue kulinarische Akzente, wie Knödel, Spätzle, Bauerngröstl, Gulasch oder Aufstriche, die nur darauf warten, weiter verarbeitet oder gleich genossen zu werden.

Dalla nascita dell'azienda di famiglia, nel 1930, il nome Gottfried Siebenförfcher è sinonimo di carne e salumi di alta qualità. La scelta della carne, degli ingredienti e delle materie prime di alta qualità, oltre ai controlli accuratissimi nella lavorazione, sono alla base della variegata gamma di prodotti. Con la ristrutturazione del 2011 la vecchia macelleria sotto i Portici di Merano si è trasformata in un moderno ed elegante negozio di specialità gastronomiche, con una superficie di vendita di 300 m², disposti su due piani. Qui i clienti possono contare su un servizio competente e personalizzato. Sugli scaffali di G. Siebenförfcher Macelleria & Delizie si trovano specialità pregiate: prodotti provenienti direttamente dalla macelleria di famiglia come lo speck, gli affumelli o Kaminwürsten e i salami, oltre a carne e affettati pregiati della migliore qualità. L'assortimento comprende anche la "cantina del buongustaio" con formaggi, pane, dolci prelibatezze, vini, grappe e miele. Da Siebenförfcher si incontrano gusto e varietà, i sapori tradizionali delle specialità altoatesine si affiancano a ogni sorta di leccornie della gastronomia italiana. Fiore all'occhiello del negozio è la Gran Cucina con i suoi piatti caldi. Gli chef di Siebenförfcher ogni mese mettono in risalto un sapore diverso, dai canederli agli gnocchetti, dal Gröstl del contadino al Gulasch, sino alle salse. Piatti pronti da gustare subito o da utilizzare in cucina per ricette più elaborate.



G. Siebenförfcher
Metzgerei & Feinkost
Meran Zentrum – Lauben 164
39012 Meran
T +39 0473 236 274
www.siebenfoercher.it

G. Siebenförfcher
Macelleria & delizie
Merano centro – Portici 164
39012 Merano
T 0473 236 274
www.siebenfoercher.it

TEXT UND FOTOS / TESTO E FOTO: Fabrizia Postiglione

Höher, weiter, schöner

Il cielo sopra Merano

Bunte Lärchenhaine, urige Almen und sympathische Begegnungen:
Eine spektakuläre Trekkingtour mit einer majestätischen Landschaftskulisse, die einen der schönsten Abschnitte des Meraner Höhenwegs mit den Spronser Seen verbindet.

Tra lariceti fiammeggianti, malghe tradizionali, profumi di sottobosco e simpatici incontri. Un trekking spettacolare che abbina uno dei tratti più belli dell'Alta Via meranese con la scoperta dei Laghi di Sopranes, regalando scenografie maestose e sublimi suggestioni di montagna.

Tag 1:

Vom Eishof über das Eisjöchl nach Pfelders (ca. 6 Stunden)

Das klare Licht des Herbstes zeichnet die Umrisse der Hohen Wilden und die kargen Gipfel der Hohen Weißen und der kleinen Weißen an den türkisblauen Himmel. Gestärkt nach einem deftigen Frühstück mit Brot, Marmelade und hausgemachter Butter beginnen wir unsere Tour beim Eishof (2.076 m). Der Berggasthof liegt im hintersten Talkessel des Pfosstales, einem Seitental des Schnalstales. Ich schlage mit meinem Bergführer Robert Ciatti den alten Militärsaumpfad ein. Eine Zeit lang teilt der Pfad den Lärchenwald entzwei, der in diesem herrlichen Oktober in Flammen zu stehen scheint. Dann windet sich der Pfad in Richtung Eisjöchl hinauf. Der Weg ist mit der Nr. 24 gekennzeichnet und Teil des Meraner Höhenwegs. Der Rundweg ist fast 100 Kilometer lang und ist in 5 bis 6 Tagen zu bewältigen. Er umrundet den Naturpark Texelgruppe. Mit dem Passeiertal im Osten und dem Schnalstal im Westen verläuft er an der Grenze zwischen dem Hochgebirgsklima der Texelgruppe und dem submediterranen Klima des Etschtales.

Die Entstehung des Meraner Höhenweges, der 2015 sein dreißigjähriges Jubiläum feierte, ist vor allem dem Einsatz zweier Männer zu verdanken: Helmuth Ellmenreich, dem mittlerweile verstorbenen Vorsitzenden der Sektion Meran des Alpenvereins Südtirol und des geschickten Wege- und Markierungswarts Robert Schönweger. Als ein „Freundschaftsband von Hof zu Hof, von Gemeinde zu Gemeinde, von Tal zu Tal“ wurde der Höhenweg nach zehn Jahren Arbeit am 30. Juni 1985 in Katharinaberg im Schnalstal eingeweiht.

Wir werden nur einen Teil des nördlichen Abschnitts erkunden und einen Abstecher zu den Spronser Seen machen, die sich abseits des Höhenweges im Herzen des Naturparks Texelgruppe befinden.

Schritt für Schritt gewinnen wir an Höhe. Die Luft wird zunehmend schneidender, während wir das 2.895 Meter hohe Eisjöchl erklimmen. Von Weitem erscheinen die Gebäude des Eishofes wie Puppenhäuschen, die einsam im Talkessel des Pfosstales verstreut sind. Hinter ihnen ragen majestätisch die Bergspitzen des Similauns und der Hinteren Schwärze empor.

Am Eisjöchl, dem höchsten Punkt des Meraner Höhenwegs, befindet sich die Stettiner Hütte, die von einem Adler „bewacht“ wird, der am blauen Himmel seine Runden zieht. Aufgrund der Schäden, die eine Lawine im Februar 2014 angerichtet hat, wird vorläufig keine Übernachtungsmöglichkeit angeboten.

Von hier aus beginnen wir mit dem Abstieg nach Pfelders im Passeiertal. Das Dörfchen liegt auf 1.627 Metern, es erwartet uns also ein Abstieg von über 1.200 Höhenmetern. Mein Bergführer Robert geht voraus, indem er flink die Hänge hinabwieselt. Hin und wieder macht er mich auf einen Strauch Alpenrosen aufmerksam und rät mir, wachsam zu bleiben, weil in diesem Gebiet Steinböcke vorkommen. Eine Seite des Hanges ist von einem Lärchenwald überzogen: gelbe, rote, ockerfarbene und orange Baumwipfel ragen wie Feuerzungen in den Himmel. Wir gehen an der Lazine Alm (1.882 m) vorbei und machen uns an den letzten Abstieg nach Pfelders. Mit etwa hundertsechzig Einwohnern ist Pfelders ein idyllisches Dorf, das sich in eine ruhige, zauberhafte Talmulde schmiegt. Der Ort ist verkehrsberuhigt, nur Einheimische und Gäste der Beherbergungsbetriebe dürfen mit dem Auto fahren. Als wir den Talschluss erreichen, geht die Sonne bereits unter. >>

Eine Zeit lang teilt der Pfad den Lärchenwald entzwei, der in diesem herrlichen Oktober in Flammen zu stehen scheint.

**1° giorno:**

dal Maso Gelato a Plan attraverso il Passo Gelato (ca. 6 ore)

La luce limpida di un autunno assolato intaglia nel cielo turchese la mole dell'Altissima e le vette marmoree della Cima Bianca Grande e della Cima Bianca Piccola. Insieme alla mia guida alpina, Robert Ciatti, ho imboccato la vecchia mulattiera militare lasciando il rifugio Eishof (Maso Gelato) dopo una robusta colazione a base di pane, marmellate e burro prodotto in casa. Per un po' la stradina taglia in due il boschetto di larici che questo favoloso ottobre ha reso fiammeggianti, arrampicandosi poi verso il Passo Gelato. Il sentiero è contrassegnato con il n. 24 e fa parte dell'Alta Via di Merano, uno degli itinerari escursionistici più emozionanti dell'arco alpino. In totale si tratta di un "anello" di quasi 100 chilometri (da percorrere in 5-6 giorni), che attraversa il Parco Naturale Gruppo di Tessa, con la Val Passiria a est e la Val Senales a ovest, segnando il confine fra il clima d'alta quota del Gruppo di Tessa e quello submediterraneo della piana dell'Adige.

La realizzazione dell'Alta Via meranese, di cui quest'anno si è celebrato il trentennale, si deve soprattutto all'impegno dello scomparso Helmuth Ellmenreich (a lungo presidente della sezione di Merano dell'Alpenverein Südtirol) e di Robert Schönweger, abile costruttore di sentieri alpini.

Dopo dieci anni di lavori, il tracciato fu inaugurato il 30 giugno 1985 a Monte Santa Caterina, per onorare un "legame d'amicizia che porta da maso a maso, da paese a paese, da valle a valle".



1. Die Trekkingtour führt zu den schönsten Abschnitten des Meraner Höhenwegs und beginnt beim Eishof im Pfosstental. | L'escursione permette di conoscere i tratti più belli dell'Alta Via di Merano e parte dal rifugio Eishof (Maso Gelato) in Val di Fosse.

2. Vier Tage lang war die Autorin mit dem Bergführer Robert Ciatti unterwegs. | Il trekking dell'autrice e della guida alpina Robert Ciatti è durato quattro giorni.

3. Blick vom Eisjöchl auf fast 2.900 Metern zur Stettiner Hütte. | Vista dal Passo Gelato, a quasi 2.900 m di quota, verso il rifugio Petrarca.

Passo dopo passo guadagniamo quota e l'aria si fa più frizzante, mentre assottigliamo il dislivello di 830 metri che separa l'Eishof dal Passo Gelato (2.895 m).



Noi percorreremo solo una porzione del versante Nord dell'Alta Via e faremo una deviazione per scoprire anche i Laghi di Sopranes.

Passo dopo passo guadagniamo quota e l'aria si fa più frizzante, mentre assottigliamo il dislivello di 830 metri che separa l'Eishof dal Passo Gelato (2.895 m). In lontananza le costruzioni del maso appaiono come case di bambole, solitarie nella conca terminale della Val di Fosse. Alle loro spalle s'impenna il Similaun e la Cima Hinterer Schwärze.

Al Passo Gelato, il punto più elevato dell'Alta Via, sventa il rifugio Petrarca, "sorvegliato" da un'aquila che volteggiava nel blu. Danneggiato da una valanga a febbraio 2014, oggi è aperto solo come ristorante. Da qui cominciamo la discesa verso Plan, in Val Passiria: dovremo coprire un dislivello negativo di circa 1.268 metri (il paesino si trova a 1.627 metri) e Robert mi fa strada, scendendo fluidamente. Ogni tanto mi indica un cespuglio di rododendri rossi e mi suggerisce di aguzzare lo sguardo, perché questa è zona di stambecchi (più in basso invece vivono i camosci). Sul lato destro il declivio è tappezzato da un bosco di larici: una cascata di chiome gialle, rosse, ocre e arancioni che spuntano come "lingue di fuoco". Oltrepassiamo la malga Lazins (1.882 m) e affrontiamo l'ultima discesa verso Plan. Abitato da circa centosessanta persone, Plan è un idilliaco villaggio accucciato in una conca silenziosa e magica, vietata alle auto e punteggiata da masi contadini. Quando raggiungiamo la testata della valle, il sole sta quasi per scomparire. >>

Gelbe, rote, ockerfarbene und orange Baumwipfel ragen wie Feuerzungen in den Himmel.

4. Lärchenwälder und grüne Wiesen: Die Tour verläuft an der Grenze zwischen dem Hochgebirgsklima der Texelgruppe und dem submediterranen Klima des Etschtales. | Boschi di larici e prati verdeggianti: il tracciato si snoda lungo il confine tra

il clima d'alta quota del Gruppo di Tessa e quello submediterraneo della piana dell'Adige. **5.** Blick bis in die Dolomiten: Vom Höhenweg aus sieht man die Dolomiten, die von der UNESCO zum Welterbe erklärt wurde. | A perdita

d'occhio: dall'Alta Via il panorama comprende persino le Dolomiti, dichiarate patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. **6.** Bergromantik: Steinernes Herz aus Gneis. | Escursionisti romantici: un cuore fatto di rocce di gneiss.

texelbahn

Das höchste der Gefühle
... die Texelbahn in Partschins

Alta emozione
... la funivia Texel a Parcines

Auf über 1.500 m mitten im Naturpark Texelgruppe

- Direkter Einstieg in den Meraner Höhenweg
- Abstieg zur Talstation über den Partschinzer Wasserfall (höchster Wasserfall Südtirols)
- Wanderungen ins Zieltal zur Zielalm oder Lodnerhütte

Ad oltre 1.500 m di quota nel cuore del parco naturale Gruppo di Tessa

- accesso diretto all'Alta Via di Merano
- discesa a Valle passando per la cascata di Parcines
- escursioni nella Val di Tel alla "Ziel-alm" ed al Rifugio Cima Fiammante



2° giorno:

da Plan alla malga Oberkaser (da 5 a 6 ore)

Il secondo giorno siamo ancora viziati da una temperatura insolitamente tiepida per la stagione. Abbiamo in programma di arrivare alla malga Oberkaser, ma prima ci godiamo il lato soleggiato della vallata lungo il sentiero 24, che segue la sponda sinistra del torrente, per fare una sosta golosa a base di succo di sambuco e Apfelstrudel al maso Lazins (1.782 m). Alla casa principale, con la facciata di pietra e legno di cirmolo, si affiancano altre costruzioni, una cappelletta e dei fienili. Tanti piccoli dettagli creano un'atmosfera tipicamente tirolese: da un paio di vetusti scarponcini da trekking spuntano sanguigne corolle di gerani, mentre alla parete del fienile sono appesi sci d'epoca, pattini da ghiaccio vintage e un ferro da stiro arrugginito. Per salire al Passo Sopranes, un valico usato anche in tempo preistorico, imbocchiamo il sentiero n. 6. Ci immergiamo negli estesi lariceti, attraversiamo il ruscello Valtschnal e, prima della malga, entriamo nella vallata omonima per ascendere alla forcella Valtschnal. Questo primo tratto dell'itinerario è cromaticamente esaltante e mi fermo decine di volte a immortalare le scene più belle. Il sentiero si arrampica lungo un ruscelletto tra rocce di cristallino e, poco prima di arrivare al Passo Sopranes (2.581 m), scopriamo un "cuore di pietra" che qualcuno ha composto con sassi di gneiss. Da quassù c'è un panorama a 360 gradi e si vedono già alcuni dei Laghi di Sopranes: il Lago Nero (a sinistra), seminascolato in una conca, poi il Lago Lavagna e il Lago Verde (da dove imboccheremo la deviazione sul sentiero n. 6/22). La "visione" più sorprendente, però, sono i massicci dolomitici che in lontananza spuntano come scogliere bizzarre baciata dal tramonto: il Gruppo del Sassolungo, il Rosengarten-Latemar, la Marmolada, lo Sciliar, il Sella. Lenrosadira (parola ladina che indica l'arrossamento della roccia dolomitica al calar del sole) infiamma le cime, che passano dall'oro al rame e poi al porpora, prima di spegnersi nell'atmosfera blu elettrico del crepuscolo. Lo spettacolo è impagabile e ci fa perdere la cognizione del tempo: infatti poi dobbiamo accendere le torce per poter scendere alla malga Oberkaser, dove arriviamo sotto un cielo di zaffiro punteggiato di stelle che si specchiano nel Lago di Casere (2.117 m). >>

7. Ziel des zweiten Tages der Tour war die Oberkaseralm, die auf über 2.100 Metern liegt. | La meta del secondo giorno di cammino è la Malga Oberkaser, a quota 2.100 metri

Die zehn Spronser Gletscherseen versorgen einen Großteil Merans mit Trinkwasser und sind die größte Ansammlung von Bergseen in Südtirol.



Tag 3:

Von der Oberkaseralm zum Hochganghaus (ca. 3 bis 4 Stunden)

Wir lassen die Oberkaseralm hinter uns und machen einen Abstecher zum Pfitschersee (2.126 m). Dort bewundern wir die Schalensteine: Das sind Steinplatten, in die hunderte, meist runde Vertiefungen, die sogenannten Schalen, hineingeritzt worden sind. Ihre Bedeutung bleibt ein Geheimnis. Während die einen sie mit Wasserkult ritualen aus längst vergangener Zeit in Verbindung setzen, stellen sie für die anderen Sternkarten dar. Wir machen uns wieder auf den Weg bergauf zu den Spronser Seen und schlagen dazu zuerst den Weg Nr. 6/22 zum Grünsee (2.338 m) und schließlich die Nr. 22 rund um den spektakulären Langsee mit seiner Länge von einem Kilometer und nur 300 Metern Breite ein. Die zehn Spronser Gletscherseen versorgen einen Großteil Merans mit Trinkwasser und sind die größte Ansammlung von Bergseen in Südtirol. Sie ähneln kostbaren Edelsteinen, die zwischen den Berggipfeln eingebettet sind und das auf einer Höhe zwischen 2.117 und 2.589 Metern über dem Meeresspiegel. Oft sind sie im Sommer noch von Schnee und Eis umgeben.

Legenden besagen, dass geheimnisvolle Wasserfrauen in den Tiefen dieser Gewässer wohnen, in einer Märchenwelt aus geschliffenen Hügeln und bizarren Gneisblöcken. Jemand hat die Seen einmal als „Augen der Berge“ bezeichnet, in denen sich das Antlitz (aber auch die Seele) der Berggipfel spiegelt. Was ich aber ganz gewiss weiß, ist, dass meine geschundenen Füße im Wasser des Langsees endlich Erfrischung finden. >>



I dieci laghi glaciali di Sopranes – che dissetano gran parte di Merano – sono la più vasta area lacustre d'alta quota dell'Alto Adige.

8. Größte Ansammlung von Bergseen in Südtirol: Vorbei an einem der zehn Spronser Gletscherseen. | La più vasta area lacustre d'alta quota dell'Alto Adige: i dieci laghi glaciali di Sopranes.

9. 10. Entdeckungen auf der Tour: Die Autorin und ihr Begleiter trafen Ziegen und bewunderten die geheimnisvollen Schalensteine. | Incontri ravvicinati: lungo il cammino i due escursionisti si sono imbattuti in simpatiche caprette e nelle misteriose coppelle.



SEILBAHN UNTERSTELL • NATURNS



Wandern am Naturnser Sonnenberg
Naturns | Tel. +39 0473 66 84 18 | www.unterstell.it

3° giorno

dalla malga Oberkaser alla Casa del Valico (da 3 a 4 ore)

Lasciata l'Oberkaser facciamo un breve puntata al Lago di Vizze (2.126 m) per vedere le coppelle, piccoli incavi emisferici scavati su basi rocciose, spesso collegati fra loro da scanalature. Il loro significato rimane un mistero. Secondo alcuni sarebbero connessi a culti ancestrali legati all'acqua, per altri sarebbero "mappe" stellari. Risaliamo per visitare i Laghi di Sopranes, prendendo prima il sentiero n. 6/22 per il Lago Verde (2.338 m), e poi costeggiando lo spettacolare Lago Lungo (1 km per 300 m di larghezza) il n. 22. I dieci laghi glaciali di Sopranes – che dissetano gran parte di Merano – sono la più vasta area lacustre d'alta quota dell'Alto Adige. Sembrano gemme preziose (ognuno con una silhouette e una peculiare sfumatura) incastonate tra le vette, a un'altitudine compresa tra 2.117 e 2.589 metri, e anche d'estate sono spesso inanellati da neve o ghiaccio. Secondo antiche leggende orali, misteriose sirene abiterebbero queste profondità lacustri, circondate da uno scenario fiabesco di alture levigate e massi erratici di gneiss. Qualcuno ha paragonato i laghi a "occhi delle montagne", dove si rispecchiano le sembianze (ma anche l'anima) delle cime. Quel che so per certo è che nell'acqua del Lago Lungo i miei piedi affaticati trovano finalmente refrigerio. Siamo a circa 2.441 metri, e per raggiungere la Hochganghaus, la Casa del Valico (1.836 m) sopra Parcines, dobbiamo prendere il sentiero n. 7 che, essendo uno zigzag ripido e molto esposto, è attrezzato a ferrata. Robert mi sistema l'imbracatura e mi aiuta a scendere in sicurezza verso il rifugio. Lo strapiombo regala un panorama favoloso su Merano, la Val Venosta e il Gruppo dell'Ortles. >>



Wir befinden uns auf etwa 2.441 Metern Meereshöhe. Um das Hochganghaus (1.839 m) oberhalb von Partschins zu erreichen, müssen wir den Weg Nr. 7 nehmen, einen mit Ketten gesicherter Steig. Robert überprüft meinen Klettergurt und hilft mir beim sicheren Abstieg zur Hütte. Ein Felsvorsprung schenkt uns einen atemberaubenden Ausblick auf Meran und den Vinschgau bis hin zur Ortlergruppe.

Tag 4:

Vom Hochganghaus nach Rabland über den Giggelberg (ca. 4 bis 5 Stunden)

Die Morgendämmerung umspielt das Hochganghaus mit goldenen Lichtstrahlen. Bevor wir uns auf den Weg machen, plaudern wir noch ein wenig mit den Hüttenwirten und Geschwistern Elisabeth und Michael Erlacher. Das Mädchen hat große, haselnussbraune Augen, rote Wangen und ist voller Energie: Jeden Morgen läuft sie mit ihrer Hündin Lea bis zum Langsee hinauf. Das Hochganghaus hat eine neue und komfortable Inneneinrichtung und ist von Anfang Juni bis Ende Oktober geöffnet. Das ist die Zeit, in der die Schweine geschlachtet werden, um Speck aus ihnen zu machen. Elisabeth erklärt mir, dass sie diese Arbeit auf der Schutzhütte machen müssen, weil die Tiere während des Sommers so sehr an Gewicht zulegen würden, dass sie für einen Rücktransport ins Tal mit der Materialseilbahn zu schwer seien.

Wir starten vom Hochganghaus und folgen wieder dem Meraner Höhenweg, bis wir zu einem dichten Tannenwald kommen. Hie und da erhasche ich einen flüchtigen Blick auf ein Eichhörnchen. Im Unterholz wachsen Erika, Bärentrauben und Preiselbeeren. Es gibt eine Menge faszinierender Ausblicke entlang des Weges, aber der Aussichtspunkt Hohe Wiege belohnt uns mit einem Panorama von ungeahnter Tiefe: wir haben die Ortlergruppe, den Cevedale, die Zielspitze im Blick, während der Vinschgau wie ein herrlicher Flickenteppich aus satten Grünflächen, die zum Großteil Apfelwiesen sind, erscheint.

Weiter talwärts kehren wir auf der Tablander Alm ein, wo wir eine Kleinigkeit essen, wir gehen an der Nasereit-Hütte vorbei, um zur Seilbahnstation Giggelberg zu kommen, mit der Texelbahn erreichen wir schließlich das Dorf Rabland.

2015 feierte der Meraner Höhenweg sein 30-jähriges Jubiläum.



12.

Tanti piccoli dettagli creano un'atmosfera tipicamente tirolese.



11.

11. Das Hochganghaus auf 1.839 Metern oberhalb von Partschins. | La Hochganghaus (Casa del Valico) si trova sopra l'abitato di Parcines, a quota 1.839 metri.

12. Sicher ans Ziel: Alle Wege und Steige auf dem Meraner Höhenweg sind markiert. | Impossibile sbagliarsi: tutti i sentieri dell'Alta Via di Merano sono segnalati in maniera chiara.

4° giorno:

dalla Casa del Valico a Rablà passando per il Monte Cucco (da 4 a 5 ore)

L'alba accarezza con una luce d'oro la Hochganghaus. Prima di partire chiacchieriamo con i fratelli Erlacher (la famiglia che gestisce il rifugio), Elisabeth e Michael. La ragazza ha grandi occhi nocciola, guance rosse ed è piena d'energia: ogni mattina sale al Lago Lungo con il suo cane Lea. La Casa del Valico offre interni nuovi e confortevoli ed è aperta anche a fine ottobre, il periodo in cui si sgozzano i maiali per ricavare lo speck. Elisabeth mi spiega che devono fare questo lavoro al rifugio, perché durante l'estate gli animali ingrassano così tanto che diventano troppo pesanti per essere riportati giù con la teleferica. Partiamo dalla Hochganghaus seguendo di nuovo l'Alta Via di Merano in una fitta foresta di abeti abitata da caprioli e cervi. Qua e là scorgo il guizzo di uno scoiattolo. L'erica, l'uva orsina, il mirtillo rosso popolano il sottobosco. Ci sono tanti scorci panoramici lungo la strada, ma le panchine del Belvedere Hohe Wiege regalano una vista davvero "stereoscopica" verso il Gruppo dell'Ortles, il ghiacciaio Cevedale e la Cima di Tel (la montagna più a sud del Gruppo di Tessa), mentre la Val Venosta appare come un magnifico patchwork di verdeggianti campi coltivati, in maggioranza meleti. Più giù ci fermiamo alla malga Tablà per fare uno spuntino, poi superiamo il rifugio Nassereto per raggiungere infine la stazione dell'impianto di Monte Cucco e scendere a Rablà.



VIDEO:

Der Meraner Höhenweg im Naturpark Texelgruppe unter www.meranomagazine.com
L'Alta Via di Merano nel parco naturale Gruppo di Tessa su www.meranomagazine.com

MERANER WEINHAUS

Die regionale Vintothek
L'enoteca regionale

2500 WEINE & SPIRITUOSEN / 40 WEINE KONSTANT ZUM VERKOSTEN
2500 VINI E DISTILLATI / PERMANENTE DEGUSTAZIONE DI 40 VINI

MERANER WEINHAUS • VINTHKE • WINES TO TASTE

Romstraße 76 Via Roma | 39012 Meran/o

Tel. +39 0473 012130 | geschaef@meranerweinhaus.com |

www.meranerweinhaus.com



Meran / Merano

Freiheitsstr. 35
Corso della Libertà

Bozen / Bolzano

Perathoner-Str. 9
Via Perathoner

Bruneck / Brunico

Herzog-Sigmund-Str. 4/a
Via Duca Sigismondo

info@pursuedtirol.com



Online Shop
www.pursuedtirol.com

- 1.800 Qualitätsprodukte von 170 Südtiroler Bauern
- Genießen Sie die täglich frisch zubereiteten Speisen
- Sie finden zahlreiche Ideen zum Verschenken
- Wöchentliche Verkostungen
- 1.800 prodotti genuini provenienti da 170 contadini locali
- Specialità gastronomiche fresche di giornata da degustare
- Numerose idee regalo per i vostri cari
- Degustazioni periodiche

Der Genussmarkt
Il mercato dei sapori



WANDERWEGE MIT GESCHICHTEN A PASSEGGIO NELLA STORIA

In Rahmen eines Gemeinschaftsprojekts wurden mehrere Wanderwege im Meraner Raum ausgebaut und verbessert: Jetzt widmet sich jeder einzelne einem bestimmten Thema. Un progetto comunitario ha permesso di recuperare e migliorare molti sentieri escursionistici di Merano e dintorni: ora ogni sentiero è dedicato ad un tema specifico.



Im Mittelpunkt dieser sogenannten Themenwege im Meraner Land stehen die historischen Bewässerungssysteme für die Landwirtschaft oder die Bedeutung von Holz und Wald. Das Gemeinschaftsprojekt „Themenwege im Burggrafenamt“ wurde 2009 gestartet und wird seither von der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt in Zusammenarbeit mit dem Forstinspektorat Meran, den betroffenen Gemeinden, der Marketinggesellschaft Meran, dem Südtiroler Bauernbund und dem Alpenverein Südtirol weiterentwickelt. In den letzten fünf Jahren wurden insgesamt fünf solcher Wanderwege eingerichtet: der Partschinser und Kuenser Waalweg, der Aschbacher Holzweg, der Knottkinosteig und der Hoachwool Klettersteig. Schautafeln, Schilder und Spiele entlang der Wege machen die Wanderer mit den Besonderheiten des jeweiligen Themas vertraut.

Partschinser Waalweg

Waaie sind kleine Kanäle, die von den Bauern zur Bewässerung ihrer Obstgüter angelegt wurden. Neben jedem Waal verlaufen die sogenannten Waalwege. Das sind schmale Wege, die den Bauern eine regelmäßige Wartung dieser wichtigen Bewässerungsanlagen ermöglichen. Der Partschinser Waalweg ist heute ein idyllischer Wandersteig mit faszinierenden Ausblicken. Er besteht bereits seit dem 15. Jahrhundert und ist mit seinen rund zwölf Kilometern Länge auch einer der längsten Waalwege im Etschtal. Der dazugehörige Waal wird noch heute genutzt. Ausgangspunkt ist der Ortskern von Partschins. Von dort geht es auf der Sonnenbergstraße über eine Hängebrücke zum Winklerhof, dann leicht ansteigend bis zum Salten, wo nun der Waalweg in östliche Richtung startet. Am Ende des Weges erwartet die Wanderer ein Stück Geschichte zum Anfassen: ein vorgeschichtlicher Wohnstein und ein Schalenstein aus der Kupferzeit.

Bezirksgemeinschaft
Burggrafenamt
Otto-Huber-Straße 13
39012 Meran
T +39 0473 205 110
www.bzgbga.it

Comunità comprensoriale
del Burgraviato
Via Otto Huber 13
39012 Merano
T 0473 205 110
www.bzgbga.it



Kuenser Waalweg

Durch schattige, steile Waldhänge und an neuen Holzzäunen entlang verläuft der historische Kuenser Waalweg. Vor allem an heißen Sommertagen gehört er zu den beliebten Familienwanderungen. Dann nämlich führt der 600 Jahre alte Waal Wasser, das die Wanderer kühlend auf ihrem Weg begleitet. Vom Gasthof Ungericht wandert man los zum Mutlechnerhof, dem höchsten Hof von Kuens. Hier erfolgt der Einstieg in den Kuenser Waalweg, der ohne Steigung bis zur Waalfassung am Finelebach verläuft. Nach der Brücke wandert man talabwärts, um auf den unteren Waalweg zu gelangen und kehrt auf diesem zum Ausgangspunkt zurück.

Aschbacher Holzweg

Spiele, ein Waldxylophon und ein begehrtes Vogelnest: Auf dem Aschbacher Holzweg dreht sich alles ums Thema Holz und Wald. Dreisprachige Schautafeln und 13 Erlebnisstationen warten darauf, von großen und kleinen Wanderern entdeckt zu werden. Der Walderlebnisweg Aschbacher Holzweg beginnt oberhalb der Bergstation der Seilbahn Aschbach bei Algund und führt als Rundwanderweg nach drei Kilometern wieder zum Ausgangspunkt. Unterwegs gibt es viel zu erfahren: Die Schautafeln verraten Wissenswertes über Pflanzen und Tiere, dazu genießt man die traumhafte Aussicht auf den unteren Vinschgau und den Naturpark Texelgruppe.

Knottkinosteig

Über Wiesen und Wälder, an urigen Bauernhöfen vorbei führt dieser Steig zu einem besonderen Ziel, dem Knottkinino in Vöran. Auf einer Aussichtsplattform auf dem Felsen („Knottin“) Rotsteinkogel auf 1.465 Metern reihen sich 30 Kinostühle aus Edelstahl und Kastanienholz aneinander und laden zu einer Kinovorstellung der ganz anderen Art. Wer

sich hier zum Ausruhen niederlässt, blickt auf das ganze Etschtal und von der Texelgruppe bis zum Penegal und zum Weißhorn. Der Knottkinosteig startet an der Bergstation der Seilbahn Burgstall/Vöran und steigt von hier mäßig bis zum „Knottin“ an. Für die Rückkehr wählt man entweder denselben Weg oder die Rundwanderung über den Schützenbründlweg.

Klettersteig Hoachwool

Steil, felsig und mit wenigen künstlichen Tritthilfen: Der Hoachwool Klettersteig hat es in sich. Die anspruchsvolle Route startet an der Talstation der Seilbahn Unterstell in Naturns. Der Klettersteig führt entlang des historischen Wasserleitungssystems Schnalstal-Naturns, dem ehemals rund zehn Kilometer langen Waal, von den Naturnsern auch „Hoachwool“ genannt. Geübte und fitte Kletterer werden mit einer abwechslungsreichen Tour und einem atemberaubendem Panorama belohnt.



Gli elementi di spicco dei sentieri tematici di Merano e dintorni sono i sistemi di irrigazione secolari utilizzati per l'agricoltura e il ruolo fondamentale del legno e dei boschi. Il progetto comunitario “Sentieri tematici nel Burgraviato” ha preso il via nel 2009 ed è stato sviluppato dalla Comunità comprensoriale del Burgraviato con la collaborazione dell'Ispettorato Forestale di Merano, dei vari comuni coinvolti, di Merano Marketing, dell'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi e del Club Alpino Sudtirolese. Negli ultimi cinque anni sono stati recuperati in tutto cinque sentieri: i Waalwege di Parcines e di Caines, l'Holzweg di Aschbach, il Knottkinosteig e la Via ferrata Hoachwool. Pannelli informativi, targhe e giochi disposti lungo il percorso illustrano agli escursionisti le particolarità di ciascun tema.

Waalweg di Parcines

Le rogge (Waaie in dialetto altoatesino) sono canali che venivano utilizzati dai contadini per irrigare i frutteti. Accanto a ciascuna roggia corrono uno o più sentieri, detti Waalwege. Si tratta di stretti camminamenti che consentivano la manutenzione regolare di questi importanti sistemi di irrigazione. Il Waalweg di Parcines è oggi un idilliaco sentiero in salita che permette di osservare panorami pieni di fascino. Risale addirittura al XV secolo e con i suoi dodici chilometri di lunghezza è uno dei più lunghi del Burgraviato. La roggia corrispondente è tuttora in uso. Si parte dal centro storico di Parcines e si prende la Via Sonnenberg, oltrepassando un ponte sospeso presso il maso Winklerhof. Si prosegue in leggera salita fino a Salten, dove inizia il Waalweg vero e proprio in direzione est. Al termine del sentiero un salto nella storia attende l'escursionista che può osservare da vicino una grossa pietra utilizzata come riparo in epoca preistorica e una roccia a coppelle dell'età del rame.

Waalweg di Caines

Lo storico sentiero della roggia di Caines che attraversa ripidi pendii coperti di boschi ed è fiancheggiato da nuove recinzioni in legno, è uno dei più frequentati dalle famiglie nelle calde giornate estive. Questa roggia di seicento anni fa, infatti, è ancora utilizzata per trasportare l'acqua che accompagna e rinfresca gli escursionisti lungo il percorso. Dall'albergo Ungericht si cammina fino al maso Mutlechnerhof, il più elevato di Caines. Da qui si accede al Waalweg di Caines che

corre in piano fino al punto di derivazione dell'acqua dal Rio Finele. Superato il ponte si scende verso valle per raggiungere il tratto inferiore del Waalweg, seguendo il quale si torna al punto di partenza.

Aschbacher Holzweg

Alcuni giochi, uno xilofono nel bosco e un nido di uccelli praticabile: lungo il sentiero Aschbacher Holzweg tutto ruota attorno al tema del legno e del bosco. I pannelli didattici in tre lingue e le tredici stazioni attendono solo di essere scoperti da grandi e piccini. Il sentiero avventura nel bosco inizia sopra la stazione a monte della funivia Aschbach a Lagundo e dopo un percorso ad anello di tre chilometri riconduce al punto di partenza. Lungo il cammino ci sono molte cose da vedere: i pannelli svelano molte informazioni interessanti sulla flora e la fauna e si può godere di una fantastica vista sulla bassa Val Venosta e sul Parco Naturale del Gruppo di Tessa.

Knottkinosteig

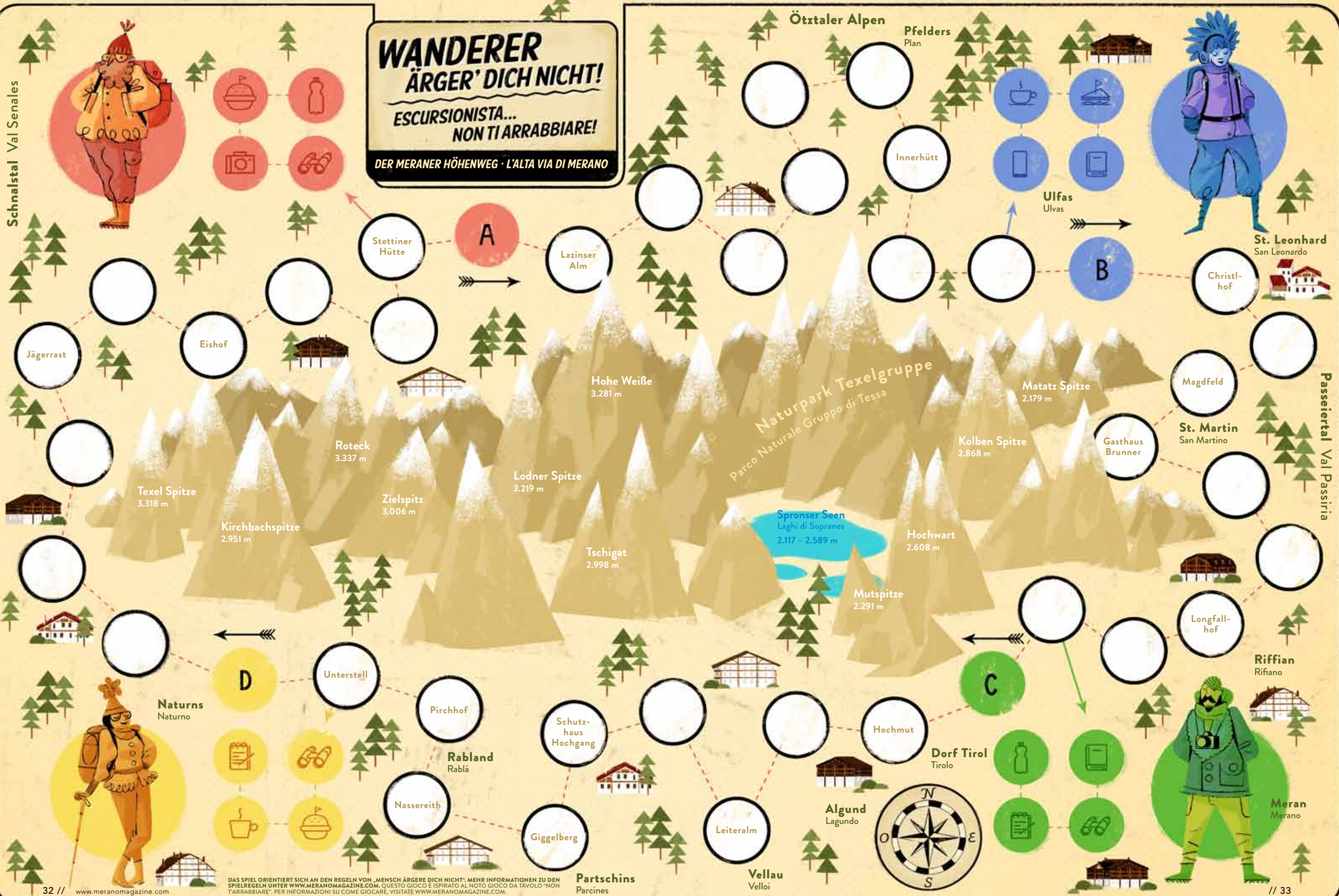
Oltre i prati e i boschi, passando accanto a masi di contadini dall'aspetto rustico, questo ripido sentiero sale fino a raggiungere una meta particolare, il Knottkinino di Verano. Una piattaforma panoramica collocata sulle rocce (Knottin) del Rotsteinkogel, a 1.465 metri di quota, accoglie trenta sedili da cinema in acciaio e legno di castagno disposti in varie file, che invitano a sedersi per assistere a uno spettacolo davvero sui generis. Chi vi prende posto per riposarsi gode di una vista che spazia sull'intera Valle dell'Adige e va dal Gruppo di Tessa al Monte Penegal fino al Corno Bianco. Il sentiero inizia alla stazione a monte della funivia Postal-Verano e da qui sale con pendenza moderata fino al “Knottin”. Per il ritorno si può scegliere tra ripercorrere la via dell'andata e un percorso ad anello lungo il sentiero Schützenbründlweg.

Via ferrata Hoachwool

Ripida, su roccia, con poche attrezzature artificiali: la Via ferrata Hoachwool è più difficile di quanto sembri. Il percorso, impegnativo, parte dalla funivia Unterstell a Naturno e fiancheggia il sistema storico di canali irrigui tra la Val Senales e Naturno, il Waal che in passato era lungo quasi dieci chilometri ed era chiamato anche “Hoachwool” dagli abitanti di Naturno. Gli arrampicatori dotati di tecnica e allenamento saranno ricompensati da un percorso vario e da un panorama che toglie il fiato.

WANDERER ÄRGER' DICH NICHT! ESCURSIONISTA... NON TI ARRABBIARE!

DER MERANER HÖHENWEG · L'ALTA VIA DI MERANO



1. Flog mit bereits sechs Jahren das erste Mal mit seinem Vater im Tandem über Südtirol: der heute 29-jährige Meraner Aaron Durogati. | Aaron Durogati, 29enne meranese, a sei anni aveva già sorvolato in parapendio l'Alto Adige, volando in tandem con il papà.

WO FREIHEIT GRENZENLOS SCHEINT

DOVE LA LIBERTÀ È SENZA CONFINI

AARON DUROGATI HAT SEIN HOBBY ZUM BERUF GEMACHT. DER MERANER IST WELTMEISTER IM PARAGLEITEN, HAT SCHON AUF DER GANZEN WELT HÖHENLUFT GESCHNUPPERT UND LENKT SEINEN GLEITSCHIRM DOCH IMMER NOCH AM LIEBSTEN ÜBER DER EIGENEN HEIMAT.

TEXT / TESTO: Lisa Maria Kager
FOTOS / FOTO: Red Bull Media House

AARON DUROGATI HA TRASFORMATO IL SUO HOBBY IN UNA PROFESSIONE. QUESTO GIOVANE DI MERANO È CAMPIONE MONDIALE DI PARAPENDIO, HA GIÀ RESPIRATO L'ARIA PURA DELLE ALTE QUOTE IN OGNI PARTE DEL MONDO MA AMA VOLARE SOPRATTUTTO TRA LE MONTAGNE DI CASA.

Seine Unterschenkel brennen, der Puls schlägt schnell, die Füße schmerzen, doch er läuft weiter. Höhenmeter für Höhenmeter rackert er sich hoch auf den Berg, um schließlich mit seinem Gleitschirm von oben runter zu springen. Der Stresspegel während des Rennens ist hoch, denn neben der körperlichen Anstrengung ist auch taktisches Denken gefragt. Acht Tage von einem der härtesten Wettkämpfe überhaupt, dem Red Bull X-Alps, hat der 29-jährige Meraner Aaron Durogati bereits hinter sich gebracht, ein weiterer soll noch folgen, bevor Aaron sein Ziel, Monaco an der französischen Côte d'Azur, erreicht. Startpunkt war wie immer Salzburg. Die Strecke dazwischen – 1.051 Kilometer Luftlinie – müssen die Athleten per Gleitschirm und zu Fuß zurücklegen und dabei mehrere Zwischenpunkte passieren. Aarons Bilanz am Ende des Rennens: An die 2.000 Flug- und knapp 400 Fußkilometer und ein guter sechster Platz. Zufrieden ist der Meraner damit jedoch nicht. Doch sobald er den nächsten Abflugpunkt erreicht, seinen Schirm ausgelegt und bereit zum Absprung ist, lässt Aarons Lieblingsgefühl ihn jeden Schmerz und jeden Fehler vergessen. Dann nämlich gibt es für den Meraner nichts als Freiheit.

Le gambe bruciano, i battiti accelerano e i piedi fanno male ma lui procede senza fermarsi. Un metro dopo l'altro si inerpica faticosamente sulla montagna per poi saltare verso il basso, agganciato al suo parapendio. Durante la gara il livello di stress è alto perché oltre allo sforzo fisico è indispensabile anche l'abilità tattica. Il ventinovenne meranese Aaron Durogati si è appena lasciato alle spalle otto giornate di una delle competizioni in assoluto più dure al mondo, la Red Bull X-Alps: ora manca una sola giornata per raggiungere il traguardo, il Principato di Monaco in Costa Azzurra. Il punto di partenza è, come sempre, Salisburgo. Gli atleti devono coprire in parapendio e a piedi il tragitto tra le due città, 1.051 chilometri in linea d'aria, passando da diversi punti di controllo. Il bilancio di Aaron alla fine della corsa è di 2.000 chilometri in volo e 400 a piedi, che gli valgono un buon sesto posto. Il campione meranese non è soddisfatto del risultato. Ma non appena raggiunge il punto di lancio successivo e apre il suo parapendio pronto a saltare, la passione gli fa dimenticare dolori ed errori. Per lui non c'è nient'altro che la libertà.

**„JIMMY PACHER
WAR MEIN GROSSES
VORBILD UND FÜR
MICH STAND FEST:
IRGENDWANN WILL
ICH SELBST AUCH
WELTMEISTER
WERDEN.“**

Jimmy Pacher statt Luca Toni

Das Gefühl der Freiheit hat Aaron Durogati immer, wenn er mit seinem Schirm von den Bergen springt und wie ein Adler durch die Lüfte gleitet. „Ich mag es gerne, alles von oben zu sehen, meine Ruhe zu haben und mit meinen Gedanken alleine zu sein“, gesteht er. Schon in frühesten Kindheitstagen hatte der Sportler das Glück, dieses Gefühl der Grenzenlosigkeit spüren zu dürfen. Sechs Jahre war Aaron alt, als er das erste Mal mit seinem Vater im Tandem über Südtirol flog. Von damals weiß er nicht mehr viel. Nur, dass er stolz war auf seinen Vater, den Paragleiter.

Keine zehn Jahre nach diesem Tandem-Flug, lenkte er seinen ersten Schirm selbst über Berg und Tal. Mit 16 folgte schließlich der Flugschein und ein Jahr später gleich ein Podestplatz beim allerersten Wettkampf, dem Südtirol Cup. „Meine Kollegen haben damals alle ein Moped gekriegt und ich meinen ersten Schirm“, sagt Aaron und grinst, während er weiter in Erinnerungen schwelgt. An seiner Zimmerwand hingen damals nicht etwa Poster von Fußballprofis oder Popsängern, sondern jene von Jimmy Pacher. „Jimmy kommt aus dem italienischen Fassatal und ist eine große Nummer im Paragleiten. Er war mein großes Vorbild und für mich stand fest: Irgendwann will ich selbst auch Weltmeister werden.“ >>

2. Der Extremsportler ist häufig unterwegs zu Wettkämpfen, hier in Frankreich. | Aaron passa gran parte dell'anno in giro per il mondo a gareggiare: qui si trova in Francia.



Jimmy Pacher al posto di Luca Toni

Quando salta dalle montagne con il suo parapendio librandosi in aria come un'aquila, Durogati prova sempre una sensazione di libertà. “Mi piace molto osservare le cose dall'alto e restarmene in pace da solo con i miei pensieri”, ammette. Ha avuto la fortuna di sperimentare già nella prima infanzia questa sensazione di libertà senza confini. Aveva sei anni quando ha sorvolato l'Alto Adige per la prima volta, in tandem con il padre. Di quel giorno non ha molti ricordi, se non che era orgoglioso di suo padre alla guida del parapendio. Neppure dieci anni dopo il primo volo in tandem, Aaron pilotava già da solo il suo primo parapendio al di sopra di monti e valli. A sedici anni ottenne il brevetto di volo e un anno più tardi salì sul podio nella sua prima competizione, la Südtirol Cup. “I miei compagni hanno ricevuto tutti il motorino, io il primo parapendio”, racconta Aaron e fa un largo sorriso mentre assapora i suoi ricordi. Sulla parete della cameretta a quei tempi non appendeva i poster dei calciatori e dei cantanti pop, ma quello di Jimmy Pacher. “Jimmy è originario della Val di Fassa ed è uno dei grandi di questo sport. È stato il mio idolo ed ero certo che un giorno sarei diventato anch'io campione del mondo come lui.”

**Un duro allenamento
alla rincorsa del titolo**

Tre anni fa il giovane campione di parapendio atterrava nella località lombiana di Roldanillo sul manto verde di uno stadio di calcio, di fronte a 2.500 persone festanti. Era l'epilogo di una gara perfetta, durante la quale si era lasciato alle spalle ben 127 concorrenti conquistando il titolo mondiale. Aveva appena ventisei anni: è stato uno dei campioni di parapendio più giovani. “Quando ho raggiunto il traguardo ho provato una felicità incredibile”, è il ricordo delle emozioni provate dopo l'atterraggio. Va detto che questi successi non arrivano per caso. “Quando il meteo lo permette volo ogni giorno”, spiega Durogati. Allenarsi regolarmente è importante per perfezionare di continuo la tecnica. Dato che questa assiduità non sarebbe compatibile con un lavoro normale, da circa tre anni Aaron ha trasformato la sua passione per questo sport estremo in una vera professione. Per metà dell'anno gira il mondo per partecipare a competizioni in Brasile, Portogallo, Spagna, Svizzera, India e Messico. Gareggiare è senz'altro un'ottima occasione per osservare molti paesi dall'alto, ma la cosa che preferisce è volteggiare in cielo sopra la sua terra d'origine. Perché qui la libertà ha un sapore diverso. “Riuscire a vedere dall'alto la propria casa e abbracciare con lo sguardo le montagne che conosco meglio è semplicemente cool”, commenta. >>

**HA AVUTO LA
FORTUNA DI
SPERIMENTARE
GIÀ NELLA PRIMA
INFANZIA QUESTA
SENSAZIONE DI
LIBERTÀ SENZA
CONFINI.**



MERAN
KELLEREI ■ CANTINA



**PANORAMIC
VINOtheque:
ENJOYING
WINE**

Panorama-Önothek

Weinverkostung und Detailverkauf

Montag - Freitag 8 - 19 Uhr, Samstag 8 - 18 Uhr

Info +39 0473 44 71 37

www.kellereimeran.it

Enoteca panoramica

Degustazione vini e vendita al dettaglio

Lunedì - venerdì ore 8 - 19, sabato ore 8 - 18

Info 0473 44 71 37

www.cantinamerano.it



SÜDTIROLER HIMMELSTOUR CIELORONDA, IL PIÙ BEL PANORAMA DELL'ALTO ADIGE

P. R.

„Wer Tirol mit einem Blick will übersehen, der besteige diese Höhen“, schwärmte der Alpinist Ludwig Purtscheller schon im 19. Jahrhundert vom Rittner Horn.

Mit der Bergbahn erreicht man die Schwarzseespitze. Hier beginnt die Südtiroler Himmelstour. Der Panoramarundweg wurde mit dem begehrten Zertifikat des deutschen Wanderinstituts ausgezeichnet und zählt damit auch offiziell zu den schönsten Wanderungen Europas. Der Schwarzsee liegt direkt an der Bergstation. Mit zahlreichen Aussichtspunkten, einem kleinen Latschenlabyrinth und einem Kneippbecken ist er der ideale Ort zum Verweilen. Auf dem lehrreichen Rundweg erwarten die Wanderer fantasievolle Skulpturen und gemütliche Plätzchen zum Ausruhen.

“Chi voglia abbracciare il Tirolo in un colpo d'occhio risalga queste cime”: già nel XIX secolo con queste parole piene di entusiasmo l'alpinista Ludwig Purtscheller descriveva il Corno del Renon. Con la cabinovia si raggiunge Cima Lago Nero, dove ha inizio il percorso del Cieloronda. Questo sentiero panoramico ha ricevuto il prestigioso certificato del Deutsche Wanderinstitut, l'istituto tedesco di ricerca scientifica sull'escursionismo a piedi, che lo consacra anche ufficialmente come una delle passeggiate più belle d'Europa. Il Lago Nero si trova subito a fianco della stazione a monte. Con i suoi numerosi belvedere, un piccolo labirinto di pini mughi e una vasca Kneipp è il luogo ideale per sostare in pieno relax. Sul percorso ad anello, lungo il quale sono dislocati vari pannelli informativi, l'escursionista è atteso da straordinarie sculture naturali e da comodi luoghi di sosta dove riposare.

Rittner Horn Bergbahnen
Tannstraße 21
39054 Klobenstein
T +39 0471 356 100
www.ritten.com

Funivia Corno del Renon
Via Tann 21
39054 Collalbo
T 0471 356 100
www.ritten.com

PORTRÄT • RITRATTO

Mit hartem Training zum Titel

Vor drei Jahren landete der junge Paragleiter dann im kolumbianischen Roldanillo direkt auf dem grünen Rasen eines Fußballstadions vor 2.500 jubelnden Menschen. Ein perfekter Wettkampf fand sein Ende, 127 Konkurrenten lagen hinter ihm und Aaron war Weltmeister. Mit 26 Jahren und somit einer der Jüngsten unter den Gleitschirmfliegern. „Als ich das Ziel erreicht hatte, war ich mega happy“, erinnert er sich an das Gefühl nach der Landung.

Solche Erfolge kommen jedoch nicht von ungefähr. „Wenn es wettertechnisch möglich ist, fliege ich jeden Tag“, erklärt der 29-Jährige. Regelmäßiges Training sei wichtig, um seine Technik immer und immer wieder zu perfektionieren. Weil das mit einem normalen Job nicht vereinbar wäre, hat er sein Hobby seit rund drei Jahren zum Beruf gemacht. Das halbe Jahr über ist der Extremsportler unterwegs zu Wettkämpfen, die ihn bis nach Brasilien, Portugal, Spanien, in die Schweiz, nach Indien und Mexiko geführt haben. Zahlreiche Länder hat er dabei von oben gesehen. Doch am besten gefällt es ihm immer noch, über der eigenen Heimat zu schweben. Dort fühlt sich die Freiheit wohl doch noch etwas anders an. „Es ist einfach cool, wenn man sein Haus von oben sieht und einen die Berge umgeben, die man am besten kennt“, so Durogati. Wenn früh morgens die Meraner Berge von der Sonne bestrahlt werden, packt Aaron seine Ausrüstung und macht sich auf, hoch nach oben zu den Muthöfen auf knapp 1.300 Metern Höhe. Dahin, wo weite grüne Wiesen den Blick auf das Tal frei geben. „An einem guten Tag fliege ich von dort in Richtung Vinschgau, bis nach Schnals, dann wieder aus dem Tal heraus, am



**„ES IST EINFACH
COOL, WENN MAN
SEIN HAUS VON OBEN
SIEHT UND EINEN
DIE BERGE UMGEBEN,
DIE MAN AM BESTEN
KENNT.“**

**“NON C'È MAI
UN GIORNO IN CUI
VADA A VOLARE
CONTROVOGLIA.
È SEMPRE STATO
IL MIO SOGNO”.**

3- 4. Aaron Durogati in Aktion: Bei der „Three Peaks Trilogy“ überwand er drei der höchsten Berge in den Alpen, den Monte Rosa, Mont Blanc und das Breithorn. Für das Abenteuer kombinierte der Meraner seine drei Leidenschaften: Speed Flying, Skifahren und Gleitschirmfliegen. | Aaron Durogati in piena azione. Nella sua impresa “Three Peaks Trilogy” ha scalato (e disceso) le tre cime più alte delle Alpi: Monte Rosa, Monte Bianco e Breithorn. Per questa avventura estrema il meranese ha combinato le sue tre grandi passioni: speed flying, sci e parapendio.

La mattina presto, quando i primi raggi del sole illuminano le cime intorno a Merano, Aaron impacchetta la sua attrezzatura e si incammina verso i Masi della Muta, a quasi 1.300 metri di quota. Qui arriva fino ai grandi prati verdi da cui lo sguardo spazia libero sulla valle. “Se la giornata è buona prendo il volo in direzione della Val Venosta fino a Senales, poi lascio la valle per il Passo di Monte Giovo in alta Val Passiria, passo sopra Merano in direzione di Bolzano e infine quando arrivo a Terlanio inverto la rotta verso Tirolo”, così il pilota descrive il suo percorso. È un giro che può durare fino a cinque ore se le condizioni sono buone. Per tutto questo tempo Durogati resta solo con se stesso e ha modo di osservare il mondo là sotto con la mente sgombra da ogni pensiero. Da quattro a sei volte alla settimana questo atleta svolge anche un allenamento intensivo basato sulla corsa o sullo sci. Si potrebbe pensare che sia contento di cambiare ogni tanto il tipo di attività fisica ma Durogati è netto: “Non c'è mai un giorno in cui vada a volare controvoiglia. È sempre stato il mio sogno”. Con un po' di fortuna possiamo incontrare il giovane campione anche nella scuola di volo di suo padre, dove ogni tanto lavora come



5.



**SICHER
UNTERWEGS
MIT DEM
GLEITSCHIRM**
Flugschulen
im Meraner Land
**IL PARAPENDIO
IN TUTTA
SICUREZZA**
Le scuole di volo
a Merano e dintorni

Fly Meran
www.paragliding-meran.com

Tandemclub Ifinger
www.tandemclub.it

Tirolfly - Adlerhorst
www.tirolfly.com

5. Hebt tagtäglich ab: Dennoch
gibt es keinen Tag, an dem
Durogati ungern fliegen geht. |
Non passa giorno senza che
Aaron Durogati si lanci in
volo. E sempre con lo stesso
piacere della prima volta.

Jaufenpass im hinteren Passeiertal vorbei, über Meran in Richtung Bozen und dann über Terlan wieder zurück nach Dorf Tirol", schildert der Pilot seine Route. Bis zu fünf Stunden kann eine solche Tour bei guten Verhältnissen dauern. Stunden, in denen Aaron Durogati mit sich alleine ist und mit freiem Kopf auf die Welt herabschauen kann. Vier bis sechs Mal die Woche macht der Athlet dazu noch Krafttraining. Dazu geht er laufen oder steht auf den Skiern. Eine willkommene Abwechslung sollte man meinen, doch er verneint: „Es gibt nie Tage, an denen ich ungern fliegen gehe. Das war ja immer mein Traum.“ Hat man Glück, trifft man den jungen Mann außerdem in der Flugschule seines Vaters an, wo er ab und an noch als Tandempilot arbeitet. Dann bringt Aaron die Kunden mit seinem Gleitschirm auf 2.000 bis 3.000 Metern Höhe. Sein höchster Absprung-Punkt liegt bei 4.800 Metern, direkt zwischen Eis und Schnee. Das war, als er sich mit seinem Speedride-Schirm für einen Red-Bull-Film vom Mont Blanc gestürzt hat. Doch der Überflieger will noch viel höher hinaus. Das Siegereckchen bei den X-Pyrenees ist dabei nur ein Ziel, das er in nächster Zeit verfolgt. Fragt man ihn danach, welchen Platz er bei den nächsten X-Alps anstrebt, antwortet er: „Ich will natürlich gewinnen“, grinst frech und macht sich auf zum nächsten Abenteuer nach Indien. ■

pilota in tandem. Sul suo parapendio Aaron porta i clienti a quote tra i 2.000 e i 3.000 metri. Il punto più elevato da cui si sia mai lanciato è a 4.800 metri, tra le nevi e i ghiacci perenni. È stato quando si è lanciato dalla cima del Monte Bianco con il suo Speedride per un film girato dalla Red Bull. Ma il nostro sorvolatore vuole arrivare ancora più in alto. Il podio degli X-Pyrenees è solo uno dei suoi prossimi obiettivi. Se gli si chiede a quale posto ambisca nel prossimo X-Alps, la risposta è: „Naturalmente voglio vincere!“. E ride in modo quasi sfrontato, mentre si prepara a partire per la sua prossima avventura in India. ■

**PER LUI NON C'È
NIENT'ALTRO
CHE LA LIBERTÀ.**

HOCH HINAUS AUF DEM SCHNALSTALER GLETSCHER SUL GHIACCIAIO DELLA VAL SENALES

Meran und sein südliches Flair hinter sich lassen, mit der Schnalstaler Gletscherbahn in die Gletscherwelten auf 3.212 m schweben, um dort das Abenteuer zu suchen: Die Ötzi Glacier Tour ist eine geführte Gletscher-Rundtour quer durch den Alpenhauptkamm und überrascht mit landschaftlichen und archäologischen Highlights. Von der Ötzi-Fundstelle aus genießt man einen atemberaubenden Ausblick auf den Similaun. Im Juni ziehen Schafe und Ziegen von Schnals aus über den Alpenhauptkamm ins Ötztal. Der Schafübertrieb, die sogenannte Transhumanz (gelistet im Verzeichnis des immateriellen UNESCO-Kulturerbes), ist ein uraltes Schauspiel und ein einmaliges Erlebnis. Mit der Seilbahnkarte Meraner Land können Sie auf den Gletscher fahren und von dort aus zu zahlreichen Wanderungen aufbrechen.

Lasciarsi alle spalle Merano e la sua atmosfera mediterranea e raggiungere sospesi in aria i 3.212 metri di quota per ritrovare lo spirito di avventura più autentico: l'Ötzi Glacier Tour è un'escursione guidata sul ghiacciaio che permette di valicare la cresta alpina e che sorprende per i suoi punti di notevole interesse paesaggistico e archeologico. Dal luogo di ritrovamento di Ötzi si gode un panorama mozzafiato sul Similaun. In giugno vi si svolge la transumanza delle pecore e delle capre dalla Val Senales alla Ötztal attraverso la dorsale alpina. Il lungo viaggio di trasferimento degli animali, inserito dall'UNESCO nell'elenco dei beni immateriali patrimonio dell'umanità, è uno spettacolo quasi arcaico e un'esperienza unica. Con la FuniCard Merano e dintorni si può arrivare sul ghiacciaio da dove prendono il via numerose escursioni.

Schnalstaler
Gletscherbahn AG
Kurzras 111
39020 Schnals
T +39 0473 662 171
www.schnalstal.com

Funivie Ghiacciai
Val Senales SpA
Maso Corto 111
39020 Senales
T 0473 662 171
www.valsenales.com



**3 mal
prämiert!**

**Premiato
3 volte!**

Dinkel-Roggen Breatl – 100% Südtiroler Getreide
Pane di farro e segale – con cereali al 100% dell'Alto Adige



facebook.com/schmidtbrot
Via Leonardo da Vinci Straße 22, Merano





**SCHALE
AUS NUSSBAUM**
300 Euro
www.kunstdrechserei.it
Karlheinz Windegger,
Obstbauer aus Lana,
stellt in seiner
Kunstdrechserei
ausschließlich Unikate
aus heimischen Hölzern
wie Apfel, Kirsche und
Walnuss her.



**PUCKSACK
UND KNOTENMÜTZE**
29 Euro (Sack) und
14,50 Euro (Mütze)
www.kindskopf.it
Kindskopf ist ein Label aus
Partschins, das Accessoires
und Kleidung für Babys
und Kinder mit tollen
Stoffen und Mustern
entwirft.



**SACCO NANNA
E CAPPELLO CON NODI**
29 euro (sacco)
14,50 euro (cappello)
www.kindskopf.it
Kindskopf è un marchio
di Parcines che progetta
accessori e vestiti
per neonati e bambini
utilizzando stoffe e
modelli magnifici.

**CIOTOLA
IN LEGNO DI NOCE**
300 euro
www.kunstdrechserei.it
Nella sua officina
di tornitura artistica
Karlheinz Windegger,
coltivatore di frutta a Lana,
crea solo pezzi unici
con legni locali come
il melo, il ciliegio
e il noce.



**LAVENDEL-
SÄCKCHEN**
15 bis 25 Euro
www.instagram.com/johannameran
Frische wohlriechende
Säckchen für den
Wäschschrank und
gegen Motten.
Johanna Gräfin von
Meran Spiegelfeld
fertigt auf Schloss
Schenna Einzelstücke
in Handarbeit an.



**SACCHETTI
DI LAVANDA**
da 15 a 25 euro
www.instagram.com/johannameran
Sacchetti dal fresco profumo
per l'armadio della
biancheria, efficaci contro
le tarme. La contessa
Johanna von Meran
Spiegelfeld li realizza
a mano uno per uno
a Castel Schenna.

FAVORITEN IM SOMMER

Unverwechselbare Produkte von kreativen Köpfen aus Meran und Umgebung.

KERAMIKLAMPE FUMI
390 Euro (Fumi High),
370 Euro (Fumi Low)
www.pulpoproducts.com/licht/fumi-low/
Die drehbare und mit einer
speziellen Glasur überzogene
Lampe des Meraner Designers
Harry Thaler besteht aus
zwei durch einen Magneten
miteinander verbundenen
Teilen.



**LAMPADA
IN CERAMICA FUMI**
390 euro (Fumi High)
370 euro (Fumi Low)
www.pulpoproducts.com/licht/fumi-low/
La lampada orientabile
rivestita con una vetrinatura
speciale del designer
meranese Harry Thaler
è costituita da due parti
tenute insieme da un
magnete.



S'SPECKBRETTL
129 Euro
www.speckbrettl.com
Vielfältig einsetzbar:
Patrick Lomsdalen aus
Meran hat das traditionelle
Speckbrett neu interpre-
tiert und der Form der
geografischen Karte
Südtirols nachgeahmt.



S'SPECKBRETTL
129 euro
www.speckbrettl.com
Da utilizzare in molti modi:
Patrick Lomsdalen
di Merano reinterpreta
il piccolo tagliere per
lo speck della tradizione
dandogli la forma dell'area
geografica dell'Alto Adige.



ARM BAND
32 Euro (Modell im Bild)
www.komma5.it
Auf der Website
der Geschwister
Martina und Gregor
Schweitzer aus Naturns
können Armbänder in
verschiedenen Farben
und Formen ausgewählt
werden. Die Bänder
werden in Handarbeit
gefertigt.

BRACCIALETTO
32 euro (modello in figura)
www.komma5.it
Sul sito dei fratelli
Martina e Gregor
Schweitzer di Naturno
si possono scegliere
braccialetti di vari colori
e forme. Sono tutti
realizzati a mano.

I PREFERITI DELL'ESTATE

Alcuni prodotti esclusivi ideati dalle menti creative di Merano e dintorni.

STUHL ST. MARK
680 Euro (Holz),
320 Euro (Aluminium)
www.moroso.it
Einfache und moderne
Interpretation des
traditionellen Bugholz-
Kaffehaus-Stuhls des
in London lebenden
Meraner Designers
Martino Gamper.



SEDIA ST. MARK
680 euro (legno)
320 euro (alluminio)
www.moroso.it
Una semplice e moderna
interpretazione della
tradizionale sedia da caffè
in legno curvato, ideata
dal designer meranese
(con studio a Londra)
Martino Gamper.



SET ÖL UND ESSIG
58 Euro
www.glasidee.it
In einer kreativen
Glaswerkstatt in Lana
entstehen Geschenkideen
und allerlei Produkte
für die eigenen vier
Wände, die nach Wunsch
individualisiert werden
können.



SET OLIO E ACETO
58 euro
www.glasidee.it
In una vetreria creativa
di Lana nascono idee
regalo e prodotti
di ogni tipo; possono
essere tutti personalizzati
su richiesta.

AUF EINEN DRINK ...

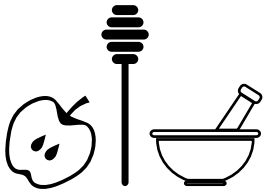
ODER ZWEI. EGAL OB EIN APERITIF VOR DEM ESSEN
ODER EIN GEPFLEGT ABSACKER NACH EINER
VERANSTALTUNG: DIE COCKTAILBARS IN MERAN HALTEN
FÜR JEDEN GESCHMACK ETWAS BEREIT. AUCH
AUSGEFALLENE KREATIONEN.

UN DRINK...

O ANCHE DUE. CHE SI TRATTI DEL CLASSICO APERITIVO
PRIMA DI SEDERSI A TAVOLA O DI UN ULTIMO BICCHIERE
DA INTENDITORI IN UN DOPO SPETTACOLO, I COCKTAIL BAR
DI MERANO SONO IN GRADO DI SODDISFARE TUTTI I GUSTI.
ANCHE CON LE CREAZIONI PIÙ INSOLITE.

FOTOS / FOTO: Martina Jaider





ROSSINI

Das Rossini gilt als eine der schönsten Cocktailbars in Meran. Das schicke Lokal wird von Philip Tappeiner geführt und liegt in der Freiheitsstraße, ganz in der Nähe des Kurhauses. Es ist beliebt und immer gut besucht, was wohl nicht zuletzt am netten Personal und den ausgefallenen Cocktails liegt. Das Publikum ist bunt gemischt: junge Studenten trifft man hier ebenso wie Geschäftsleute, die ihren Feierabenddrink genießen.
Freiheitsstraße 19
www.rossini-bar.it

Il Rossini è uno dei cocktail bar più belli di Merano. Locale elegante gestito da Philip Tappeiner, si trova in Corso della Libertà, nelle immediate vicinanze del Kurhaus. È molto di moda e ben frequentato, in particolare per la gentilezza del personale e i cocktail originali. Il pubblico è variegato: dagli studenti universitari agli uomini d'affari che vengono a prendere qualcosa da bere alla fine della giornata.
Corso della Libertà 19
www.rossini-bar.it

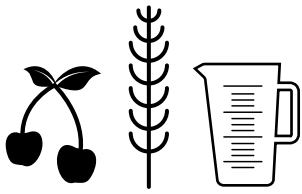


„MERAN MULE“

ZUTATEN	INGREDIENTI
4 cl Gin	4 cl Gin
ca. 15 cl „Mela Minz“ (Apfelsaft mit Minze)	ca. 15 cl “Mela Minz” (succo di mela con menta)
1 TL Waldhonig	1 cucchiaino di miele di bosco
Minze	menta
Apfelscheibe	fetta di mela

ZUBEREITUNG
Der Meran Mule ähnelt dem Cocktail Moscow Mule, besteht aber aus regionalen Zutaten. Die Zubereitung ist einfach: Gin mit Mela Minz aufgießen und mit Waldhonig verfeinern. Garniert wird der Cocktail mit Minze, die kurz abgeklatscht wird, um die Aromastoffe freizusetzen, und mit einer Apfelscheibe. Der fruchtig leckere und sehr erfrischende Drink wird in einem klassischen Einweckglas serviert.

PREPARAZIONE
Il “Meran Mule” è un cocktail simile al “Moscow Mule” ma contiene ingredienti regionali. La preparazione è semplice: si versano il gin e il Mela Minz e li si stempera con il miele. Il cocktail va guarnito con la menta, da pestare brevemente per liberarne i succhi aromatici, e con una fetta di mela. È un drink fruttato, gustoso e molto rinfrescante che viene servito in un classico vasetto per conserve.



FORUM

Das Café Forum in der Leonardo-da-Vinci-Straße etwas unterhalb der Pfarrkirche ist für ihr kreatives und umfangreiches Angebot an Cocktails bekannt. Dazu spielt hier fast das ganze Jahr über donnerstags eine Band. Hier treffen sich Menschen jeder Altersgruppe zum Feiern und zum Cocktailschlürfen. Dass sich die Gäste wohlfühlen, dafür sorgt Stefan Pföstl, der das Lokal seit 2008 führt.
Leonardo-da-Vinci-Straße 11

Il Café Forum in Via Leonardo da Vinci, appena sopra la chiesa parrocchiale, è conosciuto per la sua offerta di cocktail ampia e creativa. Per quasi tutto l'anno ogni giovedì il locale offre musica dal vivo. Al Forum si ritrovano gruppi di ogni età per fare festa e gustare cocktail. A mettere gli ospiti a loro agio provvede Stefan Pföstl, gestore del locale dal 2008.
Via Leonardo da Vinci 11



„BRENNEN TUATS GUAT!“

ZUTATEN	INGREDIENTI
2 cl Gin-Infusion mit Rosmarin*	2 cl Gin infuso al rosmarino*
2 cl Gin	2 cl Gin
1 cl Himbeerlikör	1 cl liqueur di lampone
2 dash Aromatic Bitters (The Bitter Truth)	2 Dash Aromatic Bitters (The Bitter Truth)
4 cl Cranberrysaft	4 cl succo di cranberry
4 cl Zitronensaft	4 cl succo di limone
2 cl Läuterzucker (Zuckerlösung)	2 cl sciroppo di zucchero (soluzione zuccherata)
1 cl Honig	1 cl miele
1 Rosmarinzwig	1 rametto di rosmarino
3 Himbeeren	3 lamponi
Zitronenzeste (hauchdünne Streifen einer Zitronenschale)	zeste di limone (striscioline leggerissime ricavate dalla parte gialla della scorza di limone)
1 getrockneter Latschenkieferspindel	1 pigna essiccata di pino mugo

ZUBEREITUNG
Der ausgefallene Cocktail „Brennen tuats guat!“ ist etwas aufwendig in der Zubereitung, lohnt sich aber aufgrund seines fruchtigen und würzig herben Geschmacks. Einen halben Rosmarinzwig mit einer Himbeere im Shaker muddeln (andrücken) und mit Honig und Zitronensaft aufrühren. Mit den weiteren flüssigen Zutaten und viel Eis kräftig shaken. Den getrockneten Latschenkieferspindel anzünden, das noch leere Glas damit ausräuchern, indem man es über den brennenden Zweig stülpt. Den Cocktail durch ein feines Sieb eingießen. Den Feinschliff erhält das Getränk mit Eis, Zitronenzeste, dem restlichen Rosmarin und den Himbeeren. Highlight ist der Latschenkieferspindel, der auf dem Cocktail vor dem Servieren angezündet wird.

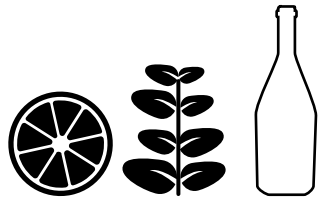
* Ein mit frischem Rosmarin versetzter Gin; kann man selbst herstellen.

PREPARAZIONE
L'originale cocktail “Brennen tuats guat!” richiede un po' di impegno nella preparazione ma merita di essere assaggiato per il suo sapore fruttato e asprigno-speziato. Premere nello shaker mezzo rametto di rosmarino insieme con un lampone e agitare unendo il miele e il succo di limone. Shakerare energicamente dopo aver aggiunto gli altri ingredienti liquidi e molto ghiaccio. Accendere la pigna essiccata e utilizzarla per affumicare il bicchiere ancora vuoto inclinandolo sul rametto acceso. Versare il cocktail attraverso un setaccio fine. Per la rifinitura aggiungere ghiaccio, zeste di limone, il rosmarino avanzato e i lamponi. Il pezzo forte è la pigna essiccata, da accendere sul cocktail prima di servirlo.

* Un gin con infuso di rosmarino fresco; è possibile anche prepararlo da soli.



Il nome, ispirato a una canzone in dialetto austriaco del cantautore Hubert von Goisern, significa letteralmente "Per bruciare, brucia bene" (NdT).



SKETCH

Die glamouröse Sketch-Clublounge liegt auf der Passerpromenade im Hotel Aurora. Die Bar mit den vielen Spiegeln wurde vom Florentiner Stararchitekten Simone Micheli entworfen und ist Treffpunkt nicht nur für Einheimische, sondern auch internationale Gäste fühlen sich hier wohl. An den Wochenenden gibt es Live-musik und Djs – im Keller wird getanzt. Geführt wird die Bar von Philipp Aukenthaler.
Passerpromenade 40
www.sketch.bz

La Clublounge Sketch è un locale dal tocco glamour sulla Passeggiata lungo Passirio, all'interno dell'Hotel Aurora. Il bar pieno di specchi è stato disegnato dall'archistar fiorentino Simone Micheli ed è un punto di ritrovo non solo per gli abitanti della città ma anche per ospiti di livello internazionale, che qui si trovano perfettamente a loro agio. Nel fine settimana si organizzano serate di musica dal vivo e Dj set, mentre nella cantina si balla. Il bar è gestito da Philipp Aukenthaler.
Passeggiata lungo Passirio 40
www.sketch.bz



„HEMINGWAY SBAGLIATO“

ZUTATEN	INGREDIENTI
10 cl trockener Sekt	10 cl spumante secco
2 cl frisch gepresster Grapefruitsaft	2 cl pompelmo appena spremuto
2 cl Maraschino Kirschlikör	2 cl Liqueur di ciliegia Maraschino
2-3 frische Basilikumblätter	2-3 foglie di basilico fresco
Grapefruitschale	buccia di pompelmo

ZUBEREITUNG
Der „Hemingway Sbagliato“ ist einfach zuzubereiten und macht doch ordentlich was her. Den Saft der Grapefruit frisch pressen und zum Sekt und Maraschino Kirschlikör geben. Im Mixing-Glas leicht anrühren und in einem Champagner-Glas servieren. Zum Aromatisieren und als dekorative Elemente dienen ein Grapefruit-Twist (ein gedrehtes Stück einer Grapefruit-Schale) und frische Basilikumblätter. Der Cocktail schmeckt leicht und erfrischend mit einer fruchtig herben Note.

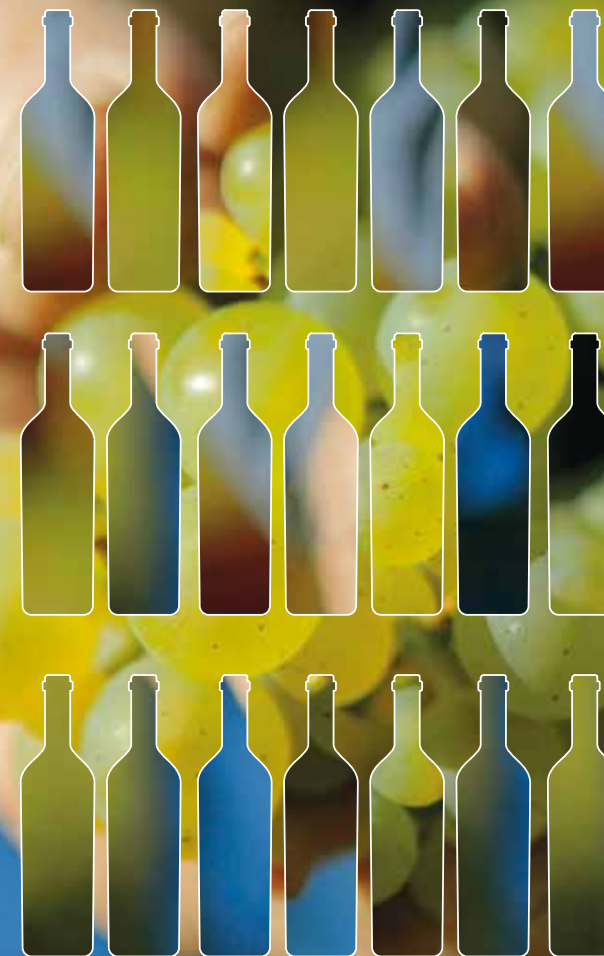
PREPARAZIONE
L'„Hemingway Sbagliato“ è facile da preparare e dà modo di fare sempre un'ottima figura. Spremere il pompelmo appena tagliato e aggiungere il succo allo spumante e al Maraschino. Mescolare lievemente nel Mixing Glass e servire in una coppa da champagne. Per aromatizzare il cocktail e come elementi decorativi, utilizzare un twist di pompelmo (una striscia di scorza di pompelmo ritorta) e le foglie fresche di basilico. È un cocktail dal sapore leggero e rinfrescante, con una nota fruttata e asprigna.

Meraner Land

ALPIN-MEDITERRANES LEBENSGEFÜHL
IL FASCINO DELLA VITA ALPINA



Meraner Weingenuss Passione per il vino meranese



So vielseitig wie das Meraner Land sind auch die Philosophien und Angebote der engagierten Winzer. Weinverkostungen, Keller- und Weingartenführungen laden ein, auf Entdeckungsreise zu gehen, die Sie zu uralten Weinkellern über kunstsinnige Weingärten bis zu architektonischen Highlights führt.

Le filosofie e le offerte dei viticoltori meranesi sono svariate e piene di sorprese come il loro territorio. Vi aspetta un interessante viaggio alla scoperta di storici vigneti e cantine tradizionali fino alle tenute d'avanguardia architettonica. Naturalmente eccellenti degustazioni e visite guidate incluse.

WEINPRODUZENTEN MERANER LAND

Holen Sie sich die Weinkarte mit den detaillierten Infos für die Erkundung der Weinwelt im Meraner Land.
Sie liegt in allen Tourismusvereine auf.

VITICOLTORI MERANO E DINTORNI

Informazioni dettagliate sul mondo del vino sono contenute nella guida dei viticoltori. È disponibile presso tutte le Associazioni turistiche di Merano e dintorni.

www.meranerland.com / www.meranodintorni.com



WOHL BEKOMMS!

SIE MÖCHTEN EINEN SÜDTIROLER COCKTAIL ZAUBERN? MIT DIESEN VIER INGREDIENZIEN KÖNNEN SIE NICHTS FALSCH MACHEN. DA STECKT ZU 100 PROZENT SÜDTIROL DRIN.

SALUTE!

VOLETE TIRARE FUORI DALLO SHAKER, COME PER MAGIA, UN COCKTAIL TUTTO ALTOATESINO? CON QUESTI QUATTRO INGREDIENTI NON POTETE ASSOLUTAMENTE SBAGLIARE. PERCHÉ CONTENGONO SOLO ALTO ADIGE AL 100%.



ARUNDA

ALPINE SEKTKUNST

In Mölten oberhalb von Terlan auf knapp 1.200 Metern über dem Meer ist Arunda, Europas höchstgelegene Sektkellerei angesiedelt. Josef und Marianne Reiterer produzieren seit 1979 ausnahmslos Sekt in der klassischen Flaschengärung. Die fruchtigen, eleganten Sekte entstehen aus Chardonnay, Weiß- und Blauburgunder und reifen mindestens 24 Monate auf der eigenen Hefe.

L'ARTE DELLO SPUMANTE ALPINO

A Meltina, sopra Terlan a circa 1.200 metri sul mare, si trova Arunda, la cantina di spumanti più elevata d'Europa. Qui dal 1979 Josef e Marianne Reiterer producono esclusivamente spumante con il metodo classico della fermentazione in bottiglia. I loro spumanti fruttati ed eleganti nascono da uve di Chardonnay, Pinot bianco e Pinot nero e sono affinati per almeno ventiquattro mesi sui loro lieviti.

www.arundavivaldi.it



DOL GIN

DER NAME IST PROGRAMM

Zwei Jahre Arbeit steckte Florian Rabaser in die Entwicklung des einzigartigen „Dolomites Gin“, kurz Dol Gin. Der Brennmeister am Plunhof hat gemeinsam mit dem Dorfapotheker analysiert, welche der Kräuter, die typischerweise für die Produktion von Gin benutzt werden, in Südtirol vorkommen bzw. ergänzt oder ersetzt werden können. So enthält der Gin zahllose im Schlerengebiet wild gewachsene Pflanzen und Kräuter. Ein Geheimitipp.

IL NOME È GIÀ UN PROGRAMMA

Florian Rabanser ha dedicato due interi anni di lavoro all'ideazione dello straordinario Dolomites Gin. Insieme al farmacista del paese questo mastro distillatore del maso Plunhof ha studiato con meticolosità quali tra le erbe tipicamente utilizzate per la produzione del gin crescano spontaneamente in Alto Adige e possano essere integrate o sostituite per la preparazione del liquore. Il suo gin contiene dunque un gran numero di piante ed erbe selvatiche che crescono sull'altipiano dello Sciliar. Un liquore per veri intenditori.

www.zuplun.it



MELA MINZ

APFEL TRIFFT MINZE

Spritzig und hip, ohne Zuckerzusatz, frisch und so natürlich wie möglich: Das ist Mela Minz. Die wichtigsten Zutaten sind Apfelsaft aus Südtirol und Minze aus den kleinen Bergdörfern Martell und Stilfs im Nationalpark Stilfserjoch. Das Getränk entstand durch die Zusammenarbeit von Pur Südtirol, dem Obsthof Troidner und zweier Kräuterbauern aus dem Vinschgau. So schmeckt Südtirol.

QUANDO LA MELA INCONTRA LA MENTA

Frizzante e trendy, freschissimo e naturale, senza zuccheri aggiunti: è il Mela Minz. Gli ingredienti principali sono il succo di mela dell'Alto Adige e la menta dei piccoli paesi di montagna di Martello e Stelvio, nel parco nazionale omonimo. Il drink nasce dalla collaborazione tra Pur Südtirol, il maso Obsthof Troidner e due coltivatori di erbe della Val Venosta. Questo è il vero sapore dell'Alto Adige.

www.pursuedtirol.com



Z44 DISTILLED DRY GIN

AUSSEN HUI, INNEN HUI

Schon allein das liebevoll gestaltete Flaschendesign macht den „Z44 Distilled Dry Gin“ der renommierten Obstbrennerei Roner zum Hingucker in jeder Hausbar. Aber auch der Inhalt überzeugt durch das natürliche Aroma der Zirbenzapfen, der Kräuter und Blüten, die typischen Noten des Wacholders, der Schafgarbe und der Veilchen- und Enzianwurzel.

BELLO FUORI, BUONO DENTRO

Il design raffinato della bottiglia dello Z44 Distilled Dry Gin della rinomata distilleria Roner spicca in ogni mobile bar. Ma è il contenuto a sorprendere per il suo aroma di pigne di cirmolo, di erbe, di fiori e per le note tipiche del ginepro, dell'achillea e delle radici di violetta e di genziana.

www.z44.it

GANZHEITLICHES WOHLFÜHLEN BENESSERE A 360 GRADI

ANDREA TUTI LEITET DAS FITNESS CENTER THERME MERAN. EIN GESPRÄCH ÜBER DIE WICHTIGKEIT VON BEWEGUNG UND PRÄVENTION, DAS GANZHEITLICHE KONZEPT DES WOHLBEFINDENS UND DAS VIELFÄLTIGE ANGEBOT DES FITNESS CENTERS THERME MERAN.

INTERVIEW / INTERVISTA: Verena Spechtenhauser

ANDREA TUTI DIRIGE IL FITNESS CENTER THERME MERANO. UNA CHIACCHIERATA SULL'IMPORTANZA DELL'ESERCIZIO FISICO E DELLA PREVENZIONE, SUL CONCETTO DI BENESSERE A 360 GRADI E SULLA GAMMA DI ATTIVITÀ PROPOSTE DAL FITNESS CENTER.



Andrea Tuti

Körperliche Betätigung und seelisches Wohlbefinden gehen Hand in Hand – das wusste man schon in der Antike. Diesem Grundsatz folgt auch der hochmoderne Fitnessbereich der Therme Meran, der mit seinem Kompetenzzentrum für Bewegung, Prävention und Sport landesweit neue Maßstäbe setzt.

Merano Magazine: Wie gesund ist unsere heutige Gesellschaft?

Andrea Tuti: Die Gesundheit unserer heutigen Gesellschaft hat hauptsächlich zwei Feinde: Stress und Bewegungsmangel. Eine der anerkanntesten Studien zum Thema Gesundheit ist der amerikanische „Surgeon General's Report“, der zum Schluss kommt, dass Bewegungsmangel und Stress früher oder später zu schwerwiegenden gesundheitlichen Problemen und zu Krankheitsbildern wie Übergewicht, Bluthochdruck und erhöhtem Cholesterinspiegel führen.

Was kann man dagegen tun?

Man kann sich einen Lebensstil aneignen, der das körperliche und seelische Wohlbefinden in den Mittelpunkt stellt. Dadurch können viele unserer Beschwerden beseitigt werden und unsere Lebensqualität erhöht sich spürbar. Körperliche Bewegung ist dabei eine wichtige Voraussetzung. Im Fitness Center Therme Meran möchten wir den Menschen dabei helfen, dieses Vorhaben in Angriff zu nehmen.

Unsere Einrichtung bietet den Kunden eine Vielfalt von Möglichkeiten, das eigene körperliche und seelische Wohlbefinden zu verbessern. Das Programm besteht in einer Kombination aus gesunder Ernährung, Bewegung und Wohlfühlanwendungen. Eines unserer Vorzeigeprojekte ist das ganzheitliche Abnehmprogramm in der Gruppe „Leichter Leben“, das von erfahrenen Medizinerinnen und Experten wie dem Komplementärmediziner Dr. Christian Thuile und der Ernährungswissenschaftlerin Christine Pföstl begleitet wird.

Das Fitness Center Therme Meran bietet ein sehr vielfältiges Programm im Bereich Fitness und Gesundheit. Wie eng hängen beide Themen zusammen?

Wir vertreten ein ganzheitliches Konzept des Wohlbefindens, das alle Aspekte berücksichtigt, die zur physischen, psychischen und sozialen Gesundheit beitragen. Dazu gehört einmal ein angenehmes Ambiente. Für das körperliche Wohlbefinden braucht es auch eine gesunde Ernährung, den Kontakt zur Natur und zu anderen Menschen sowie Zeit für Erholung und Entspannung. Einen Teil dieser Voraussetzungen versuchen wir sowohl in den Thermalbereichen als auch in unserem Fitnessbereich zu schaffen. Dort stehen die neuesten Fitnessgeräte und ein hochqualifiziertes Trainerteam zur Betreuung unserer Besucher zur Verfügung.

Aktivität fisica e benessere dello spirito vanno di pari passo. A questo principio fondamentale si ispira anche il moderno centro fitness Terme Merano, che con prevenzione e attività sportiva ha definito nuovi standard per tutta la regione.

Merano Magazine: qual è lo stato di salute della nostra società?

Andrea Tuti: la salute della società in cui viviamo ha soprattutto due nemici, lo stress e la sedentarietà. Uno degli studi scientifici più noti sul tema della salute è americano, il “Surgeon General's Report”; ha dimostrato che l'inattività fisica e lo stress prima o poi portano a sviluppare gravi problemi di salute e preoccupanti quadri clinici quali l'obesità, l'ipertensione e alti livelli di colesterolo.

Cosa si può fare per rimediare?

Si può adottare uno stile di vita che ponga al centro di tutto il benessere psicofisico. In questo modo possiamo prevenire molti malesseri e migliorare sensibilmente la qualità della nostra vita. Un'attività fisica regolare è la condizione fondamentale per raggiungere questo risultato. Nel centro fitness Terme Merano cerchiamo di aiutare le persone a mettere in pratica questo proposito. La nostra struttura ha un'offerta molto ampia dedicata al benessere psicofisico delle persone. Il programma abbina alimentazione sana a trattamenti benessere, senza mai dimenticare l'esercizio fisico. Uno dei progetti più all'avanguardia è il nostro programma di dimagrimento “vivere con più leggerezza”, che viene supportato da medici ed esperti del calibro del dottor Christian Thuile, medico di medicina complementare, e della dietista Christine Pföstl.

Il centro fitness Terme Merano offre un programma molto articolato nel campo del fitness e della salute. Quanto sono legati tra loro questi due temi?

La nostra filosofia è quella di proporre un approccio olistico al benessere, ovvero offrire tutto ciò che possa contribuire a un buono stato di salute fisica, mentale e sociale. Per raggiungere questo scopo è importante avere spazi curati, in cui sentirsi a proprio agio. Il benessere fisico passa anche attraverso un'alimentazione sana, il contatto con la natura e con le altre persone e concedersi momenti di relax e di riposo. Anche il nostro Centro Fitness sposa la stessa filosofia della struttura termale,



DIE THERME MERAN IST AN 365 TAGEN IM JAHR GEÖFFNET.

Pools

Mo–So: 9.00–22.00 Uhr
(10 Außenpools im Park bis 20.00 Uhr geöffnet)

Sauna

Mo–Fr: 13.00–22.00 Uhr
(donnerstags von 11.00–18.00 Uhr ausschließlich Damen)
Sa, So, Feiertage und Ferien:
9.00–22.00 Uhr
www.thermemeran.it

LE TERME MERANO SONO APERTE 365 GIORNI L'ANNO.

Piscine

lun–dom: 9.00 – 22.00
(nel parco 10 piscine all'aperto accessibili fino alle 20.00)

Sauna

lun–ven: 13.00 – 22.00
(il giovedì dalle 11.00 alle 18.00 esclusivamente signore)
sab, dom, festivi e ferie:
9.00 – 22.00
www.termemerano.it

Der Aufbau einer persönlichen Beziehung zu unseren Besuchern ist uns sehr wichtig, damit wir ihnen unsere Leidenschaft für den Sport so gut wie möglich vermitteln können. Eine Besonderheit unseres Zentrums ist die Synergie zwischen den verschiedenen Angeboten der Therme. Was uns dabei von anderen Fitnesszentren unterscheidet, ist die Synergie mit den anderen Angeboten der Therme, die unsere Besucher nutzen können.

Was sind die Highlights Ihres Angebots?

Unser Aushängeschild sind sicherlich die Fitnessstunden, bei denen Musik eine wesentliche Rolle spielt: Wir verbinden Pilates mit Wassergymnastik, Step, Fitbox und Zumba. Wir trainieren gerne mit SuperJump, einer Trainingsmethode, bei der ein Trampolin genutzt wird. Auch Spinning und Walking kommen nicht zu kurz. Eine Südtiroler Neuheit sind unsere X-Tempo-Sculpt und Energy-Kurse, deren Trainingseffekt mit kontinuierlichen, plötzlichen Geschwindigkeitsänderungen erzielt wird. Dieses Programm stärkt Muskeln und Herz-Kreislauf-System, als Nebenwirkung werden viele Kalorien verbrannt. Nicht zuletzt bieten wir sogenannte Bootcamp- und TRX-Kurse an: Das sind Ganzkörper-Workouts und Trainingseinheiten an der frischen Luft und bei gutem Wetter im wunderschönen Thermenpark.

Ein weiterer Schwerpunkt ist die Prävention. Was genau versteht man darunter und wie wichtig ist dieser Aspekt für die Gesundheit?

Wir kennen alle das Sprichwort „Vorbeugen ist besser als heilen“. Die Gesundheit steht für uns im Vordergrund, deshalb bemühen wir uns, die Grundlagen dafür zu schaffen. Diese bestehen in einer angemessenen aerobischen Fähigkeit, einer gut entwickelten Muskulatur, Flexibilität und Elastizität sowie einem idealen Körpergewicht, einer ausgeglichenen Ernährung und gesunden Gewohnheiten. Einige wenige Stunden Bewegung in der Woche können keine wesentlichen Änderungen bewirken, wenn man einen ungesunden Lebensstil beibehält. Darum sehen wir es als unsere Aufgabe, unsere Kunden auf dem Weg zu einer gesunden Lebensweise zu begleiten – innerhalb und außerhalb unseres Zentrums. ■■

offrendo ai nostri visitatori tutto ciò che possa contribuire a farli sentire bene. Mettiamo a disposizione le attrezzature per il fitness più avanzate e i nostri ospiti sono assistiti da uno staff di trainer altamente qualificato. Stabilire un rapporto personale con gli ospiti è molto importante per noi, dobbiamo saper trasmettere nel migliore dei modi la passione per lo sport che noi stessi viviamo in prima persona. Una particolarità del nostro centro, che ci differenzia per esempio da altri centri fitness, è la sinergia con gli altri reparti di Terme Merano, delle cui offerte tutti possono beneficiare.

Quali sono i punti di forza della vostra offerta?

I corsi di fitness musicale sono certamente il nostro biglietto da visita: abbiniamo attività come il pilates, l'acqua gym, lo step, la fit boxe e la zumba. Ci divertiamo con il superjump, un metodo di allenamento in cui si utilizza un trampolino. Non ci dimentichiamo però degli appassionati di spinning e walking program. Una novità unica in Alto Adige sono i corsi X-Tempo Sculpt ed Energy, in cui la tonificazione viene raggiunta con continui cambi di velocità. Questo programma rinforza i muscoli e protegge il sistema cardiocircolatorio, e come effetto collaterale fa bruciare molte calorie. Inoltre offriamo anche i corsi di bootcamp e TRX: sono workout per tutto il corpo e moduli di allenamento che si svolgono all'aria aperta e, se il tempo lo permette, all'interno del bellissimo parco delle Terme.

Un altro aspetto fondamentale è la prevenzione. Cosa si intende con questo concetto e quanto è importante per la nostra salute?

Conosciamo tutti il detto “prevenire è meglio che curare”. L'aspetto della salute, per noi, è fondamentale e cerchiamo di creare alcune condizioni oggettive: per esempio un'adeguata capacità aerobica, tono e forza muscolare, flessibilità ed elasticità, ma anche un peso corporeo ideale, un'alimentazione bilanciata e abitudini salutari. Poche ore di attività fisica alla settimana non possono determinare un cambiamento sostanziale se si continuano a seguire abitudini quotidiane dannose per la salute. Consideriamo come nostro compito principale quello di aiutare i nostri ospiti a seguire uno stile di vita sano, dentro e fuori dal nostro centro. ■■

STYLISCHES FÜR OLLETOG

OLLETOG, LO STILE PER TUTTI I GIORNI

Die Taschen und Accessoires des Labels „*olleTog*“ werden aus neuen PVC-Planen in Handarbeit hergestellt – sie sind bunt, frech, auffallend und strapazierfähig.

Le borse e gli accessori del marchio *olleTog* sono prodotti a mano utilizzando teloni nuovi di PVC: per questo sono colorati, spiritosi, vistosi e ultrasistenti.



olleTog
Sparkassenstrasse 1
39012 Meran
T + 39 0473 491 388
www.olleTog.com

olleTog
Via Cassa di Risparmio 1
39012 Merano
T 0473 491 388
www.olleTog.com

Bunt, flippig und mit unzähligen verschiedenen Fotos und Grafiken bedruckt sind die Taschen, Shopper und Rucksäcke von „*olleTog*“. Daneben liegen auf den Regalen des kleinen Geschäfts iPad-Hüllen, Beautytaschen, Tagesplaner, Geldtaschen, Tischsets und Mousepads. Das Rattern einer Nähmaschine begrüßt die eintretende Kundschaft.

Gemeinsam mit ihren vier Mitarbeitern näht Mariana Frühauf hier seit drei Jahren neue Taschen und Accessoires aus bedruckten PVC-Planen – alles in Handarbeit. Die kreative Truppe schießt Fotos und druckt sie im eigenen Druckstudio auf die Planen. In der Manufaktur im oberen Stock des Geschäftes werden diese dann vom Team zu den *olleTog*-Objekten verarbeitet. „Es macht wahnsinnig viel Spaß“, sagt die 49-jährige Modedesignerin, der für ihre verschiedenen Modelle ein pflüßiges Konzept eingefallen ist. Sie tragen die Namen der Südtiroler Städte. Den Accessoires gab Mariana die Namen von Dörfern, die verschiedenen Drucke sind nach verschiedenen Straßen benannt.

Das originelle Material macht die Taschen nicht nur schön, sondern auch äußerst strapazierfähig. „Einfach ideal für olle Tog“, lacht Mariana. Der Erfolg gibt der Designerin Recht. „Vor allem individuelle Fotodrucke sind beliebt“, so die Meranerin. Gäste können ganz einfach eines ihrer Urlaubsbilder auf eine Plane drucken und zu einer Tasche verarbeiten lassen – ein maßgeschneidertes Andenken und ganz besonderes Geschenk. Erhältlich sind die Produkte auch im eigenen Webshop.

Di tanti colori, fuori dell'ordinario e con una grande varietà di foto e motivi grafici: sono le borse, gli shopper e gli zaini di *olleTog*. Sugli scaffali del piccolo negozio sono disposti uno a fianco all'altro custodie per iPad, beauty case, agende, portafogli, tovaglette da tavola e mouse pad. Il ronzio ininterrotto di una macchina da cucire saluta ogni nuovo cliente che entra.

Aiutata da quattro collaboratori, da tre anni Mariana Frühauf cuce senza sosta nuove borse e accessori in teloni di PVC serigrafati, completamente fatti a mano. Il team creativo scatta le fotografie e le stampa sui teloni nel laboratorio di riproduzione. In seguito, nella manifattura al primo piano del negozio, i teloni vengono tagliati e cuciti per essere trasformati nei prodotti *olleTog*. “Ci divertiamo da matti”, racconta questa fashion designer di quarantanove anni che per i suoi modelli ha pensato a un concept davvero ingegnoso: hanno tutti i nomi delle città dell'Alto Adige. Agli accessori, invece, Mariana ha dato i nomi dei paesi mentre i motivi a stampa si chiamano come le strade.

La scelta di un materiale così originale rende le borse non solo belle, ma anche straordinariamente resistenti all'uso. “Semplicemente ideali per *olleTog*, per tutti i giorni”, ride Mariana. E il successo dà ragione a questa designer. “Soprattutto le stampe personalizzate con le foto vanno molto di moda”, spiega l'imprenditrice meranese. I clienti possono far stampare con la massima facilità una foto delle loro vacanze su un telone e farne ricavare una borsa, ottenendo un souvenir su misura o un regalo molto originale. I prodotti possono essere acquistati anche nell'internet shop del marchio.



TEXT / TESTO: Ariane Löbert
FOTOS / FOTO: Hannes Niederkofler

Dem Himmel ein Stück näher Un po' più vicini al cielo

DER DEUTSCHNONSBERG WAR LANGE EINE STRUKTURSCHWACHE REGION. SEIT EINIGEN JAHREN HAT SIE SICH ABER ZUM GEHEIMTIPP FÜR FEINSCHMECKER UND NATURLIEBHABER GEMAUSERT. INNOVATIVE PROJEKTE BELEBEN DIE DÖRFER IN DER GRENZREGION ZUM TRENTINO UND MACHEN SIE FÜR EINHEIMISCHE UND GÄSTE ATTRAKTIV.

L'ALTA VAL DI NON È STATA A LUNGO UNA REGIONE ECONOMICAMENTE POCO SVILUPPATA, MA DA QUALCHE ANNO È DIVENTATA UNA META MOLTO APPREZZATA DA BUONGUSTAI E AMANTI DELLA NATURA. PROGETTI INNOVATIVI ANIMANO I PAESI DI QUESTO TERRITORIO AL CONFINE CON IL TRENTINO E LO RENDONO APPETIBILE SIA PER GLI AUTOCTONI SIA PER I TURISTI.

**IN DEN ERSTEN
HERBSTWOCHEN, WENN
DER WINTERRADICCHIO
GEERNTET WIRD, WIRD
DAS ZARTBITTERE GEMÜSE
BESONDERS GEWÜRDIGT:
DANN FINDEN DIE
RADICCHIOTAGE STATT.**

„Von hier weg gehen? Nie im Leben!“ Markus Kofler steht auf seinem Hof in St. Felix, blinzelt in die Sonne, stemmt die Hände in die Hüften und lässt den Blick über steile Wiesen und dunkel bewaldete Berghänge schweifen. „Dazu ist es hier viel zu schön“, fügt er hinzu, mit einer Mischung aus Stolz und Unverständnis über die allzu abwegige Frage. Das Gesicht ist sonnengegerbt, der Dialekt klingt kehlig und rau. Markus Kofler ist einer von vier Radicchiobauern am Deutschnonsberg. Das edle Gemüse mit der charakteristischen violett-weißen Färbung findet hier ein ideales Klima: warme, sonnige Tage und kühle Nächte. Dazu ein Boden, der so gut ist, dass das Gemüse nicht mit Spritzmitteln behandelt werden muss, wie Kofler versichert. Dabei ist der Radicchio für ihn eigentlich nur ein Nebenerwerb. Hauptsächlich ist Kofler Milchbauer, er hat 35 Milchkühe und 20 Jungtiere im Stall. Aber „mit der Milch allein geht's heute nicht mehr“, sagt er. Den Hof führt er gemeinsam mit seinem Sohn Stefan, aber auch seine anderen drei Kinder, allesamt schon erwachsen oder kurz davor, helfen mit, ebenso die Schwester und der Schwager. „Die Felixer Bergwiesen sind steil“, erklärt Kofler, „da ist viel von Hand zu machen.“ Zwar nicht am Hang, aber auch in Handarbeit setzt und erntet die Familie jedes Jahr zwischen 30.000 und 50.000 Radicchioköpfe, die über die Genossenschaft Deutschnonsberg verkauft werden. In den ersten Herbstwochen, wenn der Winterradicchio geerntet wird, wird das zartbittere Gemüse besonders gewürdigt: Dann finden die Radicchiotage statt. In den Gastbetrieben am Deutschnonsberg kann er dann verkostet werden – gemeinsam mit anderen lokalen Spezialitäten, dazu gibt es Showcooking und Infoveranstaltungen und das Radicchiofest.

Seine Milch liefert Kofler wie alle Bauern des Deutschnonsberges an die Sennerei in Fondo unten im Trentiner Nonstal. Dort entsteht daraus „Trentingrana“, ein Hartkäse mit geschützter Herkunftsbezeichnung, der sich aufmacht, dem berühmten Parmigiano Reggiano Stirn zu bieten. Traditionell ist hier oben die Verbindung ins italienischsprachige Nonstal enger als ins deutschsprachige Südtirol. Man kauft in Fondo ein, viele Bauern am Berg haben Wiesen von Nonstaler Bauern gepachtet, immer mehr Nonstaler Kinder gehen auf dem Deutschnonsberg in die Schule. Ein Zusammenleben, das seit Jahrhunderten selbstverständlich ist und sich gegenseitig befruchtet. >>

1. Auf dem Roatnockerhof in Unsere Liebe Frau im Walde. | Il maso Roatnockerhof si trova a Senale in Alta Val di Non.
2. Im hofeigenen Holzofen wird wie anno dazumal Brot gebacken. | Nel forno a legna del maso il pane viene ancora cotto come una volta.

3. Der Radicchio ist eine Spezialität des Deutschnonsberges. | Il radicchio tardivo è una specialità dell'Alta Val di Non.
4. Die Milch wird zu Käse weiterverarbeitet. | Inizia la trasformazione del latte in formaggio.

„A ndarmene da qui? Mai!“, Markus Kofler è nel suo maso a San Felice, socchiude gli occhi al sole, poggia le mani sui fianchi e lascia vagare lo sguardo sui ripidi prati e sui versanti coperti da un bosco fitto. „Qui è troppo bello“, aggiunge con orgoglio misto a incomprensione suscitata dalla domanda assurda. Il viso è cotto dal sole, il dialetto suona rauco e gutturale. Markus è uno dei quattro coltivatori di radicchio dell'Alta Val di Non. Il nobile ortaggio dalla caratteristica colorazione bianco-violetta trova qui il clima ideale: giornate calde e soleggiate e notti fresche. Inoltre il terreno è talmente sano che non occorre utilizzare pesticidi, assicura Kofler. La coltivazione del radicchio è per lui in realtà solo un'attività secondaria. È infatti principalmente un produttore di latte; in stalla ha trentacinque mucche da latte e venti animali giovani. Però “oggi la sola produzione di latte non basta più”, dice. Porta avanti il maso con il figlio Stefan, ma anche gli altri suoi tre figli – tutti quanti adulti o quasi – danno una mano, così come la sorella e il cognato. “I prati di montagna qui a San Felice sono scoscesi”, spiega Kofler, “per cui molto dev'essere fatto a mano”. Ogni anno la famiglia pianta e raccoglie manualmente tra i 30.000 e i 50.000 cespi di radicchio, che vengono commercializzati mediante il Consorzio Alta Val di Non. Nelle prime settimane d'autunno, periodo di raccolta del radicchio tardivo, quest'ortaggio leggermente amarognolo viene particolarmente apprezzato in occasione delle Giornate del Radicchio, quando lo si può degustare insieme ad altre specialità locali nelle osterie e nei ristoranti del territorio. La manifestazione comprende anche showcooking, eventi informativi e la Festa del Radicchio.

Come tutti i contadini dell'Alta Val di Non, Kofler conferisce il proprio latte alla Latteria sociale di Fondo, nella Val di Non trentina, dove si produce il “Trentingrana”, un formaggio DOP a pasta dura che si appresta a fare concorrenza al parmigiano reggiano. Tradizionalmente quassù i contatti con la Val di Non italiana sono più stretti che con l'Alto Adige tedesco. Si fa la spesa a Fondo, molti contadini hanno preso in affitto prati in Val di Non e sempre più bambini della Val di Non vanno a scuola in Alta Val di Non: una convivenza che da secoli si arricchisce vicendevolmente. >>



**NELLE PRIME SETTIMANE
D'AUTUNNO, PERIODO DI
RACCOLTA DEL RADICCHIO
TARDIVO, QUEST'ORTAGGIO
LEGGERMENTE AMAROENOLO
VIENE PARTICOLARMENTE
APPREZZATO IN OCCASIONE
DELLE GIORNATE DEL
RADICCHIO.**



Moderne Holzhäuser und Laugenrind

Wenn der Deutschnonsberg aus Südtiroler Sicht also abgelegen ist, dann ist es der Hof von Georg Weiss erst recht – er liegt sozusagen „hinten unten“, um es im Dialekt zu sagen. Weiss ist einer von zwei Biobauern am Berg und er bewirtschaftet den Roatnockhof in Unsere Liebe Frau im Walde in vierter Generation. Alles was am Hof produziert wird – vorwiegend Milch, Getreide und Eier – wird auch am Hof weiterverarbeitet und direkt vermarktet. Freitags wird im Holzofen wie anno dazumal Brot gebacken – rund 300 Paarln (meist vorbestellt und ruckzuck ausverkauft) nach überliefertem Rezept, in Handarbeit und natürlich mit eigenem Roggen, der in der hofeigenen Mühle gemahlen wird. Erst vor Kurzem wurde auf Initiative von Sohn Theodor auch eine Hofkäserei eingerichtet. Die Käserei war eine gewaltige Investition für den kleinen Hof, aber heutzutage müsse man als Bauer flexibel sein und Alternativen zum Überleben suchen. „Nicht jammern“, sagt Weiss, „sondern auch mal ein Risiko eingehen.“ Die Milch für den Käse liefern seine sechs Kühe, die ebenso wie die Schweine ganzjährig Auslauf haben. Auch Schafe, Hasen, Hühner, Enten, Gänse und Wachteln gibt es am Hof, der auch besichtigt werden kann. Weiss könnte durchaus mehr produzieren, Abnehmer gäbe es genug, „aber mehr trägt der Hof nicht, ohne seinen Charakter zu verlieren“. Georg Weiss will Bauer bleiben und nicht Großproduzent werden.

Bereits Ende des 12. Jahrhunderts wurde Unsere Liebe Frau im Walde urkundlich erwähnt, ab 1194 gab es ein Hospiz für Reisende, die den Gampenpass in Nord-Süd-Richtung überquerten. Später wurde es ein Wallfahrtsort und noch später, als die Reisewege nicht mehr oben über den Pass, sondern unten durchs Etschtal führten, waren es die Abgeschiedenheit und die notgedrungene ländliche Bescheidenheit, die den Deutschnonsberg zum Abwanderungsgebiet gemacht haben. Die Abwanderung scheint, auch durch verschiedene Programme der EU, vorerst gestoppt. Heute suchen stressgeplagte Städter hier oben Ruhe und finden sie unter anderem in den Chalets Felizitas. Sechs moderne Holzhäuser und eine mongolische Jurte hat die aus dem Pustertal, Gröden und Kenia stammende Familie Passler und Kinyanjui in den Wald oberhalb von St. Felix gestellt und sich damit einen Lebensraum erfüllt. Heimische Hölzer und eine schlichte, aber hochwertige Einrichtung bieten Entspannung im Einklang mit der Natur. Ziele in der Umgebung gibt es dafür mehr als genug. So beispielsweise die 2.434 Meter hohe Laugenspitze mit perfekter 360-Grad-Sicht und den Felixer Weiher, der im Sommer zum kühlen Bad und dessen Umgebung im Winter zum Schneeschuhwandern und Rodeln einlädt. Aber auch abseits davon lässt es sich auf abgeschiedenen

WENN DER DEUTSCHNONSBERG AUS SÜDTIROLER SICHT ALSO ABGELEGEN IST, DANN IST ES DER HOF VON GEORG WEISS ERST RECHT – ER LIEGT SOZUSAGEN „HINTEN ENTEN UNTEN“, UM ES IM DIALEKT ZU SAGEN.

Moderne casette in legno e LaugenRind

Se l'Alta Val di Non per gli altoatesini è fuorimano, il maso di Georg Weiss è, per dirla in dialetto sudtirolese, „hinten unten“, ovverosia alla fine del mondo. Weiss è uno dei due contadini biologici dell'Alta Val di Non e a Senale gestisce il Roatnockerhof, che appartiene alla sua famiglia da quattro generazioni. Tutto quello che viene prodotto al maso – principalmente latte, cereali e uova – viene anche lavorato in loco e venduto direttamente. Il venerdì si cuoce il pane nel forno a legna come una volta, secondo la ricetta di famiglia: circa trecento Paarl (pagnotte accoppiate, per lo più prenotate ed esaurite in un attimo) vengono impastate a mano, naturalmente con la segale prodotta in proprio e macinata nel proprio mulino. Solo di recente per iniziativa del figlio Theodor al maso è stato allestito anche un caseificio. Si è trattato di un investimento molto impegnativo per la piccola azienda, ma oggi giorno un contadino deve essere flessibile e trovare alternative per sopravvivere. „Non bisogna lamentarsi“, dice Weiss, „ma bisogna correre anche qualche rischio“. Il latte per il formaggio è fornito dalle sue sei mucche che possono muoversi liberamente tutto l'anno, così come i suoi maiali. Al maso, visitabile, ci sono anche pecore, conigli, polli, anatre, oche e quaglie. Weiss potrebbe senza dubbio produrre di più, ci sarebbero acquirenti a sufficienza, „ma il maso non ce la farebbe senza perdere il proprio carattere“. E Georg Weiss vuole rimanere contadino, non diventare grande produttore.

Senale è menzionata nei documenti già alla fine del XII secolo; dal 1194 c'era un ospizio per i viaggiatori che attraversavano il passo delle Palade diretti a sud. Più tardi divenne un luogo di pellegrinaggio e in seguito, quando gli itinerari di viaggio non passavano più per il passo in alto ma in basso attraverso la valle dell'Adige, l'isolamento e le misere condizioni della vita contadina resero l'Alta Val di Non un territorio di emigrazione. Il flusso migratorio per il momento sembra essersi arrestato anche grazie a diversi programmi dell'Unione Europea. Oggi i cittadini stressati vengono quassù in cerca di pace, che trovano ad esempio negli chalet felizitas. La famiglia Passler-Kinyanjui, originaria della Val Pusteria, della Val Gardena e del Kenia, ha costruito nel bosco sopra San Felice sei moderne casette in legno e una yurta mongola, realizzando così il sogno di una vita. Legni locali e un arredamento semplice ma di pregio offrono relax in armonia con la natura. Nei dintorni ci sono tantissime mete interessanti. Ad esempio il Monte Luco, con i suoi 2.434 metri e una vista a 360 gradi, e il laghetto di San Felice, che d'estate invita a un bagno



5. 6. Alles, was am Hof produziert wird, wird auch am Hof weiterverarbeitet und direkt vermarktet. | Tutti i prodotti del maso sono lavorati sul posto e messi direttamente in vendita. 7. Jährlich findet im Herbst das Radicchiofest statt. | Le Giornate del radicchio si svolgono ogni anno in autunno.

8. Das Laugenrind: Jungrinder und Kälber liefern zertifiziertes Qualitätsfleisch für die gehobene Gastronomie. | LaugenRind: carne di vitello e vitellone di qualità certificata, destinata all'alta gastronomia.



SE L'ALTA VAL DI NON PER GLI ALTOATESINI È FUORIMANO, IL MASO DI GEORG WEISS È, PER DIRLA IN DIALETTO SUDTIROLESE, „HINTEN ENTEN UNTEN“, OVVEROSIA ALLA FINE DEL MONDO.





DER THUILESCHER APFELSEKT DER ETWAS ANDERE LO SPUMANTE DI MELE DEI THUILE UN'ASSOLUTA NOVITÀ

P. R.

Der prickelnde, trockene Apfelcuvée wird auf dem Sandwiesenhof in Gargazon hergestellt. Für die Herstellung werden ausgewählte Früchte der Apfelsorten Pink Lady, Granny Smith und Breaburn verwendet. „Hohe Sonneneinstrahlung und die optimale Reife der Äpfel sind Voraussetzungen für die Entstehung der Apfelaromen“, erklärt Magdalena Thuile, die zusammen mit ihrem Mann Peter den Apfelhof führt. Der Apfelsekt ist einzigartig in Südtirol: Er ist traditionell flaschenvergoren, ohne Zusatzstoffe und minimalen Schwefelanteilen. Der Sekt enthält keinen Restzucker und eignet sich somit auch für Diabetiker und hat nur einen geringen Alkoholanteil. Wer sich den kleinen, familiär und ökologisch geführten Obsthof genauer ansehen möchte, ist dazu herzlich eingeladen und kann dort sogar seinen Urlaub verbringen.

Questa cuvée di mele frizzante e secca viene prodotta al Sandwiesenhof a Gargazzone. Per ottenerla si utilizzano mele selezionate di alta qualità delle varietà Pink Lady, Granny Smith e Breaburn. “L’elevata esposizione al sole dei frutteti e la maturazione ottimale delle mele sono le condizioni imprescindibili per lo sviluppo dell’aroma di mela”, spiega Magdalena Thuile che gestisce con il marito Peter il maso e il relativo meileto. Lo spumante di mela è una novità in Alto Adige: è fermentato in bottiglia con il metodo tradizionale, senza l’aggiunta di additivi e con quantità minime di zolfo. È privo di zuccheri residui e dunque è adatto anche per i diabetici, inoltre ha una bassa gradazione alcolica. Chi desidera visitare il piccolo maso con frutteto, a gestione familiare e basato su principi ecologici, è accolto cordialmente e volendo può trascorrervi anche le vacanze.

**Sandwiesenhof
der Familie Thuile**
Bahnhofstraße 23
39010 Gargazon
T +39 333 252 84 22
www.sandwiesn.it
Verkauf ab Hof:
10.00–12.00 Uhr und
von 14.00–17.00 Uhr
Telefonische Anmeldung
erwünscht.

**Sandwiesenhof
della famiglia Thuile**
Via Stazione 23
39010 Gargazzone
T 333 252 84 22
www.sandwiesn.it
Vendita sul posto:
dalle 10.00 alle 12.00 e
dalle 14.00 alle 17.00
si prega di prenotare
telefonicamente

REPORTAGE

HEUTE SUCHEN STRESSGEPLAGTE STÄDTER HIER OBEN RUHE UND FINDEN SIE UNTER ANDEREM IN DEN CHALETS FELIZITAS.

Wegen schier endlos wandern oder mountainbiken und dabei auf gemütlichen Almen einkehren.

Nach dem alles überragenden Hausberg ist auch eine weitere lokale Spezialität benannt, das Laugenrind. Jungrinder und Kälber, vorwiegend der Tiroler Grauviehrasse, von kleinen Bergbauernhöfen aus dem Gebiet rings um den Laugen, liefern zertifiziertes Qualitätsfleisch in streng limitierter Menge für den lokalen Markt und die gehobene Gastronomie. Die Tiere verbringen den Sommer auf der Alm, wo vielstimmiges Glockengebimmel von ihrer Anwesenheit kündigt. Das Projekt Laugenrind ist ebenso wie die Radicchiotage als EU-Leader-Programm entstanden. Es sind Initiativen, die den Bauern das Auskommen am Berg sichern und damit der Abwanderung entgegenwirken sollen.

Neue Ideen und frischer Wind

Eugen Kofler ist Rückkehrer. Er hatte den Deutschnonsberg als junger Mann verlassen, um unten im Tal gemeinsam mit seiner Frau ein Restaurant zu führen, richtig heimisch wurde er dort nicht. Als Kinder kamen, kehrte er der Stadt den Rücken und übernahm den elterlichen Hof. Hier oben hat er mehr Zeit für die Familie und kann sich, wie er sagt, „selbst verwirklichen“. Der Widumhof in Sichtweite der Wallfahrtskirche Maria Himmelfahrt in Unsere Liebe Frau im Walde ist einer der ältesten Höfe am Berg. Der Großvater von Eugen Kofler kaufte ihn im Jahr 1940 von den Benediktinern, die ihn über viele Generationen geführt hatten. Heute stehen an die 30 Kühe und ebenso viele Schweine im Stall – die Milch geht an die Genossenschaft im Nonstal, das Fleisch verarbeitet er in der hofeigenen Fleischerei zu Frischfleisch, Wurst und Bauernspeck. „Unser Speck wird von Hand gesalzen und ge-



9.

rinfrescante e d’inverno i suoi dintorni offrono occasioni per ciaspolare e slittare. Si può inoltre camminare o pedalare in mountain bike quasi all’infinito su sentieri isolati, facendo sosta in confortevoli malghe. Il Monte Luco (in tedesco Laugenspitze), la montagna che sovrasta la vallata, dà anche il nome a una specialità locale, il LaugenRind: vitelloni e vitelli – in prevalenza della razza tirolese Grigio Alpina – di piccoli masi di montagna forniscono carne certificata di qualità in quantitativi severamente limitati, destinata al mercato locale e all’alta gastronomia. Gli animali trascorrono l’estate all’alpeggio, dove uno scampanio polifonico avverte della loro presenza. Il progetto LaugenRind è nato, così come le Giornate del Radicchio, nell’ambito del programma di iniziativa comunitaria Leader. Si tratta di progetti che assicurano il sostentamento ai contadini di montagna, contrastando in questo modo l’emigrazione.

Nuove idee e una ventata di aria fresca

Eugen Kofler è uno di quelli che sono ritornati. Aveva lasciato l’Alta Val di Non da giovane per gestire un ristorante giù in valle insieme alla moglie, ma non si era mai ambientato veramente. Con l’arrivo dei figli ha voltato le spalle alla città ed è subentrato ai genitori nella gestione del maso di famiglia. Quassù ha più tempo per la famiglia e può “realizzarsi”, come dice lui. Il Widumhof, nelle immediate vicinanze del santuario della Madonna di Senale, è uno dei masi più antichi della zona. Il nonno di Eugen lo acquistò nel 1940 dai benedettini che lo avevano gestito per molte generazioni. Oggi in stalla ci sono circa trenta mucche e altrettanti maiali – il latte viene conferito alla Cooperativa in Val di Non, la carne viene lavorata direttamente al maso nella macelleria di proprietà e trasformata in carne fresca, insaccati e speck. “Il nostro speck viene salato e speziato a mano, poi fatto riposare da due a tre settimane e infine affumicato per sei settimane con legno di faggio e ginepro”, spiega Kofler. Successivamente le baffe vengono appese nell’apposita cantina tradizionale dove stagionano in tutta calma da sei a dieci mesi. Eugen, cuoco diplomato, nelle sue ricette dà volentieri spazio alla fantasia e alle sperimentazioni con erbe di montagna, tarassaco, aglio orsino e radicchio. Anche lui si occupa direttamente della vendita dei prodotti, al negozio del maso e nei mercati contadini a Caldaro e a Silandro. Sua moglie dà il proprio contributo con marmellate, succhi e krapfen ai semi di papavero. >>



10.



DER DEUTSCHNONSBERG

Als Deutschnonsberg bezeichnet man drei deutschsprachige Gemeinden am oberen Ende des Nonstales, die anders als die übrigen Gemeinden des Tales nicht zum Trentino, sondern zu Südtirol gehören. Erreichbar sind Laurein und Proveis über das Ultental; nach Unsere Liebe Frau im Walde mit der Fraktion St. Felix gelangt man über den Gampenpass. Insgesamt leben gut 1.800 Menschen am Deutschnonsberg auf rund 1.100 bis 1.400 Metern Meereshöhe – überwiegend von Landwirtschaft, Handwerk und Tourismus. Vor allem Laurein und Proveis sind nach wie vor von Abwanderung betroffen. Der Bau der Verbindungsstraße ins Ultental und die Leader-Programme der EU sorgen seit einigen Jahren für eine Aufbruchstimmung in der Region. Die Löwenzahnwochen und Radicchiotage (30.09.–02.10., 07.–09. und 23.–25.10.2016) gehören zu den Projekten, die heute viele Einheimische und Besucher anziehen.

L’ALTA VAL DI NON

Si definiscono Alta Val di Non i tre comuni di lingua tedesca che, diversamente dai restanti comuni della valle, non appartengono al Trentino bensì all’Alto Adige. Lauregno e Proves si raggiungono dalla Val d’Ultimo, mentre a Senale con la frazione San Felice si arriva attraverso il passo delle Palade. Il territorio – tra i 1.100 e i 1.400 metri – è abitato da circa 1.800 persone che vivono prevalentemente di agricoltura, artigianato e turismo. Soprattutto Lauregno e Proves sono tuttora colpite dall’emigrazione. La costruzione della strada di collegamento con la Val d’Ultimo e i programmi di iniziativa comunitaria Leader hanno creato da alcuni anni le basi di una ripresa. Le Settimane del Dente di Leone e le Giornate del Radicchio (30.09.–02.10., 07.–09. e 23.–25.10.2016) fanno parte dei progetti che oggi attirano molti locali e visitatori.

9. 10. Tradizionale und naturverbunden: Viele Bergbauernhöfe am Deutschnonsberg stellen mit althergebrachten Methoden Qualitätsprodukte her und sichern sich so ihren Lebensunterhalt. | Tradizione e natura: la sopravvivenza di molti masi di montagna dell’Alta Val di Non è ancora legata alla vendita di prodotti di qualità ottenuti con metodi tradizionali.

würzt, darf dann zwei bis drei Wochen ruhen und wird anschließend sechs Wochen über Buche und Wacholder geräuchert“, erklärt Kofler. Danach dürfen die Hammen noch 6 bis 10 Monate im urigen Speckkeller in aller Ruhe abhängen. Der gelernte Koch lässt bei seinen Rezepten gerne Fantasie walten, experimentiert mit Bergkräutern, Löwenzahn, Bärlauch und Radicchio. Auch Kofler ist Direktvermarkter, verkauft im Hofladen und auf den Bauernmärkten in Kaltern und Schlanders. Seine Frau steuert Marmeladen, Säfte und Mohnkrapfen bei.

Zu den Projekten, die neue Ideen und frischen Wind auf den Berg bringen, gehören auch die Löwenzahnwochen, die von Mitte April bis Anfang Mai, wenn die Bergwiesen in frischem Grün und Sonnengelb leuchten, das vielseitige Wildgemüse in den Mittelpunkt stellen. Als typischer Frühlingsboote soll der Löwenzahn neue Lebensgeister wecken und verspricht gesunden Genuss in Brot- und Wurstrezepten, Brotaufstrichen, Knödeln, Salaten, Desserts und Tees. Den Auftakt der Löwenzahnwochen macht ein fünfgängiges Galadinner in der Gampengallery, einem mehrstöckigen Bunker auf dem Gampenpass – einer einzigartigen Location, die gleichzeitig Museum, Zeitzeuge und Veranstaltungsort ist. Im Zweiten Weltkrieg als Verteidigungsanlage erbaut und nie ganz fertiggestellt, wurden auf der Passhöhe unzählige Gänge auf vier Etagen in den Berg gegraben, einige davon kann man besichtigen – schmale Gänge und riesige Bergstollen, zum Teil im Rohzustand, vermitteln ein archaisches Bild. In der Gampengallery zeigt Bergsteigerlegende Reinhold Messner großformatige Bilder von Bergvölkern und auch die umfangreiche Mineraliensammlung von Toni Kiem ist dort untergebracht. Ein Tonnengewölbe aus Sichtbeton und an den Wänden vielfarbige hinterleuchtete Bilder schaffen eine besondere Atmosphäre. Ebenso wie die Mineralien in ihren gekonnt ausgeleuchteten Schaukästen, die hier quasi an den Ort ihrer Entstehung zurückgekehrt sind. Ein Ort, der so wie der gesamte Deutschnonsberg vieles vereint – Geschichte und Krisen, Besinnung und Aufbruch, Innovation und Tradition. ■■



11. Mais wird zu Maismehl verarbeitet, daraus entsteht Polenta: Früher ein Arme-Leute-Essen ist sie heute sogar in der Sterneküche zu finden. | Dal granoturco si ottiene la farina di mais per fare la polenta: considerata in passato il cibo dei poveri, oggi fa capolino anche nei ristoranti stellati.



12.

Tra i progetti che portano in montagna nuove idee e aria fresca ci sono anche le Settimane del Dente di Leone che, da metà aprile a inizio maggio quando i prati si accendono di verde e di giallo, pongono al centro dell'attenzione il versatile ortaggio selvatico. Tipico messaggero di primavera, il tarassaco ha il compito di risvegliare lo spirito e promette un piacere sano in ricette di pane e di insaccati, creme spalmabili, canederli, insalate, dessert e tè. Inaugura la manifestazione una cena di gala di cinque portate servite nella Gampen Gallery, un bunker a più piani al passo delle Palade: un'ambientazione unica, che è al contempo museo, testimone del tempo e sede di eventi. Costruito durante la seconda guerra mondiale come struttura difensiva e mai del tutto ultimato, presenta all'altezza del passo innumerevoli passaggi scavati nella montagna su quattro livelli – alcuni dei quali visitabili – stretti corridoi ed enormi gallerie, in parte allo stato grezzo, che forniscono uno scenario d'altri tempi. Nella Gampen Gallery il famoso alpinista Reinhold Messner presenta immagini in grande formato sul tema delle popolazioni di montagna; nel bunker è esposta anche la vasta collezione di minerali di Toni Kiem. La volta a botte in calcestruzzo a vista e le immagini a colori retroilluminate alle pareti creano un'atmosfera suggestiva, così come i minerali nelle loro vetrine sapientemente illuminate, ritornati in un certo senso nel luogo d'origine. Un luogo che, come tutta l'Alta Val di Non, riunisce molti aspetti: storia e crisi, presa di coscienza e rinnovamento, innovazione e tradizione. ■■

12. Wird bis zu sechs Wochen über Buche und Wacholder geräuchert: Eugen Kofler vom Widumhof verkauft seinen Speck und andere Produkte im Hofladen und auf Bauernmärkten. | Affumicato per sei settimane con legno di faggio e ginepro: è lo speck di Eugen Kofler, venduto assieme ad altri prodotti del Widumhof direttamente nel maso o nei mercati contadini.

DAS STADELE

TREFFPUNKT FÜR WAHRE GENIESSER IN LANA

LO STADELE

UN PUNTO DI INCONTRO PER I VERI BUONGUSTAI A LANA

Der liebevoll umgebaute Bauernhof in Lana bei Meran überrascht die Restaurantbesucher mit seinem besonderen Flair, einer modernen, internationalen, aber auch ursprünglichen Südtiroler Küche und bestem Service.

Wuchtige Altholzbalken stellen den ersten Blickfang für die Besucher des kleinen stilvollen Art-Restaurants dar. Architektonisch ist es gelungen, den urigen Charakter des ehemaligen Stalls beizubehalten und ihn zugleich dem modernen Geschmack anzupassen. Der alte Steinboden ist Geschichtszeuge der letzten 100 Jahre, der hölzerne Futterbarren im ehemaligen Stall dient als Regal für erlesene Weine, das gesamte Ambiente als Kulisse für wechselnde Kunstvernissagen. Matthias Wenin, der Geschäftsführer des STADELE, lässt es sich nicht nehmen, höchstpersönlich für seine Gäste zu kochen. Sein Credo: „Nur das Beste für meine Gäste.“ Der 33-Jährige ist seit zwölf Jahren leidenschaftlicher Koch. Die Zutaten für seine Küche erntet er vorwiegend im eigenen Garten. Daraus komponiert er auch zusammen mit seinem kompetenten Team feinste Marmeladen und würzige Chutneys – gerne auch zum Mitnehmen. Das STADELE steht für frische Zutaten und bestes Know-how auf exzellentem Niveau: 2015 wurde das STADELE von Gault Millau zum Haubenrestaurant mit 14 von 20 Punkten gekürt.

Die Passion für die feine Küche hat der Küchenmeister von seiner Mutter Helga geerbt. Sie ist die Seele des Hauses und verwöhnt jeden Gast auf herzlichste Art. Das Haubenrestaurant ist der Treffpunkt für Einheimische und Genießer und bietet Platz für rund 35 Personen. In den warmen Monaten des Jahres verweilen sie gerne im Hofgarten oder auf der Terrasse.

Restaurant Stadele
Aichweg 2
39011 Lana
T +39 338 270 286 0
www.stadele.eu

Öffnungszeiten:
ganzjährig
11.30–15.00 Uhr und
18.00–24.00 Uhr
Mittwoch und
Donnerstag Ruhetag

Ristorante Stadele
Via delle Querce 2
39011 Lana
T 338 270 286 0
www.stadele.eu

Orari di apertura:
tutto l'anno
dalle 11.30 alle 15.00
e dalle 18.00 alle 24.00
mercoledì e giovedì
chiuso

Questo maso ristrutturato con grande cura a Lana, vicino a Merano, sorprende i suoi ospiti con l'atmosfera particolare, con la cucina moderna, internazionale ma orgogliosa delle sue radici altoatesine, e con l'impeccabile servizio.

Le travi antiche e massicce in legno sono il primo dettaglio su cui cade lo sguardo di chi entra in questo piccolo ristorante, pieno di stile e con un occhio di riguardo al mondo dell'arte. Gli architetti sono riusciti a conservare il carattere rustico di quella che in origine era una stalla, adattandola ai concetti del design moderno. Il vecchio pavimento in pietra è stato testimone degli ultimi cento anni di storia, la barra di legno su cui veniva messo il foraggio per gli animali serve ora da mensola per i vini pregiati e l'intero ambiente ospita ogni tanto vernissage artistici. Matthias Wenin, il gestore dello STADELE, non riesce proprio a fare a meno di cucinare personalmente per i suoi clienti. “Per i miei ospiti solo il meglio”, è il suo motto. Questo cuoco di trentatré anni esercita il suo mestiere da dodici con grande passione, coltivando molti ingredienti nel suo giardino e utilizzandoli per creare, da solo o in collaborazione con il suo team di professionisti, marmellate e chutney, anche da portare via. Lo STADELE è sinonimo di ingredienti freschi, know-how superiore e livelli di eccellenza, tanto che nel 2015 è stato insignito dalla prestigiosa guida Gault Millau di un cappello da cuoco ottenendo quattordici punti su venti. Lo chef ha ereditato la stessa passione per l'alta cucina di sua mamma Helga, vera e propria anima del locale che vizia ogni cliente con affetto autentico. Il ristorante, punto d'incontro per eccellenza dei buongustai locali, può accogliere fino a trentacinque persone. Nei mesi più caldi è un vero piacere sedersi nel giardino del maso o in terrazza.



AN DER JAHRHUNDERTWENDE BESUCHTEN BEKANNTE KÜNSTLER DEN KURORT MERAN UND BRACHTEN IHRE TRÄUME UND VISIONEN MIT. MIT IHNEN ENTSTAND EINE KUNST- UND KULTURSZENE, DIE IN SÜDTIROL EINZIGARTIG WAR UND DIE BIS HEUTE VIEL ZU BIETEN HAT.

VON KANDINSKY BIS OPPENHEIM DIE KUNSTSTADT

TEXT / TESTO: Magdalena Grüner

DA KANDINSKY A OPPENHEIM LA CITTÀ D'ARTE

1. Meraner Kunstschafter pflegten Kontakte zu international bekannten Künstlern und Künstlerinnen wie etwa Peggy Guggenheim (im Bild). | Gli artisti meranesi intrattenevano contatti con personaggi di fama internazionale del calibro di Peggy Guggenheim (nella foto).

TRA FINE OTTOCENTO E INIZIO NOVECENTO ARTISTI FAMOSI FREQUENTARONO MERANO, LOCALITÀ DI CURA, PORTANDO CON SÉ I LORO SOGNI E LE LORO VISIONI E DANDO VITA A UNA SCENA ARTISTICA E CULTURALE, UNICA IN ALTO ADIGE, CHE ANCORA OGGI HA MOLTO DA OFFRIRE.



2. Im Museum Kunst Meran werden lokale und internationale Größen ausgestellt. Hier das Werk *Lud & Lem* (2005) des Bozners Peter Senoner. | Il museo Merano Arte espone opere di artisti locali e internazionali. Nella foto "Lud & Lem" (2005) del bolzanino Peter Senoner.

INTERNATIONALE GRÖSSEN GIBT ES HEUTE IN DER PASSERSTADT VOR ALLEM BEI KUNST MERAN ZU SEHEN.

3. Links im Bild das Werk *Conversazione* (1968) von Mario Ceroli; rechts die *Sprechende Kapitoline Wölfin* (1936) von Franco Angeli (beide aus der Sammlung Carlo Palli). | A sinistra l'opera "Conversazione" (1968) di Mario Ceroli; a destra la "Lupa capitolina parlante" (1936) di Franco Angeli (entrambe dalla collezione Carlo Palli).



DER FLORIERENDE KURORT HATTE EIN GANZ BESONDERES FLAIR, DAS SCHRIFTSTELLER, MUSIKER UND MALER ANZOG.

Politische Prominenz, der hohe Geldadel und Geschäftsleute kamen um die Jahrhundertwende ebenso in die aufstrebende Stadt zwischen Nord und Süd wie Künstler, Fotografen oder Handwerker. Denkmal dieser Entwicklung ist in besonderem Maße die Wandelhalle an der Winterpromenade Merans. In den 1890er-Jahren schmückten verschiedene Künstler den Jugendstilbau mit Büsten wichtiger Persönlichkeiten und Landschaftsbildern. Unter den Malern war auch Franz Lenhart, ein aus Kufstein stammender Künstler, der sich vor allem mit seinen touristischen Plakaten und Grafiken einen Namen machte.

Der florierende Kurort hatte ein ganz besonderes Flair, das Schriftsteller, Musiker und Maler anzog. Richard Strauss, Edvard Grieg und Max Reger hielten sich in Meran ebenso auf wie Stefan Zweig, Rainer Maria Rilke und Franz Kafka. Große Namen finden sich auch unter den bildenden Künstlern: E. T. Compton war als begeisterter Bergsteiger mehr als einmal in Südtirol unterwegs. Alfred Kubin besuchte seinen Freund, den Literaten Fritz von Herzmanovsky-Orlando, der in Meran lebte. Wassily Kandinsky und Gabriele Münter waren 1908 in Lana, ihr Künstlerfreund Franz Marc bereiste mit seiner Frau und seinem Bruder einige Zeit später ebenfalls das Meraner Land.

Aufbruchstimmung der Nachkriegszeit

Der rege Austausch, den der Fremdenverkehr mit sich brachte, hinterließ in der Passerstadt seine Spuren. Eine davon ist die lokale Kunstszene: 1905 wurde ein Künstlerbund gegründet, ab 1908 hatte dieser einen eigenen Ausstellungsraum in der Galileistraße direkt am Beginn des Tappeinerweges – dort, wo sich heute das Restaurant Sissi befindet. Leseabende und Theatervorführungen gehörten ebenso zur Tätigkeit des Künstlerbundes wie regelmäßige Ausstellungen, nicht nur mit Tiroler Größen wie Franz Defregger oder Artur Nikodem, sondern auch darüber hinaus mit einem Heinrich Vogeler oder Alexander Koester.

Als Wassily Kandinsky seine Ferien an Ostern 1914 zum zweiten Mal im Meraner Land verbringt – dieses Mal direkt in Meran Obermais – schreibt er kurz vor seiner Abreise an seine Lebensgefährtin Gabriele Münter nach München: „Ich habe mich an Meran gewöhnt: wunderschöne Luft, Essen vorzüglich, alles tut nichts und man wird dick – das wirst du mir ansehen. Keine Sorgen – die verschiebe ich alle bis München [...]“.

Und die Sorgen kommen tatsächlich mit dem Ausbruch des Ersten Weltkrieges in einem Ausmaß, das nicht zu erraten war. Für Kandinsky bedeutet der Krieg das Exil in Russland, später in Skandinavien und schließlich das Ende der Beziehung mit Münter.

LA FIORENTE CITTÀ DI CURA AVEVA UN FASCINO TUTTO PARTICOLARE CHE ATTIRAVA SCRITTORI, MUSICISTI E PITTORI.

A cavallo tra i due secoli, oltre ad artisti, fotografi e artigiani, nella cittadina in pieno sviluppo, a metà strada tra Nord e Sud, arrivarono anche esponenti della politica, dell'alta aristocrazia del denaro e del mondo degli affari. Testimone di questa evoluzione è in particolare modo la Wandelhalle lungo la Passeggiata d'Inverno. Negli anni Novanta dell'Ottocento diversi artisti decorarono l'edificio Jugendstil con busti di importanti personalità e quadri raffiguranti paesaggi. Tra i pittori c'era anche Franz Lenhart, artista originario di Kufstein, che si fece un nome soprattutto grazie a manifesti turistici e opere grafiche.

La fiorente città di cura aveva un fascino tutto particolare che attirava scrittori, musicisti e pittori. Vi soggiornarono Richard Strauss, Edvard Grieg e Max Reger, come pure Stefan Zweig, Rainer Maria Rilke e Franz Kafka. Grandi nomi si trovano anche tra gli artisti figurativi: E. T. Compton, alpinista appassionato, esplorò il Sudtirolo più di una volta. Alfred Kubin fece visita al suo amico, il letterato Fritz von Herzmanovsky-Orlando, che viveva a Merano. Wassily Kandinsky e Gabriele Münter si trovavano a Lana nel 1908, e qualche tempo dopo anche l'artista Franz Marc, loro amico, visitò Merano e dintorni in compagnia della moglie e del fratello.

Clima di rinnovamento post-bellico

Il vivace scambio che il turismo portò con sé lasciò le sue tracce nella città del Passirio, in particolare nella scena artistica locale: nel 1905 venne fondata un'associazione di artisti che dal 1908 ebbe un proprio luogo espositivo in via Galilei, all'inizio di via Tappeiner, là dove oggi si trova il ristorante Sissi. L'attività dell'associazione comprendeva anche serate di lettura e spettacoli teatrali oltre alle mostre periodiche, nelle quali esponevano non solo rinomati artisti tirolesi come Franz Defregger o Artur Nikodem, ma anche artisti allora meno noti come Heinrich Vogeler o Alexander Koester.

Quando Wassily Kandinsky, nella Pasqua del 1914, trascorse per la seconda volta le sue ferie nel Meranese – e precisamente a Maia Alta – poco prima di ripartire scrisse alla compagna Gabriele Münter: "Mi sono abituato a Merano: aria magnifica, cibo eccellente, nessun cruccio e peso in aumento – lo vedrai. Niente preoccupazioni – le rimando tutte al mio ritorno a Monaco [...]".

E le preoccupazioni arrivarono davvero, in quantità inimmaginabile, con lo scoppio della prima guerra mondiale. Per Kandinsky il conflitto significò l'esilio in Russia, poi in Scan-



4. Eigens für den Kunst Meran konzipiert: Ein Werk des Berliner Künstlers Kiddy Citny, der durch seine kronen-tragenden Herzköpfe, die er als Symbol der Einheit Mitte der 1980er-Jahre an die Berliner Mauer malte, Berühmtheit erlangte. | Installazione ad hoc per Merano Arte: un'opera dell'artista berlinese Kiddy Citny, noto per le teste coronate a forma di cuore che, a metà degli anni Ottanta, dipinse sul muro di Berlino come simbolo di una Germania unita.

ARTISTI DI RILIEVO INTERNAZIONALE SI POSSONO APPREZZARE OGGI SOPRATTUTTO NELLO SPAZIO ESPOSITIVO MERANO ARTE.



5. Das Werk von Masanori Sukenari trägt den Titel „Friendship I“ (2005). | L'opera di Masanori Sukenari dal titolo "Friendship I" (2005).



6. Jährlich findet in Meran das Straßenkunstfestival Asfaltart statt. | Ogni anno il centro di Merano ospita Asfaltart, festival dedicato agli artisti di strada.



DIE KUNSTSZENE MERANS UND SEINER UMGEBUNG IST GEPRÄGT VON EINER VIELZAHL KLEINERER UND GRÖßERER PROJEKTE.

7. Bei einem seiner Aufenthalte im Meraner Land malte Wassily Kandinsky das Bild „Baumblüte bei Lana“. | Durante uno dei suoi soggiorni nel Meranese, Vassily Kandinsky dipinse il quadro “Meli in fiore a Lana”.



8. Kunstinstallationen in den Gärten des Anzitz Kränzel in Tscherns bei Lana. | Installazioni artistiche nei giardini della Tenuta Kränzel a Cermes, vicino Lana.

UN GRAN NUMERO DI PROGETTI GRANDI E PICCOLI CARATTERIZZA LA SCENA ARTISTICA MERANESE.

Für Meran bedeutet er einen radikalen Einschnitt in der vielversprechenden Entwicklung zur glamourösen Kurstadt.

Nach dem Krieg kommt das Durchzugsgebiet Südtirol zu Italien, die politische Lage bleibt angespannt. Bald lassen Faschismus und erneuter Krieg ein Kulturschaffen kaum noch zu. Im Zweiten Weltkrieg bleibt Meran als Lazarettstadt weitgehend von Bombenangriffen verschont, aber die Not der Nachkriegsjahre wird auch hier an allen Ecken und Enden spürbar. Dennoch entwickelt sich hier eine Kulturszene, die von einer einzigartigen Aufbruchstimmung und Modernität geprägt ist. Bis zur Mitte der Sechzigerjahre erlebt die Kultur in Meran ihre Sternstunden. Unzählige Veranstaltungen aus bildender Kunst und Musik, aber auch Film, Theater und Literatur verhelfen der Stadt wieder zu internationaler Bedeutung. Die einheimischen Kunstschaaffenden pflegen Kontakte zu internationalen Größen wie Peggy Guggenheim oder Ezra Pound, der auch einige Jahre auf der Brunnenburg in Dorf Tirol lebt. Noch heute blickt Meran stolz auf eine Zeit großer Ausstellungen zurück, in denen man die Werke bedeutender Künstler wie Max Ernst, Jackson Pollock oder Renato Guttuso betrachten konnte.

Merans Kunstszene heute

Internationale Größen gibt es heute in der Passerstadt vor allem bei Kunst Meran zu sehen: Das Museum befindet sich im denkmalgeschützten Haus der Sparkasse in den Meraner Lauben. Geführt von einem gemeinnützigen Verein, bietet es auf drei Etagen ein breitgefächertes Ausstellungsprogramm. Es widmet sich hauptsächlich der zeitgenössischen Kunst und Architektur und hat schon internationale Größen wie Cindy Sherman, Robert Mapplethorpe oder Meret Oppenheim präsentiert. Gleichzeitig bietet Kunst Meran immer wieder Einblick in die lokale Kunstszene. 2013 wurde beispielsweise mit der Ausstellung „Perspektiven der Zukunft“ erstmals die Meraner Kunstszene von 1945 bis 1965 eingehend aufgearbeitet und 2015 zeigte eine kleinere Schau die Meraner Architektur der Zwanziger- und Dreißigerjahre.

Die Kunstszene Merans und seiner Umgebung ist darüber hinaus geprägt von einer Vielzahl kleinerer und größerer Projekte. Ein solches ist etwa der Skulpturenwanderweg in Lana, der Kunst in die Naturlandschaft einbettet. Vom Brandis-Waalweg bis in die Gauschlucht säumen Installationen von Künstlern aus aller Welt den Weg. Wer ihn mit offenen Augen begeht, erkennt schnell, wie die Künstler auf die sie umgebende Landschaft reagiert haben, wie ihre Werke mit der Natur in einen Dialog treten und sich durch ihre Einflüsse verändern. Durch eine ähnliche Idee kam 2015 erstmals das Projekt Meraner Frühling zustande: Der Parcours Merano Art & Nature wurde von verschiedenen Vertretern der Land Art gestaltet und zeigte Meran über einen Zeitraum von zwei Monaten im neuen Licht. In den Gärten von Schloss Trauttmansdorff

9. Beim Kleinkunstfestival Asfaltart beleben internationale Straßenkünstler die Passerstadt. | Il festival dell'arte di strada Asfaltart richiama a Merano artisti da tutto il mondo.



dinavia, e infine la conclusione del rapporto con Gabriele. Per Merano significò un taglio netto al promettente sviluppo della città come località di cura di grande fascino.

Dopo la guerra il Sudtirolo, regione di passaggio, venne annesso all'Italia, ma la situazione politica rimase tesa. Ben presto il fascismo e una nuova guerra non consentirono quasi più lo svolgimento di attività culturali. Durante la seconda guerra mondiale Merano venne pressoché risparmiata dalle incursioni aeree in quanto città-lazzaretto, ma la miseria del dopoguerra fu anche qui visibile ovunque. Ciononostante si sviluppò una scena culturale plasmata da un clima di rinnovamento e di modernità, unico nel suo genere. Fino alla fine degli anni Sessanta la cultura visse a Merano il suo momento d'oro. Innumerevoli eventi di arte figurativa e musica, ma anche di cinema, teatro e letteratura, fecero riguadagnare alla città un'importanza internazionale. Gli artisti locali curarono i contatti con personalità di calibro internazionale come Peggy Guggenheim o Ezra Pound, il quale per alcuni anni visse persino a Tirolo, a Castel Fontana (Brunnenburg). Ancora oggi Merano ripensa con orgoglio a una stagione di grandi mostre in cui si potevano ammirare le opere di importanti artisti come Max Ernst, Jackson Pollock o Renato Guttuso.

La scena artistica meranese oggi

Artisti di rilievo internazionale si possono apprezzare oggi soprattutto nello spazio espositivo Merano Arte, che si trova sotto i Portici nell'edificio Cassa di Risparmio, sottoposto a vincolo di tutela. Gestito da un'associazione di pubblica utilità, offre un programma espositivo diversificato, articolato su tre piani. Si dedica principalmente all'arte e all'architettura contemporanea e ha già presentato personalità di spessore internazionale come Cindy Sherman, Robert Mapplethorpe o Meret Oppenheim. Al contempo Merano Arte offre uno sguardo sulla scena artistica locale. Nel 2012, ad esempio, con la mostra “Prospettive di futuro” per la prima volta è stata accuratamente documentata la scena artistica dal 1945 al 1965, e nel 2015 una piccola esposizione ha illustrato l'architettura degli anni Venti e Trenta.

Un gran numero di progetti grandi e piccoli caratterizza la scena artistica meranese. Uno di questi è ad esempio l'Itinerario scultoreo a Lana che inserisce l'arte nel paesaggio naturale. Dalla roggia Brandis fino alla gola di Lana installazioni di artisti di tutto il mondo fiancheggiano il sentiero. Chi lo percorre con occhio attento, comprende rapidamente come gli artisti abbiano reagito al paesaggio circostante, come le loro opere entrino in dialogo con la natura e si trasformino influenzate da essa. Un'idea analoga ha consentito di realizzare per la prima volta nel 2015 il progetto Primavera Meranese: il percorso

kultur in meran mais

Kimm



Ihre Veranstaltung mit Flair im Kimm Meran - Südtirol

Begeistern Sie Ihre Gäste, Kunden, Mitglieder und Mitarbeiter mit einem besonderen Ambiente. Ob festliche Feiern, Versammlungen, Meetings, Präsentationen, Events, Tagungen, Bälle oder Hochzeiten.

Der neu sanierte, denkmalgeschützte Raiffeisensaal ist der ideale Rahmen dafür - ein charmanter Veranstaltungsort, in dem sich Besucher und Gäste vom ersten Moment an wohl fühlen.

Zur Verfügung stehen:

eine modern ausgestattete Küche mit Wintergarten und Designbar, großzügige Foyers, modernste Video- Licht- Ton- und Bühnentechnik im Saal sowie Festplatz mit Laube und Musikpavillon. Kontaktieren Sie uns unverbindlich



Kontaktperson:
Dr. Marlene Lloyd
Kordinatorin

Kimm

kultur in meran mais

Pfarrgasse 2 - I-39012 Meran
Tel. +39 0473 49 15 01
info@kimm-meran.it



www.kimm-meran.it

sette der Japaner Ichi Ikeda eine Installation am Seerosenteich um, der Finne Jaakko Pernu gestaltete am Steinernen Steg eine Holzskulptur und der Amerikaner Steven Siegel ließ seinen „Cake“ aus acht Tonnen Zeitungspapier in der Sparkassenstraße verwittern.

Nicht nur in neues Licht getaucht, sondern regelrecht auf den Kopf gestellt wird Meran beim Straßenkunstfestival „Asfaltart“. Seit zehn Jahren findet es im Juni mitten in der Innenstadt statt, Artisten aus aller Welt sorgen für ein buntes Treiben, das die sonst so zurückhaltende Kleinstadt zu elektrisieren scheint. Organisiert wird „Asfaltart“ unter anderem vom Kunstverein Kallmünz, der im gleichnamigen Schloss und Restaurant ebenso wie im Umfeld ein reichhaltiges Veranstaltungsprogramm bietet.

Hier schließt sich ein Kreis: Der Tourismus und die Suche der Gäste nach dem Besonderen, bewirkt letztlich, dass sich einige Betriebe und Hotels in und um Meran darum bemühen, mehr als das nur Selbstverständliche zu bieten. Das Jugendstilhotel ImperialArt beispielsweise ließ die Zimmer von drei Südtiroler Künstlern gestalten – sorgsam darauf bedacht, der historischen Bausubstanz Rechnung zu tragen, im Kulturhotel Maratscher bei Algund wurden die zehn Zimmer ebenfalls von Künstlern entworfen und der Kränzelhof in Tschermst stellt in den „7 Gärten“ Skulpturen aus.

So beweist die Kunst- und Kulturszene der Stadt Meran heute wie damals, dass der Austausch, den der Tourismus mit sich bringt, für alle ein Gewinnbringender ist. Und vor allem verhilft er jedem, der es zulässt, zu mehr Offenheit und Toleranz gegenüber Kunst und Kultur und gegenüber den Menschen, die diese schaffen. ■

Merano Art & Nature è stato creato da diversi esponenti della “land art” e per circa due mesi ha mostrato la città sotto una nuova luce. Nei giardini di Castel Trauttmansdorff il giapponese Ichi Ikeda ha allestito un'opera nel Laghetto delle ninfee; presso il Ponte Romano il finlandese Jaakko Pernu ha realizzato una scultura in legno e in via Cassa di Risparmio l'americano Steven Siegel ha lasciato che le intemperie deteriorassero la sua “Cake” fatta con otto tonnellate di carta di giornale.

In occasione del Festival Internazionale d'Arte di Strada Asfaltart, che da dieci anni a questa parte si svolge in pieno centro nel mese di giugno, Merano non solo viene immersa in un'atmosfera diversa, ma viene messa letteralmente sotto-sopra: un gran via vai di artisti provenienti da tutto il mondo sembra elettrizzare la cittadina altrimenti così riservata. La manifestazione viene organizzata tra gli altri dall'associazione artistica Kallmünz che nel castello e nel ristorante omonimi, così come nei dintorni, offre un ricco programma di eventi.

Qui si chiude un cerchio: il turismo e gli ospiti che cercano qualcosa di particolare fanno sì che alcuni hotel ed esercizi di Merano e dintorni si adoperino per offrire un valore aggiunto. Così, ad esempio, l'hotel ImperialArt ha commissionato l'allestimento delle stanze a tre artisti sudtirolesi, con grande rispetto nei confronti della struttura architettonica storica Jugendstil; analogamente, all'hotel Maratscher di Lagundo la progettazione delle dieci stanze è stata affidata ad artisti, mentre il Kränzelhof a Cermes espone sculture nel proprio parco “7 Giardini”.

In questo modo la scena artistica e culturale della città di Merano dimostra, ora come allora, che lo scambio che il turismo porta con sé, è remunerativo per tutti. E soprattutto aiuta a diventare più aperti e tolleranti nei confronti dell'arte e della cultura e delle persone che le creano. ■

NOCH HEUTE BLICKT MERAN STOLZ AUF EINE ZEIT GROSSER AUSSTELLUNGEN ZURÜCK, IN DENEN MAN DIE WERKE BEDEUTENDER KÜNSTLER WIE MAX ERNST, JACKSON POLLOCK ODER RENATO GUTTUSO BETRACHTEN KONNTE.

ANCORA OGGI MERANO RIPENSA CON ORGOGLIO A UNA STAGIONE DI GRANDI MOSTRE IN CUI SI POTEVANO AMMIRARE LE OPERE DI IMPORTANTI ARTISTI COME MAX ERNST, JACKSON POLLOCK O RENATO GUTTUSO.

10. Eingangsbereich des Museums Kunst Meran unter den Meraner Lauben. | L'ingresso dello spazio espositivo Merano Arte sotto i Portici cittadini.

10.

*Unsere Welt. Unser Bier.
Buona, perché ha sempre vissuto qui.*



BirraForstBier

www.forst.it
www.beviresponsabile.it

VERLIEBT IN DEN GÄRTEN INNAMORARSI NEI GIARDINI



P. R.

In dieser Gartensaison feiern die Gärten von Schloss Trauttmansdorff ihren 15. Geburtstag – ein willkommener Anlass, um das Angebot dieser Erlebniswelt um ein reizvolles Element zu erweitern.

Questa stagione i Giardini di Castel Trauttmansdorff festeggiano il loro quindicesimo compleanno: l'occasione ideale per ampliare, con una nuova e affascinante area, l'offerta di questo mondo tutto da scoprire.

Just zu ihrem 15. Geburtstag überraschen die weitem bekannten Gärten von Schloss Trauttmansdorff ihre Gäste mit einem neuen Gartenbereich: Der „Garten für Verliebte“ fügt sich in die einzigartige Gartenwelt mit über 80 Natur- und Kulturlandschaften, vielfältigen Themengärten und zahlreichen Kunst- und Erlebnisstationen ein. Wie in den gesamten Gärten verbinden sich hier auf beeindruckende Weise Natur, Kultur und Kunst. Seinen Platz bekommt der „Garten für Verliebte“ über der von Matteo Thun gestalteten Aussichtsplattform, dem höchsten Punkt der Gärten. Skulpturen, Installationen, verspielte Verse und sinnliche Pflanzenensembles versinnbildlichen hier mitten im Grün der Flaumeichen das Thema Liebe. Eingebettet in ein seichtes Wasserbassin liegt das Herzstück des neuen Areals: drei Pavillons in Form von überdimensionalen Blumensträußen laden Besucherinnen und Besucher ein, sich der

Liebe zu besinnen. An diesem magischen Ort hoch über dem Talkessel der Kurstadt Meran und umgeben von den höchsten Bergen der Texelgruppe gilt es also, Natur und Ruhe zu genießen und die Botschaften des „Gartens für Verliebte“ auf sich wirken zu lassen. Darunter bieten die vielfältigen Natur- und Kulturlandschaften ein abwechslungsreiches Kontrastprogramm mit einem wahren Rausch an Farben, Formen und Düften. Im Frühling begrüßt bereits im Eingangsbereich ein besonderes Tulpenpaar: die kräftig rote Tulipa 'Trauttmansdorff' und die zart gelbe World Friendship Tulip. Ein gelb-weißes Meer von Narzissen lässt zudem die Farbenpracht des kommenden Blütenorchesters erahnen. Von April bis November entfaltet sich das Leben in den Anlagen und macht die Gärten zu einem immer wieder neuen Erlebnis für alle Sinne.



Giunti al loro quindicesimo compleanno i Giardini di Castel Trauttmansdorff, celebri in tutto il mondo, sorprendono i visitatori con una nuova area: è il “Giardino degli Innamorati” che si inserisce in uno straordinario ambiente vegetale con oltre ottanta paesaggi naturali e culturali, una varietà di giardini tematici e numerose installazioni artistiche e stazioni multisensoriali. La nuova sezione, che in modo seducente sottolinea ancora una volta lo stretto legame tra natura, cultura e arte che caratterizza i Giardini, trova posto sulla piattaforma panoramica progettata da Matteo Thun, nel punto più elevato del parco. Sculture, installazioni, poesie giocose e sensuali composizioni vegetali simboleggiano, tra le fronde delle roverelle, il tema dell'Amore. Adagiato in un bacino d'acqua poco profondo, si trova il pezzo forte del nuovo areale, un ensemble di tre padiglioni a forma di giganteschi mazzi di fiori che invitano le visitatrici e i visitatori a riflettere sull'Amore.

In questo luogo così magico, che domina la conca in cui è adagiata la città di cura di Merano ed è a sua volta circondato dalle cime più alte del Gruppo di Tessa, non resta che lasciarsi andare ai ritmi della natura e della quiete e aprirsi ai messaggi del “Giardino degli Innamorati”. Più in basso i multiformi paesaggi naturali e culturali dei Giardini creano una grande varietà di contrasti che producono una vera e propria estasi di colori, visioni e profumi. In primavera già all'ingresso del parco si viene accolti da una coppia di tulipani molto particolare: sono la Tulipa 'Trauttmansdorff', dal colore rosso acceso, e il *World Friendship Tulip*, di un giallo delicato. A fianco un mare

Bunt in Blüte und Kultur

Neben der Vielfalt in den Gartenbereichen und einen besonderen Blick hinter die Kulissen anlässlich 15 Jahre Trauttmansdorff warten die Gärten mit einem umfassenden und vielfältigen Kulturprogramm auf. So finden in den Sommermonaten immer wieder Künstler aus nah und fern bei den sogenannten „Gartennächten“ den Weg auf die Bühne im Seerosenteich im Herzen der Gärten. Haben in der Vergangenheit namhafte Persönlichkeiten wie Yann Tiersen, Fiorella Mannoia oder Bobby McFerrin die Gärten mit bunten Lichtspielen und Klängen verzaubert, so wird das World Music Festival auch heuer wieder manche laue Sommernacht mit außergewöhnlichen Künstlern und Künstlerinnen zu einem unvergesslichen Erlebnis machen. Obwohl die Gärten von Schloss Trauttmansdorff mit ihren 15 Jahren zu den jüngsten botanischen Gärten gehören, wurden sie schon mehrfach ausgezeichnet: 2005 bekamen sie das Prädikat „Schönster Garten Italiens“ und nur ein Jahr später wurden sie zu „Europas Gärten Nr. 6“ ernannt. 2013 erwarben sie den

Die Gärten von Schloss Trauttmansdorff
St.-Valentin-Str. 51/A
39012 Meran
T +39 0473 255 600
www.trauttmansdorff.it
Öffnungszeiten 2016
25. März–31. Oktober
9:00–19:00 Uhr
01.–15. November
9:00–17:00 Uhr
freitags im Juni, Juli
und August: 9:00–23:00 Uhr

I Giardini di Castel Trauttmansdorff
Via San Valentino 51/A
39012 Merano
T 0473 255 600
www.trauttmansdorff.it
Orari di apertura nel 2016
25 marzo – 31 ottobre:
ore 9.00 – 19.00
1° – 15 novembre:
ore 9.00 – 17.00
venerdì di giugno, luglio
e agosto: ore 9.00 – 23.00

Titel „International Garden of the Year 2013“ und teilen sich diese hohe Auszeichnung mit vier weiteren Gärten weltweit. Auch zum „Gold Award“ der Entente Florale Europe, mit dem die Stadt Meran für ihr lebendig gestaltetes Grün im vergangenen Jahr ausgezeichnet wurde, haben die Gärten maßgeblich mit ihrer faszinierenden Pflanzenwelt beigetragen. Bei der idealen Symbiose von Natur, Kultur und Kunst auf zwölf Hektar Fläche verwundert das nicht.

Auf Sissis Spuren

Ein ausgeklügeltes, sieben Kilometer langes Wegenetz führt den Besucher auf den Spuren von Kaiserin Sissi an Pflanzen aus aller Welt vorbei. Sissi hatte Schloss Trauttmansdorff im Zentrum der Gärten mehrmals zu ihrem Urlaubsdomizil erwählt. Heute beherbergen die ehrwürdigen Mauern das Touriseum, ein Museum, das Besucher mit detailgetreuen Modellen, Film- und Tondokumenten auf eine interaktive Zeitreise durch 200 Jahre alpine Tourismusgeschichte schickt und am Ende wieder in einer der schönsten Gartenanlagen der Welt ankommen lässt.



di narcisi bianchi e gialli lascia presagire lo splendore cromatico del concerto di fioriture che attende il visitatore. Da aprile a novembre, infatti, nel parco la vita si schiude trasformando i Giardini in un'esperienza multisensoriale che si rinnova di continuo.

Una festa di colori dai fiori alla cultura

Oltre alla varietà dei loro ambienti vegetali e all'insolito sguardo dietro le quinte concesso in occasione dei quindici anni di Trauttmansdorff, i Giardini si presentano ai visitatori con un programma culturale completo e articolato. Per esempio nei mesi estivi, nell'ambito del festival “Serate ai Giardini”, sono sempre più gli artisti di mondi vicini e lontani che raggiungono il palco sul Laghetto delle Ninfee, nel cuore del parco. Se in passato personalità artistiche di punta come Malika Ayane, Fiorella Mannoia e Bobby McFerrin hanno incantato i Giardini con le loro note accompagnate da colorati giochi di luce, anche quest'anno il World Music Festival, con il contributo di artisti straordinari, trasformerà alcune tiepide sere d'estate in un'esperienza indimenticabile. Con soli quindici anni di vita i Giradini di Castel Trauttmansdorff sono di sicuro uno dei giardini botanici più giovani, ma possono già contare su numerosi riconoscimenti: nel 2005 si sono aggiudicati il titolo di “Parco più Bello d'Italia” e solo un anno dopo si sono classificati al sesto posto tra i parchi europei. Nel 2013 sono stati proclamati “International Garden of the Year 2013”, un riconoscimento di grande importanza che condividono con altri quattro giardini in tutto il mondo. Anche il Gold Award dell'Entente Florale Europe, con cui la città di Merano è stata premiata l'anno scorso per il suo verde rigoglioso, è in parte merito dei Giardini e del loro affascinante mondo vegetale. Il che non stupisce, considerando la simbiosi di natura, cultura e arte che riveste i dodici ettari del parco.

Sulle tracce di Sissi

Una complessa rete di sentieri lunga sette chilometri guida i visitatori sulle tracce dell'imperatrice Sissi, passando accanto a piante e fiori di ogni parte del mondo. Sissi aveva eletto Castel Trauttmansdorff, al centro dei Giardini, residenza dei suoi soggiorni climatici. Oggi le antiche mura dell'edificio ospitano il Touriseum, un museo che, utilizzando modelli dettagliati, filmati e documenti sonori, accompagna i visitatori in un viaggio interattivo attraverso duecento anni di storia del turismo alpino, per poi riportarli in uno dei parchi più belli del mondo.

Zwischen Literatur und Brauchtum

Tra letteratura e tradizioni popolari

INTERVIEW / INTERVISTA: Verena Spechtenhauser

SIEGFRIED DE RACHEWILTZ WAR 21 JAHRE LANG DIREKTOR DES SÜDTIROLER LANDESMUSEUMS FÜR KULTUR- UND LANDESGESCHICHTE AUF SCHLOSS TIROL. EIN GESPRÄCH ÜBER DIE BEDEUTUNG DES SCHLOSSES, SEIN INTERESSE FÜR DIE BÄUERLICHE KULTUR SÜDTIROLS UND DIE BEZIEHUNG ZU SEINEM GROSSVATER, DEM UMSTRITTENEN DICHTER EZRA POUND.

SIEGFRIED DE RACHEWILTZ È STATO PER VENTUN ANNI IL DIRETTORE DEL MUSEO STORICO-CULTURALE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO A CASTEL TIROLO. UNA CHIACCHIERATA SULL'IMPORTANZA DEL CASTELLO, SUL SUO INTERESSE PER LA CULTURA CONTADINA DELL'ALTO ADIGE E SUL SUO RAPPORTO CON IL NONNO, IL CONTROVERSO POETA EZRA POUND.



Schloss Tirol hat keine eingeeengte Historie, sondern eine Geschichte vor einem sehr weiten Horizont, da hier indirekt auch europäische Geschichte geschrieben wurde.

Ich habe immer gesagt: „Ich will einmal mit einem Harvard-Dokortitel Ziegen hüten.“ Wer Siegfried de Rachewiltz auf seiner Brunnenburg bei Dorf Tirol besucht, glaubt ihm diese Aussage aus einem früheren Interview aufs Wort. Seit 1974 betreibt der Volkskundler, Literaturwissenschaftler

und Enkel des amerikanischen Dichters Ezra Pound auf der Burg mit viel Enthusiasmus ein landwirtschaftliches Museum, welches das einstige Leben der Südtiroler Bauern und Bergbauern thematisiert. Daneben widmet er sich ausgiebig der Forschung zur bäuerlichen Kultur des Alpenraumes und organisiert alljährlich das literarische Event „Ezra Pound International Conference“. Immer im Blick hat Rachewiltz die mächtigen Gemäuer von Schloss Tirol, das Südtiroler Landesmuseum für Kultur- und Landesgeschichte, in dem er bis 2014 als Direktor tätig war.

Sie waren 21 Jahre lang Direktor des Südtiroler Landesmuseums auf Schloss Tirol. Wie gestaltete sich die Anfangszeit?

Es war ein Privileg, an einem so wichtigen Ort ein neues Museum ins Leben zu rufen und zwar ohne das Schloss in eine Rolle zwingen zu müssen, die nicht zu ihm passt. So kann das Schloss seine eigene hochspannende Geschichte erzählen. Es wurde ja kurzzeitig mit dem Gedanken gespielt, auf Schloss Tirol ein Haus der Geschichte mit den Schwerpunkten Geschichte, Kunstgeschichte und Archäologie einzurichten. Mit dem Fund von Ötzi wurde diese Idee jedoch endgültig verworfen.

Wie hat sich Schloss Tirol unter Ihrer Leitung entwickelt?

Nachdem wir das Konzept erarbeitet hatten und dieses auf politischer Ebene sowohl inhaltlich als auch finanziell abgesegnet war, begann der eigentliche Aufbau. Die bestehenden Räumlichkeiten mussten zunächst an die neue Zweckbestimmung angepasst und so gestaltet werden, dass sowohl Dauer- als auch Sonderausstellungen Platz finden. Dazu kam die Suche nach passenden Exponaten, wir mussten sozusagen wieder eine Sammlung aufbauen. Das war nicht einfach, denn das Schloss war im Laufe seiner Geschichte so gut wie seiner ganzen

“L’ho sempre detto: un giorno vorrei pascolare le capre con un dottorato preso ad Harvard”. Chi va a fare visita a Siegfried de Rachewiltz a Castel Fontana, la sua dimora presso il paese di Tirol, non può che credere a questa dichiarazione, rilasciata nel corso di una vecchia intervista. Dal 1974 questo studioso di tradizioni popolari e di letteratura, nipote del poeta americano Ezra Pound, con grande entusiasmo gestisce nel suo castello un museo dell’agricoltura che illustra la vita dei contadini delle valli e delle montagne dell’Alto Adige. Con passione si dedica inoltre alle sue ricerche sulla cultura contadina delle Alpi e organizza ogni anno l’evento letterario “Ezra Pound International Conference”. Dal suo castello, Rachewiltz non perde di vista le possenti mura di Castel Tirol, sede del Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano da lui diretto fino al 2014.

Per ventun anni è stato direttore del Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano a Castel Tirol. Come è iniziata questa avventura?

È stato un privilegio poter dare vita a un nuovo museo in un luogo così importante, peraltro senza dover forzare il castello a interpretare un ruolo che non gli si confacesse. Così il castello può raccontare le sue emozionanti vicende. Per un po’ di tempo abbiamo coltivato persino l’idea di insediare a Castel Tirol una Casa della Storia i cui temi principali dovevano essere la storia, la storia dell’arte e l’archeologia. Con il ritrovamento della mummia di Ötzi, però, questa proposta è stata definitivamente scartata.

Come si è evoluto Castel Tirol sotto la sua direzione?

Una volta elaborato il progetto e ricevute le necessarie approvazioni a livello politico sia dei contenuti che degli aspetti finanziari, abbiamo iniziato la realizzazione vera e propria. In primo luogo abbiamo dovuto adeguare alla nuova destinazione funzionale gli ambienti preesistenti, ridisegnandoli in modo da accogliere esposizioni sia permanenti che temporanee. Poi siamo passati alla ricerca dei giusti pezzi da esposizione: dovevamo, per così dire, costruire ex novo una collezione. Non era semplice, perché nel corso della sua storia il castello è stato depredato di tutti i suoi arredi. Rimaneva soltanto l’inventario della cappella. Con il tempo siamo riusciti a riportare in Alto Adige alcuni importanti pezzi originali. Inoltre abbiamo iniziato

La storia di Castel Tirol non è di portata limitata ma è di respiro molto vasto: qui è stata decisa, indirettamente, anche la storia d’Europa.

1. Auf Schloss Tirol befindet sich das Südtiroler Landesmuseum für Kultur- und Landesgeschichte. | Castel Tirol ospita il Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano.
2. Siegfried de Rachewiltz war als Direktor wesentlich am Aufbau des Museums beteiligt. | Siegfried de Rachewiltz ha fortemente contribuito allo sviluppo del museo che ha diretto per moltissimi anni.

Einrichtung beraubt worden. Vorhanden war nur mehr das Inventar der Kapelle. Mit der Zeit haben wir es dann geschafft, einige wichtige Originalstücke nach Südtirol zurückzuholen. Außerdem haben wir begonnen, die Zeitgeschichte zu konkretisieren. Dabei haben uns viele Südtiroler unterstützt, indem sie uns Alltagsgegenstände aus ihrem Besitz zur Verfügung gestellt haben.

Welches war Ihr persönliches Highlight in dieser Zeit?

Ich bin wirklich stolz darauf, dass wir den bedeutenden Tiroler Künstler Walter Pichler nach Schloss Tirol holen konnten, der mit seinen Eltern im Zuge der Südtiroler Option nach Österreich ausgewandert war. Er hat für das Schloss einen eigenen Bilderzyklus gemalt, der seiner Mutter gewidmet ist und die Tragödie der Auswanderung zum Inhalt hat. Im Jahr 1939 mussten sich die Südtiroler ja bekanntlich entscheiden, entweder in Italien zu bleiben oder ins Deutsche Reich auszuwandern. Die Bilder befinden sich im Bergfried der Burg. Dann habe ich es geschafft, eine Reihe von Sonderausstellungen auf europäischem Niveau zu organisieren. Außerdem konnte ich unsere Politiker davon überzeugen, dass Schloss Tirol nicht

a occuparci dell’età contemporanea. A questo scopo siamo stati aiutati da molti cittadini dell’Alto Adige che ci hanno messo a disposizione vari oggetti di uso quotidiano in loro possesso.

Qual è stato il momento più significativo per lei a livello personale?

Sono veramente orgoglioso del fatto che siamo riusciti a portare a Castel Tirol il celebre artista altoatesino Walter Pichler che con i suoi genitori era emigrato in Austria in seguito alle cosiddette Opzioni. Per il castello ha dipinto un ciclo di quadri dedicato alla madre che ha come soggetto proprio la tragedia dell’emigrazione. Nel 1939, come è noto, la popolazione dell’Alto Adige fu costretta a decidere se restare a vivere in Italia o emigrare nel Reich tedesco. I quadri sono esposti nel mastio del maniero. Poi ho avuto la possibilità di organizzare una serie di mostre di livello europeo. Inoltre sono riuscito a convincere i nostri politici a ritenere Castel Tirol non solo un museo provinciale, ma anche un luogo simbolico per tutto il Tirol. Proprio in questa veste a Castel Tirol sono state invitate importanti personalità nazionali e internazionali del mondo della politica, della cultura o del clero che soggiornavano in Alto Adige.

Ich durfte das heute oft romantisch verklärte, karge Bauernleben am eigenen Leib erfahren.

Qual è la peculiarità di Castel Tirol?

Da un lato certamente la sua storia che per lunghi periodi coincide con la storia stessa del Tirolo. In ogni caso non è una storia di portata limitata ma una storia di respiro molto vasto, dato che a Castel Tirol è stata scritta indirettamente anche la storia europea. La politica matrimoniale praticata nel Medioevo dai Conti del Tirolo, ad esempio, ebbe effetti politico-commerciali e anche culturali sull'evoluzione dell'intera Europa. Dall'altro lato il castello costituisce, nella memoria della popolazione tirolese, il punto di riferimento e il luogo identitario più importante della regione. Per quello che riguarda il presente Castel Tirol era, ed è tuttora, un elemento chiave della politica popolare del governo regionale. Nel castello si riesce a far incontrare continuamente persone che superano tutti i confini, anche quelli della lingua. Castel Tirol è la culla della regione al punto da averle dato il suo nome: e questo è tanto più importante quanto più il Tirolo ha sempre dovuto lottare per affermare la sua identità.

Dopo aver studiato negli Stati Uniti lei è tornato in Alto Adige e ha istituito un museo dell'agricoltura a Castel Fontana. Per quale ragione?

In realtà con alcuni amici avevo intenzione di creare una sorta di dizionario degli attrezzi agricoli contadini. Dopo il periodo trascorso negli Stati Uniti avevo notato che il dialetto con il quale ero cresciuto era cambiato profondamente. Moltissimi oggetti e attrezzi da lavoro erano scomparsi dall'uso quotidiano, con la conseguenza che certi proverbi o modi di dire collegati ai vecchi utensili non risultano più comprensibili alle generazioni più giovani. Questa è la vera ragione per cui abbiamo iniziato una collezione di parole per poi passare alla collezione di oggetti.

Sie sind nach dem Studium in den USA nach Südtirol zurückgekehrt und haben auf der Brunnenburg ein Landwirtschaftsmuseum eröffnet. Warum?

Eigentlich wollte ich mit Freunden ein Glossar der Tiroler Bauerngeräte erstellen. Nach meiner Zeit in den USA hatte ich bemerkt, dass sich die Mundart, mit der ich aufgewachsen war, stark verändert hatte. Sehr viele Gegenstände und Arbeitsgeräte waren aus dem Alltag verschwunden – mit der Folge, dass bestimmte Sprichwörter oder Redensarten, die mit den alten Geräten zusammenhingen, von der jüngeren Generation nicht mehr verstanden werden. Das war der eigentliche Grund, warum wir mit dieser Sammlung von Wörtern begonnen haben und dann auch zum Sammeln von Gegenständen übergegangen sind.

Woher stammt dieses Interesse für die bäuerliche Kultur?

Ich durfte das heute oft romantisch verklärte, karge Bauernleben am eigenen Leib erfahren. Meine Mutter ist auf einem Bauernhof im Pustertal aufgewachsen und ich habe dort meine Sommerferien verbracht: Damals musste ich um vier Uhr morgens aufstehen, um am Hof mitzuarbeiten. Ich konnte die harte Arbeit des Kornschneids oder der Kartoffelernte miterleben, bevor sich dann das Bauernleben sehr schnell verändert hat. Die Erfahrung dieses kargen Lebens hätte ich mir auch für meine Söhne gewünscht. Sie bedeutet eine Form von Lebensbejahung, die mich gestärkt und geprägt hat und die mich schlussendlich auch zum Volkskundler hat werden lassen.

Ein weiteres zentrales Thema in Ihrem Leben ist die Literatur. Ihr Großvater war der bekannte Dichter Ezra Pound. Welche Erinnerungen haben Sie an ihn?

Die Kindheitserinnerungen sind virtuell. Mein Großvater war aus politischen Gründen in Amerika eingesperrt, es wurde ihm Landesverrat vorgeworfen. De facto verbrachte er als Gesunder zwölf Jahre in einer psychiatrischen Anstalt nahe Washington. Meine Kindheit war geprägt von einem Großvater, der mir Briefe schreibt, Ausschnitte von Zeitungen mit Tierdarstellungen schickt und mir bei meiner Briefmarkensammlung hilft. Ich hingegen habe ihm von meinen Vogel- und sonstigen Naturbeobachtungen berichtet. Mir war bewusst, dass er eingesperrt war und meine Bewegungsfreiheit für ihn einen Ersatz darstellte. Nach seiner Entlassung zog er dann 1958 auf die Brunnenburg. Das erste Jahr mit ihm war

Ho avuto occasione di sperimentare direttamente la misera vita dei contadini, che spesso è oggetto di una vera e propria trasfigurazione romantica.

Da cosa deriva il suo interesse per la cultura contadina?

Ho avuto occasione di sperimentare direttamente la vita misera dei contadini, che spesso è oggetto di una vera e propria trasfigurazione romantica. Mia madre è cresciuta in un maso nella Val Pusteria e là ho trascorso gran parte delle mie vacanze estive: in quei giorni dovevo alzarmi alle quattro del mattino per dare una mano al maso. Ho condiviso il duro lavoro della mietitura o della raccolta delle patate, e questo prima che la vita dei contadini subisse un repentino mutamento. Avrei desiderato che anche i miei figli facessero l'esperienza di questa vita difficile. Rappresenta una forma di atteggiamento positivo verso la vita che mi ha rafforzato e plasmato e che, in definitiva, mi ha spinto verso lo studio delle tradizioni popolari.

Un altro tema centrale della sua vita è la letteratura. Suo nonno era il celebre poeta Ezra Pound. Che ricordo ha di lui?

I ricordi d'infanzia sono solo virtuali. Mio nonno è stato imprigionato in America per le sue idee politiche, con l'accusa di alto tradimento. Di fatto pur essendo sano di mente trascorse dodici anni in un istituto psichiatrico vicino a Washington. La mia infanzia è stata segnata da un nonno che mi scriveva lettere, mi inviava ritagli di giornale con immagini di animali e mi aiutava nella mia collezione di francobolli. Io a mia volta gli raccontavo delle mie osservazioni sugli uccelli e sulle altre forme della natura. Sapevo che era prigioniero e che la mia libertà di muovermi per lui rappresentava un surrogato. Dopo essere stato dimesso, nel 1958, si ritirò a Castel Fontana. Il primo anno vivere con lui fu come un fuoco d'artificio, e del resto lui stesso era una specie di vulcano. Dopo cena leggeva

A soli undici anni ero intimidito e allo stesso tempo affascinato da mio nonno.

3. Das Schloss Tirol thront hoch über Meran. | Castel Tirol svetta maestoso sopra l'abitato di Merano.
4. Der Volkskundler und Literaturwissenschaftler Siegfried de Rachewiltz führt auf der Brunnenburg ein landwirtschaftliches Museum. | Studioso di tradizioni popolari e di letteratura, Siegfried de Rachewiltz gestisce a Castel Fontana un museo sulla cultura contadina.
5. De Rachewiltz durfte das heute oft romantisch verklärte, karge Bauernleben am eigenen Leib erfahren. | De Rachewiltz ha avuto occasione di sperimentare direttamente la vita misera dei contadini, che spesso è oggetto di una vera e propria trasfigurazione romantica.

Mit meinen elf Jahren war ich von meinem Großvater sowohl eingeschüchtert als auch fasziniert.

ein Feuerwerk und er selbst war wie ein Vulkan. Nach dem Abendessen hat er immer der ganzen Familie aus den Cantos, seinem Hauptwerk, vorgelesen. Dann aber hat sich sein Gemüt immer mehr verdüstert, eine Folge seiner Jahre in der Irrenanstalt. Er konnte sich mit der Welt, wie er sie nach seiner Entlassung vorfand, nicht mehr identifizieren. Mit meinen elf Jahren war ich von ihm sowohl eingeschüchtert als auch fasziniert. Er hat in mir die Liebe zur Literatur, aber auch zur Kulturgeschichte geweckt, denn er verfasste nicht nur Lyrik, sondern sein eigentliches Hauptwerk ist ein Epos.

Ezra Pound war eine umstrittene Persönlichkeit. Wie gehen Sie mit diesem Erbe um?

Mein Großvater hat schon damals global gedacht und die Welt als klein empfunden. Für ihn war gute Literatur unabhängig von ihrer Nationalität. Er hat zum Beispiel die chinesische Literatur nach Amerika gebracht. In der Welt der Cantos gibt es weder Sprachbarrieren noch rassistische Vorurteile. Demgegenüber stehen natürlich seine antisemitischen Aussagen in Zusammenhang mit dem Bankwesen. Das hat er später auch selbst eingesehen und bereut. Dieses Vorurteil war aber im puritanisch geprägten Amerika ebenso wie hier in Tirol weit verbreitet. Wäre mein Großvater aufgrund seiner Verbindung mit dem italienischen Faschismus nicht so angreifbar, dann würden sich die Menschen viel leichter tun, sein Werk und seine Dichtung zu würdigen. Jeder Mensch sollte die Chance erhalten, die Gründe und Intentionen für sein Tun und seine Ansichten zu erklären. Das ist bei Pound bisher nicht geschehen. Es ist nicht meine Aufgabe, ihn zu rechtfertigen, aber ich fühle mich verpflichtet, bestimmte Klischees aus dem Weg zu räumen. Pound hat zum Beispiel die Unterdrückung der Südtiroler durch das faschistische System in einem Weltgedicht angeprangert. Was den italienischen Faschismus betrifft, hat sich Pound in vielen Dingen aber auch geirrt. Ich persönlich habe ihn nie ein rassistisches oder abwertendes Wort sagen hören. ■■

sempre a tutta la famiglia brani dai *Cantos*, il suo capolavoro. Poi però il suo spirito si è offuscato sempre più; era la conseguenza dei suoi anni in manicomio. Non riusciva più a identificarsi con il mondo che aveva trovato dopo la sua dimissione. A soli undici anni ero intimidito e allo stesso tempo affascinato da lui. Ha acceso in me l'amore per la letteratura ma anche per la storia della cultura. Egli invero non ha composto solo liriche; infatti il suo vero capolavoro è un poema epico.

Ezra Pound è stato un personaggio controverso. Come si confronta con questa eredità?

Mio nonno pensava già allora in senso globale e trovava il mondo piccolo. Per lui la buona letteratura era indipendente dalla nazionalità. Ad esempio ha fatto conoscere la letteratura cinese in America. Nel mondo dei *Cantos* non ci sono né barriere linguistiche né pregiudizi razziali. Effettivamente di segno opposto sono le sue dichiarazioni antisemite in rapporto con il mondo della finanza. Cosa che ha riconosciuto più tardi egli stesso, pentendosene. Ma questi pregiudizi erano molto diffusi sia nell'America puritana che qui in Tirol. Se mio nonno non fosse stato così criticabile a causa del suo legame con il fascismo italiano, molte persone sarebbero state meno dure nel giudicare la sua opera e la sua poesia. Ogni uomo dovrebbe avere la possibilità di spiegare le ragioni e le intenzioni che stanno alla base del suo agire e questo per Pound non è ancora avvenuto. Non è mio compito giustificarlo, ma mi sento obbligato a sgombrare il campo da alcuni luoghi comuni. Pound, ad esempio, ha condannato l'oppressione della popolazione sudtirolese da parte del fascismo in una poesia universale. Per quello che riguarda il fascismo italiano su molti aspetti si è anche sbagliato, ma personalmente non gli ho mai udito pronunciare parole razziste o degradanti. ■■



VIDEO:

Ein Schloss und seine Geschichte unter www.meranomagazine.com
La storia del castello su www.meranomagazine.com



MUSEUMSJAHR 2016 AUF SCHLOSS TIROL CALENDARIO DELLE MOSTRE 2016 A CASTEL TIROLO

Mit zwei expositorischen Schwerpunkten wird das Südtiroler Landesmuseum Schloss Tirol 2016 sein Publikum überraschen.

Am 18. März eröffnet die Sonderausstellung „Vom Ende der schönen Welt. Alttiroler Landschaftsgrafik“. Sie zeigt rare Landschaftsansichten des Gesamttiroler Raumes, vorwiegend Lithographien des 19. Jahrhunderts aus der Privatsammlung Arnaldo Loner. Die Ausstellung wird in Zusammenarbeit mit Studenten der Kunstgeschichte der Universität Innsbruck konzipiert. Sie wirft neue Fragen im Bereich der medialen Landschaftsdarstellung auf, die zwischen Realität und Fiktion für lange Zeit, weit über die Erfindung der Fotografie hinaus, das Gedächtnis unserer Landschaft hütete. So ist auch der Titel zu verstehen: Es handelt sich um Produkte einer auf Ästhetik setzenden Erinnerung, die gezielt informativ und medienwirksam angelegt ist.

Am 14. Juli startet die Sonderausstellung „Mauerschau“. Hier ist Schloss Tirol selbst das Objekt der Anschauung. Im Fokus stehen die Baugeschichte, die Bauabwicklung, die historistische Neuannäherung nach dem Wiener Kongress. 1816 wurde Schloss Tirol dem Kaiser zum Geschenk gemacht, in der Hoffnung, dass sich das Kaiserhaus auch um seine Instandhaltung bemühte. Es dauerte jedoch noch eine Weile, bis das Schloss neu entdeckt wurde: 1838 hielt sich der österreichische Kaiser Ferdinand I. kurz hier auf. Die von Christian Terzer kuratierte Schau stützt sich auf die vielen neuen Ergebnisse der Bauforschung, die sich in mehrjähriger Arbeit minutiös mit dem herausragenden Bauwerk des europäischen Mittelalters befasst hat. Denn: Auch Mauerritzen sind Geschichtsquellen.

Nel 2016 con due grandi eventi espositivi il Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano di Castel Tirol punta a sorprendere i visitatori.

Il 18 marzo si inaugura la mostra “La fine del bel mondo. La stampa paesaggistica in Tirol prima del '900”. Sono esposte vedute di paesaggi dell'intera regione tirolese, in gran parte litografie del XIX secolo dalla collezione privata di Arnaldo Loner. L'esposizione, ideata in collaborazione con gli studenti del corso di Storia dell'arte dell'Università di Innsbruck, pone nuove questioni relative alla rappresentazione mediatica del paesaggio, che tra realtà e finzione ha conservato la memoria del nostro territorio per molto tempo, ben oltre l'invenzione della fotografia. In questo senso va inteso anche il titolo dato alla mostra: si tratta infatti dei prodotti di un culto della memoria che ha una forte valenza estetica, e il cui scopo è allo stesso tempo di informazione e di spettacolo.

Il 14 luglio prende il via la mostra “Muri in vista”. Al centro dell'attenzione è lo stesso complesso che ospita l'esposizione. I temi trattati sono la storia di Castel Tirol, le sue vicende costruttive e la sua riscoperta dopo il Congresso di Vienna in funzione storicistica. Nel 1816 il castello fu donato all'imperatore nella speranza che la casata degli Asburgo si occupasse anche della sua conservazione. Ma ci volle ancora un po' di tempo per giungere alla vera e propria riscoperta del castello, teatro nel 1838 di un breve soggiorno dell'imperatore austriaco Ferdinando I. La mostra, curata da Christian Terzer, riferisce gli esiti innovativi di un minuzioso lavoro di ricerca materiale che ha interessato per molti anni questo edificio di spicco nel panorama europeo del Medioevo. Perché anche le crepe nei muri sono fonti storiche.

Landesmuseum
Schloss Tirol
Schlossweg 24
39019 Dorf Tirol
T +39 0473 220 221
www.schlosstirol.it

Museo storico-culturale
di Castel Tirol
Via del Castello 24
39019 Tirol
T 0473 220 221
www.casteltirol.it



MERANER LAND MERANO E DINTORNI

www.meranerland.com
www.merano.eu
www.meranodintorni.com
 T +39 0473 200 443

1 Meran
Merano
www.merano.eu
www.merano.eu
 T +39 0473 272 000

2 Schenna
Scena
www.schenna.com
 T +39 0473 945 669

3 Lana
und Umgebung
Lana e dintorni
www.lana.info
 T +39 0473 561 770

4 Dorf Tirol
Tirol
www.dorf-tirol.it
 T +39 0473 923 314

5 Passeiertal
Val Passiria
www.passeiertal.it
www.valpassiria.it
 T +39 0473 656 188

6 Naturns
Naturno
www.naturns.it
 T +39 0473 666 077

7 Algund
Lagundo
www.algund.com
www.lagundo.com
 T +39 0473 448 600

8 Partschins
Rabland
Töll
Parcines
Rablá
Tel
www.partschins.com
www.parcines.com
 T +39 0473 967 157

9 Schnalstal
Val Senales
www.schnalstal.com
www.valsenales.com
 T +39 0473 679 148

10 Marling
Marlengo
www.marling.info
 T +39 0473 447 147

11 Hafling
Vöran
Meran 2000
Avelengo
Verano
Merano 2000
www.hafling-meran2000.eu
 T +39 0473 279 457

12 Nals
Nalles
www.nals.info
 T +39 0471 678 619

13 Tisens
Prissian
Tesimo
Prissiano
www.tisensprissian.com
 T +39 0473 920 822

14 Ultental
Proveis
Val d'Ultimo
Proves
www.ultental.it
 T +39 0473 795 387

15 Deutschnonsberg
Alta Val di Non
www.deutschnonsberg.it
 T +39 0463 530 088

WETTER METEO

www.provinz.bz.it/wetter
www.provincia.bz.it/meteo

MOBILITÄT IN DER REGION MOBILITÀ IN REGIONE

www.sii.bz.it
www.sad.it
www.vinschgerbahn.it
www.sasa.bz.it

AUTOVERLEIHE NOLEGGIO AUTO

Bozen Bolzano
www.avis.de
www.hertz.it

Meran Merano
 Autohaus Götsch
www.autogoetsch.it
 T +39 0473 212 219

Motorunion
www.motorunion.it
 T +39 0473 519 400

TAXI

Taxizentrale Meran
 Taxi Merano
 T +39 0473 212 01

REISEN MIT HANDICAP MUOVERSI SENZA BARRIERE

Südtirol für alle
Barrierefreier Tourismus in Südtirol
www.suedtirolfueralle.it
 T +39 0473 209 176
Alto Adige per tutti
Turismo senza barriere in Alto Adige
www.altoadigepertutti.it
 T +39 0473 209 176

WINTER * INVERNO

2016/17

VORSCHAU
Anteprima



Neuanfang

Wie Deutsche im Meraner Land ein neues Leben begonnen haben.

Nuovi inizi

Storie di chi ha iniziato una nuova vita a Merano.



Tradition

Die Meraner Tracht prägt das gesellschaftliche Leben in Meran und Umgebung.

Tradizioni

Ecco perché il costume tradizionale meranese è sempre in voga.



Spurensuche

Einblicke in die Kunst des Schnapsbrennens.

Con spirito

Viaggio nell'arte della distillazione della grappa.

IMPRESSUM COLOPHON

HERAUSGEBER EDITORE
Marketinggesellschaft Meran
Merano Marketing (MGM)
Gampenstraße/via Palade 95/H
I-39012 Meran/o
Tel. +39 0473 200 443
Fax + 39 0473 200 188
www.mgm.bz.it – info@mgm.bz.it

KOORDINATION UND ANZEIGEN
COORDINAZIONE E INSERZIONI
Marketinggesellschaft Meran
Merano Marketing (MGM)
Gampenstraße/via Palade 95,
I-39012 Meran/o
Tel. +39 0473 200 443
Fax + 39 0473 200 188
www.mgm.bz.it – info@mgm.bz.it

Eintragung beim Landesgericht
Bozen Nr. 18/2004
vom 30.12.2004

PRESSERECHTLICH VERANTWORTLI-
CHER DIRETTORE RESPONSABILE
Gottfried Solderer

CHEFREDAKTEUR REDATTORE CAPO
Thomas Hanifle
(Ex Libris Genossenschaft, Bozen)

AUTOREN AUTORI
Lisa Maria Kager, Ariane Löbert,
Petra Schwenbacher, Janine
Duddenhöfer, Fabrizia Postiglione,
Madeleine Samios, Verena
Spechtenhauser, Magdalena Grüner

REDAKTION UND KORREKTORAT
REDAZIONE E REVISIONE
Ex Libris Genossenschaft/
Cooperativa, Bozen/Bolzano
www.exlibris.bz.it

ÜBERSETZUNGEN TRADUZIONI
Ex Libris Genossenschaft/
Cooperativa (Duccio Biasi,
Giovanna Ianeselli)

GRAFISCHE GESTALTUNG GRAFICA
Blauhaus, Bozen/Bolzano
www.blauhaus.it

ILLUSTRATIONEN ILLUSTRAZIONI
(Seiten/pagine 32 und/e 84)
Philipp Putzer – www.farbfabrik.it

FOTOS FOTO
Karin Thaler/Tourismusverein
Partschins, Red Bull Media House,
Alessandro Paderni, Studio Harry
Thaler, Therme Meran, Frieder
Blickle, Komma5, Kindskopf, Martina
Jaider, Fabrizia Postiglione, Damian
Pertoll, Othmar Prenner, MGM/Alex
Filz/ Damian Pertoll/Frieder Blickle/
Martina Jaider/ Jessica Preuhs,
Tourismusverein Deutschnonsberg/
Hannes Niederkofler, Tourismus-
verein Nals, Kurverwaltung Meran/
Frieder Blickle/Sandy Kirchlechner,
Verlag Athesia Tappeiner/Alex Filz,
Tourismusverein Partschins/Helmuth
Rier, Tourismusverein Algund/
Angelika Schwarz, Tourismusverein
Naturns/ Peter Santer, Zun Plun,
Pur Südtirol, Z44, Therme Meran/
Manuela Prossliner, Kunst Meran/
Tourismusverein Lana/Helmuth Rier,
IDM/Max Lautenschlaeger, Tourismus-
verein Dorf Tirol/Frieder Blickle/
Florian Andergassen, Tourismus-
verein Naturns/Frieder Blickle.
sowie Bildmaterial aus dem Besitz
der Inserenten.

DRUCK STAMPA
Athesiadruck, Bozen/Bolzano

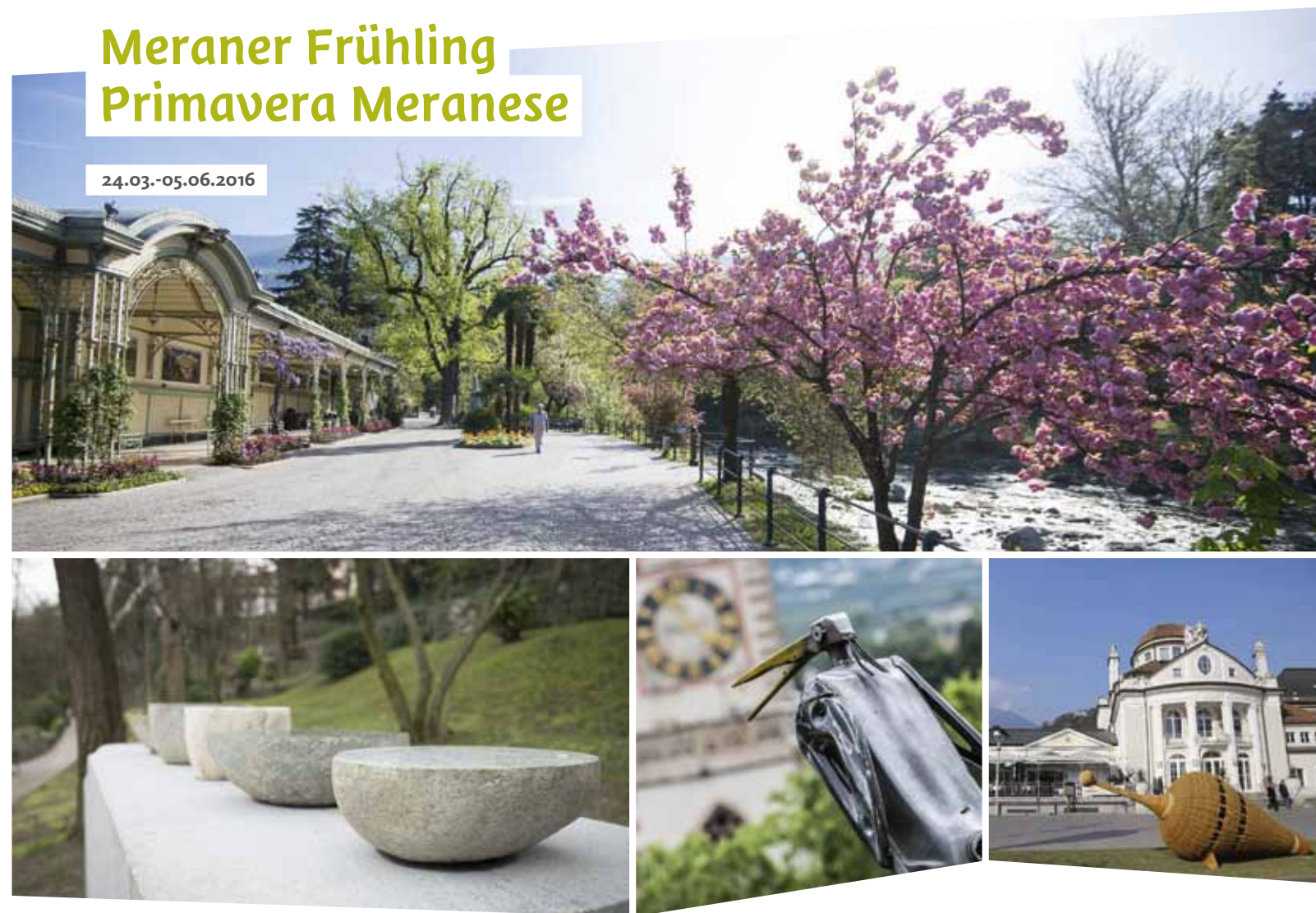
Merano

ALPIN-MEDITERRANES LEBENSGEFÜHL
IL FASCINO DELLA VITA ALPINA



Meraner Frühling Primavera Meranese

24.03.-05.06.2016



Ein Erlebnis zwischen Kunst und Natur - vor herrlicher Frühjahrskulisse.

Beeindruckend angelegte Spazierwege
Werke von Künstlern aus aller Welt
Ein Spurenweg für Familien und vieles mehr.

Un indimenticabile incontro tra arte e natura - avvolti in uno scenario primaverile.

straordinarie passeggiate
opere di artisti provenienti da ogni parte del mondo
percorsi tematici per famiglie e molto altro ancora.

» Info:
Kurverwaltung Meran
Azienda di Soggiorno di Merano
Tel. +39 0473 272000
www.merano.eu
www.merano.eu



Licht | Erleben

Im Lichtstudio Eisenkeil in Marling bei Meran erwartet Sie Licht vom Feinsten: Tausende von Leuchten in der größten spezialisierten Ausstellung Italiens. Einzigartige Auswahl von Lichtobjekten der bekanntesten italienischen Leuchtendesigner. Hauseigene Fertigung und europaweiter Zustellservice.

Vivere la luce

In casa Lichtstudio Eisenkeil a Marlengo - Merano trovate il meglio dell'illuminazione: migliaia di lampade nella più grande esposizione di oggetti d'illuminazione d'Italia. Produzione propria e realizzazione personalizzata con consegna a domicilio.



Marling · Marlengo

Gampenstr. 13 · Via Palade I Tel.: +39 0473 204 000